Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 2089 - Domenica 2 agosto 1953

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5396. Sped. in abbon. post. Gruppo I

MENTRE SI ATTENDE DI CONOSCERE LA DECISIONE DI EINAUDI

IL COLLOQUIO FRA SARAGAT E GONELLA non ha portato ad alcun risultato positivo

Piccioni accetterebbe l'incarico: ha chiesto a De Gasperi di conservare il Ministero degli Esteri - Il rapporto degli Ambasciatori al Capo dello Stato - A Baden Baden l'Italia sarà rappresentata da Taviani

Roma, 1

Oggi la crisi ha segnato una battuta d'arresto, o meglio un momento di stasi. Non si può dire neppure che si sia in fase interlocutoria, perchè mancano a tutt'oggi coloro che devono condurre il dialogo. Fino a lunedì non si potrà conoscere ufficialmente il nome del Presidente designato e Piccioni, che rimane il candidato più probabile se non addirittura l'unico, se ne è andato stamattina a Santa Marinella, una località balneare a sessanta chilometri d Roma, dopo avere avuto nella serata un lunghissimo colloquio con De Gasperi.

Nel corso di questo colloquio Piccioni si è dichiarato disposto ad assumere l'incarico pregando De Gasperi di esaminare l'opportunità di conservare il Dicastero degli Esteri. Quale sia l'atteggiamento del Presidente del Consiglio fino a questo momento non è dato sapere. Oggi pareva che De Gasperi avesse l'intenzione di lasciare Roma per recarsi in Valsugana per un breve periodo di riposo, e alla stazione Termini era già stata preparata la vettura speciale. Poi la notizia è stata smentita dal Viminale. Si ha quindi l'impressione che De Gasperi voglia in un certo modo tenersi al margine dell'attuale crisi, almeno fino a tanto che il tentativo di Piccioni abbia o meno successo.

De Gasperi ha trascorso la giornata a Castelgandolfo, dove nella mattinata ha ricevuto separatamente Gonella e Piccioni, e nel pomeriggio gli Ambasciatori Tarchiani e Brosio, i quali si erano precedentemente recati al Quirinale per completare assieme a Quaroni le visite al Presidente della Repubblica. I colloqui degli Ambasciatori non possono evidentemente essere messi in diretta relazione con la crisi attuale nè con i commenti della stampa estera sulla crisi italiana, ma è ovvio che il Capo dello Stato avrà potuto trarre da quei colloqui tutti gli elementi utili di giudizio in ordine anche ai problemi internazionali.

Non si può dimenticare infatti che l'incarico a De Gasperi era stato dato da Einaudi proprio «in relazione alla situazione interna ed internazionale». Fra l'altro il nostro paese, comunque proceda la crisi, ha bisogno di essere presente a Baden-Baden dove si riuniranno i sei Ministri degli Esteri. A causa della situazione politica italiana, non potendo De Gasperi presentarsi ad una conferenza internazionale dopo il voto di sfiducia, è stato deciso che alla conferenza l'Italia sia rappresentata da Taviani, ora Ministro del Commercio estero e già Sottosegretario agli Esteri, in modo da dare il senso della continuità: Taviani è stato infatti sempre il più vicino a De Gasperi nella politica estera del nostro paese.

Mentre si attende che il Capo dello Stato annunci il nome di colui che dovrà recarsi al Quirinale (è probabile in precedenza un incontro Einaudi-De Gasperi e forse un incarico subito declinato dal Presidente del Consiglio) la crisi ha visto di importante oggi un colloquio fra Gonella e Saragat a seguito della lettera inviata ieri dal leader socialdemocratico a Gonella e a Nenni. Nenni, che si trova a Formia, ha risposto con un'altra lettera in cui si dichiara pronto ad incontrarsi con Saragat, tanto meglio se sarà presente anche la «direzione della DC attraverso un suo esponente qualificato. Tuttavia Nenni respinge nettamente quella parte dell'ordine del giorno in cui si parla di immobilismo frontista del PSI: «Una così grossolana deformazione della nostra politica — scrive anzi Nenni — non può che favorire gli irrigidimenti, le pregiudiziali, i veti con cui si è tentato e si tenta di precludere l'apertura a sinistra». Da rilevare che anche Gonella si era lamentato del modo con cui la direzione del PSDI aveva giudicato l'atteggiamento della DC definito, come è noto «immobilismo di centro». Sicchè Saragat aveva tentato di farsi mediatore fra PSI e DC dopo aver aspramente criticato i due partiti, tanto aspramente da ricevere una immediata replica. Comunque lo incontro fra Gonella e Saragat è avvenuto, è durato oltre un'ora, ma non ha sortito alcun effetto. Nessuno dei due interlocutori ha voluto fare dichiarazioni di sorta, ma è parso che l'atteggiamento di Saragat all'uscita non indicasse precisamente tempo favorevole.

L'ON. PICCIONI APPARE ANCORA IL PIU' PROBABILE CANDIDATO ALL'INCARICO DI FORMARE IL GOVERNO

Da quanto possiamo presumere in base a varie piccole indicazioni, il colloquio si è risolto con un niente di fatto, almeno circa la possibilità di una apertura a sinistra nel senso indicato da Saragat, cioè inclinazione del Governo nuovo ad ottenere l'astensione dei socialisti con l'accettazione di alcuni loro postulati. Del resto, bisogna distinguere tra una politica di sinistra che la democrazia è tutt'altro che aliena dal fare, e una apertura a sinistra che indica connubi su cui è legittimo il sospetto.

Domani avrà luogo il colloquio Nenni-Saragat che dovrà constatare l'inattualità di una politica quale è quella postulata dai socialdemocratici. Per cui la crisi tornerà al punto di partenza, e dovremo assistere alle prese di posizione già note: da una parte liberali e repubblicani che ancor oggi insistono per il quadripartito, dall'altra i socialdemocratici che non ne vogliono sapere, come non ne vogliono sapere i partiti di destra. I liberali hanno addirittura avanzato una specie di autocandidatura dichiarandosi disposti a sondare la possibilità di un quadripartito; ma per far questo avrebbero bisogno di una investitura che allo stato degli atti appare impossibile. Per cui non rimane che concludere che la crisi sarà ovviamente lunga: Piccioni d'altra parte non è uomo tale da farsi prendere dal panico o dalla fretta.

La «Borba» coglie l'occasione della caduta dell'ottavo Gabinetto De Gasperi per dedicare un assurdo articolo polemico alla politica estera italiana. L'articolo, dal titolo: «La crisi della politica estera italiana», lamenta anni di calunnie contro la Jugoslavia per poi affermare che «la politica italiana di ricatto ha superato se stessa», riferendosi alle recenti riserve di Roma in seguito all'invito tripartito a Washington di una delegazione militare jugoslava.

Gli accenni dell'on. De Gasperi alla possibilità che una mancata giustizia verso l'Italia per la questione di Trieste potrebbe indebolire la partecipazione italiana al Patto atlantico vengono così interpretati dall'articolista della «Borba».

1) L'Italia considera il Patto atlantico come un mezzo per realizzare i suoi scopi egoistici senza interessarsi della comune difesa.

2) Per le suddette ragioni l'Italia non desidera il rafforzamento delle forze difensive della Jugoslavia.

3) In cambio dell'aiuto militare alla Jugoslavia, l'Italia vuole l'assegnazione di tutto il Territorio libero di Trieste.

A questo punto l'articolista vuole lasciare intendere che l'Italia potrebbe cambiare alleato come all'inizio della prima guerra mondiale e insiste, secondo la nota tesi propagandistica ufficiale in azione dopo gli sviluppi della nuova intesa balcanica, che l'Italia avrebbe rivendicazioni non solo verso il T.L., ma addirittura verso i Balcani.

In sostanza la «Borba» non dice cose nuove, oltre alla consueta polemica nella quale si sostiene tra l'altro che «la Jugoslavia non può non tener conto della politica espansionistica e di ricatto italiana», e termina affermando che l'Italia, chiedendo che le sia affidata la difesa delle Alpi Giulie, ammette implicitamente che la difesa italiana è legata al territorio jugoslavo».

«Si dovrebbe invitare l'Italia a un atteggiamento più conciliante verso il proprio vicino», conclude il giornale.

La salute di Stepinac

Ricevuti dal Papa i due medici americani

LE CONDIZIONI DEL CARDINALE NON SONO DISPERATE MA POTREBBERO AGGRAVARSI

Roma, 1

In una udienza privatissima, durata 20 minuti, i due medici americani che hanno nei giorni scorsi visitato il card. Stepinac nel suo confino di Krasic, in Croazia, hanno recato al Papa il primo diretto messaggio che il porporato jugoslavo abbia potuto far giungere a Pio XII dopo la sua nomina.

L'incontro fra il Pontefice e i due medici, il dott. John Lawrence del «Donner Laboratory» dell'Università di California, ed il dott. John Rusic, primario chirurgo dell'«Holy Cross College» di Chicago, si è svolto in un'atmosfera di riservatezza quale da tempo non si riscontrava negli ambienti vaticani. Nessuna fotografia è stata, infatti, diffusa, per quanto sia stata eseguita, nè è stato diramato alcun preciso comunicato, in merito, nemmeno su «L'Osservatore Romano».

I due medici, che hanno brevemente sostato in un albergo romano prima di recarsi a Castelgandolfo accompagnati da mons. McGeogh della Segreteria di Stato, non hanno voluto fare, da parte loro, che scarsissime dichiarazioni, limitandosi ad affermare che, pur essendo gravi, le condizioni del cardinale, affetto da morbo di Wauce, cioè da sovrabbondanza di globuli rossi nel sangue, non sono tuttavia per il momento disperate. Potranno però di-ventario se a mons. Stepinac non saranno prodigate le cure di cui abbisogna e che la primitiva attrezzatura medica di Krasic non può consentire.

I medici hanno anche dichiarato che, al loro ritorno in America non presenteranno alcuna relazione scientifica nè ad enti nè a persone: il loro viaggio e la loro visita al cardinale hanno avuto infatti carattere strettamente privato.

E' indubbio invece che essi hanno voluto trasmettere al Papa delle personali riservatissime dichiarazioni del Cardinale, dichiarazioni che restano e resteranno, almeno per il momento, del tutto misteriose.

Anche la partenza di Lawrence e Rusic da Ciampino è stata caratterizzata da una eccezionale riservatezza. Essi avevano prenotato il posto presso varie compagnie: quando sono giunti all'aeroporto, soltanto 10 minuti prima della partenza, hanno scelto un aereo in partenza per Londra.

Al confine fra i due mondi

UN MILIONE DI PACCHI ritirato dai tedeschi dell'Est

Bonn, 1

Verso l'ora del tramonto, prima ancora che fossero stati chiusi i battenti degli sportelli di distribuzione, anche il milionesimo pacco-dono è stato consegnato. Alle 2 del pomeriggio di oggi era stato già dato a un tedesco della zona orientale il pacco n. 900 mila e una folla compatta attendeva il proprio turno per riceverlo. Spettacolo oggi particolarmente impressionante, perchè dalla distribuzione odierna come da quella di domani erano stati esclusi tutti i berlinesi dell'Est in quanto riservato agli abitanti della zona orientale che nelle giornate di sabato e domani hanno la possibilità di intraprendere il lungo viaggio attraverso la zona sovietica.

Benchè la radio comunista abbia ieri sera diramato un comunicato del Ministero degli Interni che avverte che il possesso sia pure temporaneo di documenti non strettamente personali costituisce reato, anche oggi non pochi abitanti della zona orientale hanno presentato i documenti dei parenti per ritirare due o tre pacchi.

Stamane l'organo del partito comunista «Neues Deutschland» pubblica un violentissimo editoriale col quale invita tutti gli iscritti al partito a muovere con decisione all'offensiva contro i concittadini che si recano a Berlino ovest a ritirare il pacco-dono. Esorta inoltre di colpire senza remissione le «cellule fasciste e illegali» e consiglia il Governo e la municipalità di Berlino Est a chiudere ogni passaggio di frontiera.

UN SOLDATO RUSSO DISERTORE, LEONID ASHEKHNIN, FUGGITO DALLA ZONA SOVIETICA A BERLINO, VIENE SCORTATO ALLA POLIZIA OCCIDENTALE PER L'INTERROGATORIO

LE FORZE del lavoro

Un problema che deve essere risolutamente affrontato, sia sul piano sociale che su quello pratico, è il problema del lavoro e dell'occupazione in Italia. Nel corso degli ultimi 90 anni la popolazione italiana è quasi raddoppiata, passando dai 25 milioni del 1860 agli attuali 47 milioni di abitanti; la densità media è quindi di 156 unità per chilometro quadrato: ciò porta l'Italia ad occupare il quarto posto tra i Paesi più densamente popolati del mondo.

Orbene, su questa massa demografica la popolazione «attiva», quella cioè che esercita una professione, un'arte o un mestiere, rappresenta circa il 41 per cento (19,3 milioni di individui), mentre nel 1901 la stessa aliquota ammontava al 49 per cento: in altre parole, allora su dieci cittadini cinque avevano una occupazione, oggi solo quattro lavorano. Anche la distribuzione percentuale fra le varie occupazioni è profondamente variata: attualmente 42 italiani danno il loro lavoro all'agricoltura (nel 1901 erano 60); 35 all'industria (26); 10 ai commerci, banche e assicurazioni (5) e 11 alla pubblica amministrazione ed ai servizi (5), ossia alle cosiddette occupazioni terziarie. Ma circa il 7 per cento della popolazione attiva, cioè di quella che costituisce la «forze del lavoro» è in cerca di lavoro: sarebbero 1,3 milioni di disoccupati (o disimpiegati), secondo le rivelazioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla disoccupazione presieduta dal dott. Tremelloni; mentre, secondo i dati degli uffici sindacali di collocamento, alla fine dell'anno scorso, gli iscritti erano 2,2 milioni. Valga l'una o l'altra cifra, la conseguenza che se ne trae è che il fenomeno della disoccupazione italiana affonda le sue radici in molti decenni della nostra storia ed è il risultato della stratificazione di cause non contingenti; potrà quindi essere affrontato con efficacia solo allargando il quadro della consapevole azione da svolgere.

Un tempo si attribuiva efficacia quasi taumaturgica alla valvola dell'emigrazione: esaminiamola un momento e così sgombreremo subito il campo da una illusione pericolosa. In novanta anni, mentre la popolazione aumentava, come si è visto, di 22 milioni di individui, espatriarono circa 6,6 milioni di italiani, dei quali 3,8 diretti oltreoceano ed il rimanente in Paesi europei. In questo dopoguerra, dal 1946 ad oggi, mentre l'incremento della popolazione fu di 2,7 milioni, poterono emigrare definitivamente soltanto poco più di mezzo milione di persone. Risulta pertanto evidente che l'emigrazione, anche se sarà resa più libera nel futuro, non riuscirà mai ad alleviare la nostra pressione demografica, ed il suo aiuto deve ormai definitivamente essere considerato come un fattore parziale di relativa importanza capace di assorbire, più o meno, un quinto circa dell'aumento naturale della popolazione italiana. Nè c'è troppo da contare sul piano che il Presidente Eisenhower sta studiando, in sostituzione del famoso «punto 4» di Truman, per mettere in valore le aree depresse del Sudamerica col concomitante concorso di mano d'opera europea e di capitali nordamericani. Perciò il problema della nostra disoccupazione dobbiamo cercare di affrontarlo e risolverlo da noi.

Per il momento vediamo di completare questo nostro esame delle forze del lavoro e della loro ripartizione. Grosso modo sul complesso degli occupati le donne rappresentano un buon quarto, andando da un 31 per cento degli appartenenti alla pubblica amministrazione al 28 per cento degli addetti al commercio, credito e assicurazioni, dal 24 per cento dei lavoratori dei campi al 20 dell'industria e fino all'1 per cento dell'edilizia.

Del totale dei lavoratori occupati quasi il 9 per cento ha una età fino a 17 anni, ed il 5 per cento da 18 a 19 anni; il 4 per cento supera i 65 anni d'età.

Rispetto al tempo complessivo di lavoro, sempre percentualmente, si rileva che, in media, su 100 lavoratori occupati nel 1952, ben 64 hanno lavorato 48 ore ed oltre, e 17 da 40 a 43 ore. Ovvio che il minore numero di ore di lavoro si è avuto negli addetti all'agricoltura, ove i giornalieri hanno trovato lavoro per sole 161 giornate. Queste cifre assumono la loro precisa configurazione quando si tenga presente che nell'Italia settentrionale ogni lavoratore ha a suo carico un altro abitante, nel Sud due altri: rapporto tipico delle aree depresse e tale da rendere più gravi gli effetti della disoccupazione.

Notiamo, infine, che la cosiddetta «velocità di circolazione» dei lavoratori nelle aziende è bassissima (un quinto di quello registrato negli U.S.A.), e questa rigidità ha fondamento anche nella insufficiente preparazione professionale della maggiore parte delle maestranze italiane che, per l'84 per cento, possiede solo l'istruzione elementare.

ALFIO TITTA

UN FENOMENO CHE SI RIPETE OGNI ESTATE

Pellegrinaggio laburista verso il «paradiso» di Tito

L'arrivo di Bevan in Jugoslavia - Attlee e Kenneth Younger attesi nei prossimi giorni - Il fascino delle dittature

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Il caricaturista Low ha effigiato l'altro giorno Clement Attlee in abito da guerriero. Vestito di piume, con i coltelli infilati nella cintura, come un pellirosse. Solo lo sguardo è quello mansueto e dolce di sempre. Così conciato, Attlee sale sul treno, salutato dai suoi compagni di partito. Dove si reca? Si reca in Jugoslavia. La caricatura di Low era il commento all'invito esteso da Tito al capo dell'opposizione britannica. E' in seguito a tale invito che il leader laburista è oggi partito alla volta della Jugoslavia.

Attlee visiterà varie città e sarà ospite del maresciallo a Brioni per qualche giorno. Quasi simultaneamente Bevan e consorte sono partiti per la Jugoslavia in aeroplano, insieme con gli orfani di soldati inglesi caduti sul suolo serbo durante la guerra. Anche i bambini sono ospiti del Governo di Belgrado.

Bevan è giunto oggi alle ore 17.30 all'aeroporto di Zemun, nei pressi di Belgrado. Era ad accoglierlo il vice Presidente del Consiglio esecutivo federale Milovan Dijlas, del quale Bevan sarà ospite a Ragusa.

Il capo laburista ha dichiarato a Radio Belgrado: «Sono già stato in Jugoslavia due anni fa. Desidero vedere quali cambiamenti e progressi sono avvenuti in questi ultimi due anni. So che avete avuto un buon raccolto e questo mi ha fatto piacere. Sono contento che si sia verificata una distensione nei vostri rapporti con l'Unione Sovietica e che siano state riprese le relazioni tra i due paesi. Tutti ci rallegriamo di questo».

Per il 12 prossimo è atteso in Jugoslavia un altro ex Ministro laburista inglese: Kenneth Younger.

L'esodo laburista verso le terre del dittatore è un fenomeno che si ripete ormai tutte le estati: i socialisti inglesi sentono una strana affinità sentimentale coi comunisti jugoslavi. Essendo miti «riformisti», alieni dalla violenza, pieni di civili riguardi per gli avversari politici, i laburisti sentono forse una inconfessata e inconscia invidia per quei veri rivoluzionari comunisti che gli avversari loro infilano in carcere o li passano per le armi. E' lo stesso fenomeno per cui i reazionari inglesi non nascosero mai una viva simpatia per Hitler e per Mussolini.

Sir Winston Churchill è solito trascorrere altrove la propria vacanza: la sua meta preferita è la Francia meridionale. E' probabile che vi si rechi durante il mese di agosto. Oggi egli ha invitato ai Chequers alcuni colleghi di Governo che sono anche suoi amici di vecchia data: Eden e consorte, Lord Salisbury e consorte, la figlia col genero capitano Colville e il segretario privato. E' la prima volta che tanti ospiti affluiscono tutti insieme per il week end: un altro segno che la salute del Primo Ministro fa progressi.

P. O.

L'AEREO SOVIETICO ABBATTUTO NELLA COREA DEL NORD

Respinte dagli americani le accuse lanciate dall'U.R.S.S.

Una nota del Dipartimento di Stato all'Ambasciata russa - Modalità per l'emigrazione italiana negli Stati Uniti - La missione di Dulles a Seul

Washington, 1

Il Dipartimento di Stato comunica che il Governo degli Stati Uniti ha respinto la nota di protesta sovietica inviata come è noto stamane e concernente l'abbattimento di un aereo passeggeri russo, recante 21 persone a bordo avvenuto lunedì nei pressi della frontiera cino-coreana. Il Governo americano considera infatti il Governo sovietico responsabile dell'incidente, avendo esso inviato l'apparecchio in parola «Nella zona di ostilità della Corea».

Una nota redatta in tal senso è stata consegnata oggi dall'Ambasciata a Mosca al Ministro degli Esteri dell'URSS. In essa il Governo di Washington non contesta il fatto che l'apparecchio sovietico sia stato abbattuto da caccia americani, ma, pur deplorando la perdita di vite umane avutesi a lamentare, respinge ogni responsabilità e la attribuisce invece alle autorità sovietiche, essendosi l'incidente verificato al di sopra del territorio coreano, circa 12 chilometri dal corso del fiume Yalu che costituisce la frontiera fra la Manciuria e la Corea settentrionale, e cioè nella zona di combattimento.

Negli ambienti del Ministero dell'Aeronatica si dichiara che nel corso degli ultimi dodici mesi aerei russi hanno sorvolato almeno una dozzina di volte le basi e gli impianti americani tanto nelle zone polari del continente americano vero e proprio quanto nella Groenlandia. Fatti del genere sarebbero anche più frequenti nei cieli del Giappone e si produrrebbero, in media, ogni 15 giorni.

Si osserva al Ministero della Difesa che il numero esatto dei sorvoli e le località dove essi si sono verificati non possono evidentemente essere resi di pubblica ragione, ma si rileva che mai in casi del genere le forze armate americane hanno aperto il fuoco sugli apparecchi sovietici ad eccezione di una volta, è precisamente quando un aereo sovietico ha sparato contro alcuni apparecchi americani che lo avevano scoperto, provocando la reazione di questi ultimi.

Negli ambienti diplomatici di Washington intanto si prevede che la missione diplomatica del Segretario di Stato americano Foster Dulles in Corea, sarà laboriosa e difficile. Dulles ha dovuto rinunciare a farsi accompagnare da quattro parlamentari, rappresentanti dei due partiti, poichè prevede che la sua missione potrebbe durare più a lungo della prevista settimana e d'altra parte urge il suo ritorno per mettere la delegazione americana alle Nazioni Unite in condizioni di poter partecipare alle conversazioni preparatorie che si sono già iniziate in vista della sessione straordinaria dell'Assemblea generale convocata per il 17 agosto.

Dulles avrebbe voluto farsi accompagnare da una rappresentanza autorevole bipartitica del congresso sia per dare maggiore autorità alle sue trattative con Syngman Rhee e sia per rendere il congresso partecipe delle eventuali decisioni che dovessero prendersi e che potrebbero coinvolgere tutte le direttive future della politica estera americana in Estremo Oriente, assicurandosi così in una certa misura lo appoggio preventivo. Tuttavia, poichè è stato deciso oggi di rinviare la chiusura della sessione parlamentare, Dulles ha preferito rinunciare a questo appoggio piuttosto che rinviare il suo viaggio in Estremo Oriente già così delimitato nel tempo.

La difficoltà in cui si troverebbe Dulles nei confronti del Governo di Seul risulterebbe secondo gli ambienti diplomatici — dalla promessa degli Stati Uniti di coordinare le sue iniziative, prima e durante la conferenza della pace, con le iniziative di Rhee.

La commissione riunita del Congresso che doveva concordare le diverse decisioni della Camera e del Senato circa la legge di immigrazione straordinaria negli Stati Uniti per i prossimi tre anni ha approvato per quanto riguarda l'Italia, la seguente formula di compromesso. Nei prossimi tre anni, a tutto il 1956, saranno ammessi negli Stati Uniti quindicimila italiani con parenti residenti in America e quarantacinquemila «profughi di origine italiana». Altri diecimila posti sono assegnati a profughi attualmente rifugiatisi nei vari paesi della NATO e nel Territorio di Trieste. Beneficieranno anche profughi italiani provenienti dalla Jugoslavia e attualmente nel Territorio libero.

Questa immigrazione straordinaria non pregiudica in alcun modo le normali quote annuali che per l'Italia ammontano a cinquemila seicento quarantacinque unità. Essa servirà invece a decongestionare la massa di richieste che giacciono inevase presso i vari Consolati americani in Italia. Gli italiani con parenti negli Stati Uniti, previsti nelle facilitazioni straordinarie approvate dal Congresso, avevano prima d'ora una disponibilità di quota che si aggirava su circa settecento unità annue, che adesso rimarranno libere per altri immigranti.

Le prime immigrazioni potranno attuarsi con l'inizio del nuovo anno, dopo che sarà messo in attuazione il regolamento della legge e che saranno state espletate le singole pratiche. Questo risultato, che negli ambienti parlamentari si definisce inatteso, dopo il rifiuto reciso che era stato posto da autorevoli parlamentari, tra i quali il senatore MacCarran e il deputato Francis Walter, entrambi proponenti della legge restrittiva sull'immigrazione attualmente in vigore è stato raggiunto per l'opera personale svolta sia dallo stesso Presidente Eisenhower che da membri del Governo e parlamentari, e per le pressioni dei comitati italo-americani. —

Attentato in Indocina contro l'imperatore Bao Dai

Saigon, 1

Si apprende ora che il 30 luglio si è verificata una violenta esplosione a bordo di un aereo personale dell'imperatore Bao Dai. L'aeroplano, che al momento dello scoppio si trovava all'aeroporto di Hanoi, in partenza per Dalat, con a bordo una ventina di ufficiali, recava documenti diretti alla Corte imperiale: mentre alcuni motoristi esaminavano uno dei motori che non funzionava si è verificata l'esplosione, che ha spaccato in due la carlinga dell'aereo.

Fortunatamente, non vi sono state vittime. I servizi di sicurezza hanno iniziato le indagini. Si suppone che si tratti di un atto di sabotaggio effettuato da elementi del Vietminh.

Il trattato austriaco

Martedì la risposta di Vienna al Cremlino

Vienna, 1

Il Cancelliere austriaco Raab ha convocato il Consiglio dei Ministri per martedì in seduta straordinaria. Si tratta di decidere la risposta alla nota sovietica sulla possibile ripresa delle discussioni per il trattato di pace.

Oggi Raab e il Ministro degli Esteri Gruber sono andati dall'Alto Commissario sovietico e quindi dagli Alti Commissari americano e francese. Quello britannico è assente da Vienna. Anche queste visite sono messe in relazione con il trattato di pace.

Il battesimo dell'acqua al batiscafo di Piccard

Fra una decina di giorni avranno inizio le prove di immersione del «Trieste», destinato a scendere a 400 metri di profondità

Castellamare di Stabia, 1

La prima «operazione a mare» per l'immersione del batiscafo di Piccard ha avuto luogo oggi verso le 17 nello specchio d'acqua antistante i Cantieri della Navalmeccanica di Castellamare di Stabia ove la navicella subacquea è stata montata da tecnici specializzati. Il batiscafo trasportato sulla banchina di allestimento del cantiere è stato calato in acqua alle 16.55 precise, dopo circa un'ora di manovre delicatissime. Erano presenti autorità militari ed i dirigenti del cantiere.

Il batiscafo è di color avorio, ed il «sigaro» superiore, nel quale sarà immessa una speciale benzina di minimo peso specifico per consentire la rapida riemersione, ha dodici striscie verticali di colore bleu marino che contraddistinguono i relativi compartimenti stagno. La torretta bianca che immette nel batiscafo reca a destra la scritta «Trieste» ed a sinistra il simbolo della città di San Giusto, a ricordo dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone ove è stato costruito il «sigaro». La sfera è stata costruita invece nella primavera di quest'anno presso le Acciaierie di Terni. Quando lo scafo ha toccato la acqua, dodici piccioni, omaggio augurale delle maestranze della Navalmeccanica, si sono levati in volo.

Il «sigaro» è mosso da due eliche a tre pale, azionate da motori elettrici ed è costruito in una speciale lega di alluminio, mentre la sfera, che ha uno spessore di sette centimetri ed un diametro di due metri, è di acciaio «Aiax» costituito da una lega di nichel, cromo e molibdeno.

Si prevede che le prove di immersione non avranno inizio prima di una decina di giorni poichè il procedimento per riempire il «sigaro» della speciale miscela di benzina è estremamente delicato, e, dopo tale operazione, si dovranno effettuare le prove di rimorchiaggio. Il batiscafo scenderà prima a dieci metri, poi a venti, poi a trenta e così via fino a cento.

Se le lamiere resisteranno a tale quota, si tenterà poi la profondità massima di circa 400 metri. Le prime prove avranno luogo al largo di Castellamare, mentre quelle a maggiore profondità verranno effettuate in un punto tra la Isola di Ponza e Capri.

FRA TRE GIORNI IN COREA s'inizierà lo scambio dei prigionieri

L'incontro fra le commissioni a Panmunjon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 1

Lo scambio dei prigionieri avrà inizio la mattina di mercoledì prossimo, alle 9, come viene confermato stasera da Panmunjon, dove si è riunita nel pomeriggio la competente commissione neutrale di controllo.

La radio comunista ha annunziato che il primo contingente, composto di americani, inglesi, francesi, turchi, filippini, greci e australiani, ha già lasciato il campo di concentramento di Pyotong, presso il fiume Yalu, giornalisti cinocoreani affluiti a Panmunjon hanno dichiarato che il primo gruppo ha raggiunto oggi la base comunista di Kaesong, da dove verranno iniziate mercoledì le operazioni di scambio.

I componenti della commissione neutrale hanno in primo luogo scambiato le credenziali, alla presenza del gen. Bryan, capo della delegazione dell'ONU alla commissione militare di armistizio, il quale ha presentato i commissari della Svizzera e della Svezia, e del gen Lee San-cho, capo della delegazione nordista alla suddetta commissione militare, il quale ha presentato i commissari della Polonia e della Cecoslovacchia.

Molta curiosità hanno destato i membri delle delegazioni della Polonia e della Cecoslovacchia, di cui fanno parte numerosi ufficiali indossanti pantaloni scuri, giubba bianca e berretto bianco. La delegazione polacca comprende numerose donne elegantemente vestite e truccate.

I commissari si sono messi poi all'opera per organizzare il loro lavoro e per costituire le squadre di sorveglianza che dovranno recarsi rispettivamente in territorio comunista e alleato. Si è manifestato subito un principio di disaccordo quando si è trattato di stabilire a chi debba essere affidata la responsabilità per il mantenimento dell'ordine nei luoghi di ricezione dei prigionieri da rimpatriare. Si è deciso di deferire la questione alla commissione militare di armistizio che si riunirà lunedì.

I comunisti hanno intanto annunziato che la consegna dei prigionieri alleati al comando delle Nazioni Unite verrà effettuata nella misura di 100 l'ora, a incominciare dalle 9 di mercoledì. Nello stesso tempo i cinonordisti hanno sollevato obiezioni circa il piano degli alleati per la consegna ai comunisti di 360 malati e feriti prima di procedere al rimpatrio di quelli che sono in buone condizioni e che verrebbero consegnati nella misura giornaliera di 2400. I comunisti vogliono che i malati e feriti vengano consegnati per ultimi, al termine della giornata.

Altra complicazione è quella originata dall'intenzione attribuita a Syngman Rhee di non voler consentire che in territorio sud-coreano abbiano accesso i delegati polacchi, cecoslovacchi e indiani della commissione neutrale e le truppe indiane, per le operazioni di rimpatrio dei prigionieri. Il comando cino-comunista non intende ritenere valido tale divieto e, a norma dell'accordo armistiziale, chiede l'intervento delle autorità alleate. Si ha però la impressione che queste divergenze non siano tali da pregiudicare l'inizio dello scambio dei prigionieri.

Oggi intanto si è riunita per la prima volta dopo la tregua a Fusan l'Assemblea nazionale della Repubblica sud coreana e ha deliberato di appoggiare il Presidente Syngman Rhee nelle sue richieste per la fissazione di un limite alla conferenza politica post-armistiziale. L'Assemblea ha preso in esame e approvato la mozione presentata dal partito liberale, che è quello di Syghman Rhee, con la quale si fissano tre punti fondamentali: 1) partecipazione alla conferenza politica dei soli paesi direttamente implicati nel conflitto coreano, e precisamente di quelli che vi hanno partecipato con proprie truppe regolari; 2) limite di tempo, che secondo Rhee dovrebbe essere di tre mesi, durante il quale la conferenza dovrebbe fissare le basi per l'unificazione della Corea; 3) nessun tentativo per manomettere l'indipendenza e la sovranità dello Stato coreano.

INS

CRONACA DELLA CITTA'

ANCORA UN ATTO DI PIRATERIA DEI TITINI

I PESCATORI CHIEDONO l'intervento del Governo

Ancora pochi giorni fa, al congresso di Ancona, di cui abbiamo dato notizia ieri, i pescatori hanno fatto appello al Governo di Roma perchè fosse intrapresa un'azione risoluta contro le piraterie titine nell'Adriatico. Ed è pure di ieri la notizia dell'ennesimo sequestro compiuto dagli jugoslavi ai danni di un motopeschereccio chioggiotto, il «Giovanna», con un procedimento che non soltanto infrange ogni principio legale, ma addirittura va oltre le angherie perpetrate in questi ultimi anni.

Catturato in alto mare e condotto a Capodistria, il peschereccio è stato completamente spogliato. Sequestrati il pesce, le reti, la radio di bordo, i titini si sono impadroniti di tutte le attrezzature utili per la pesca e per la navigazione. Hanno asportato persino i boccaporti. Compiuta la razzia all'equipaggio del «Giovanna» è stato consentito di riprendere il mare per far ritorno a Chioggia, con una imposizione che rasenta l'inverosimile: per riavere gli attrezzi, i nostri pescatori sono stati «invitati» a fare un'offerta di denaro, altrimenti perderanno tutto. Si potrebbe pensare soltanto che gli jugoslavi abbiano voluto beffarsi del voto espresso dai pescatori nel congresso di Ancona, sostituendo alla piratesca taglia delle multe imposte la richiesta ai pescatori di offrire essi stessi la somma per il recupero dei materiali sequestrati.

La notizia ha suscitato tra i pescatori locali e veneti amari commenti e profonda costernazione. La sorte toccata al «Giovanna» colpisce duramente i pescatori, che si vedono impotenti e indifesi nel loro lavoro, già di per sè tanto rischioso. E' possibile tollerare ancora una simile situazione? Il caso del «Giovanna» richiede l'intervento delle autorità. Da anni assistiamo all'assurdità delle multe inflitte ai pescatori, i quali se talvolta sono sorpresi a navigare, ma comunque non a pescare, nelle acque controllate dagli jugoslavi (sappiamo però come i titini hanno preteso di dividere il Golfo, lasciando a noi le «secche» della laguna gradese), molto spesso sono catturati nelle acque territoriali italiane, durante le incursioni titine. E il corrispettivo delle multe è stato sempre preteso in lire italiane, che tanta gola fanno ai titini essendo loro necessarie per alimentare l'attività antitaliana a Trieste. Senza contare che penalizzando i nostri pescatori, gli jugoslavi hanno modo di collocare, in parte lecitamente, ma in maggior misura clandestinamente, il loro pesce sul nostro mercato. E sono altre lire che così incettano.

La situazione esige un chiarimento. Mentre da parte nostra si lascia piena libertà d'azione ai pescatori e ai commercianti di pesce dell'altra sponda e ciò in nome di chissà quali principi di tolleranza, i nostri pescatori sono messi nell'impossibilità di svolgere il loro lavoro. Alla base di ogni relazione economica deve essere la reciprocità di trattamento. Intervengano quindi le autorità, per assicurare ai nostri pescatori tutela e rispetto, tenendo presente anche che la pesca è un importante fattore per la vita economica cittadina.

Le rendite vitalizie rivalutate 16 volte

Un importante provvedimento è stato pubblicato ieri dal G. M.A. in materia di rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. Il provvedimento, disposto con l'Ordine 102, autorizza la rivalutazione delle rendite costituite sino alla data del 31 dicembre 1945, mediante trasferimenti di immobili con atto tra vivi o a causa di morte, nella misura di sedici volte.

Si fa luogo alla rivalutazione, a richiesta dei beneficiari, a condizione che gli immobili o le sostanze ereditarie oggetto della rendita vitalizia non stano stati venduti dal debitore della rendita prima del 1.o gennaio 1946. Nel caso di vendita parziale di tali beni, la rivalutazione si applica in proporzione dei beni rimasti in proprietà del debitore della rendita.

L'aumento della rendita a seguito della rivalutazione, assorbe ogni altro aumento che eventualmente già sia stato concordato tra le parti. L'Ordine 102 ha effetto dal 17 marzo di quest'anno. L'aumento della rendita decorre, peraltro, dalla prima scadenza successiva alla richiesta di valutazione fatta dai beneficiari.

Gli aumenti supplementari per le subiocazioni

L'Associazione fra inquilini comunica che in base alle nuove disposizioni sul subaffitto di cui all'Ordine N. 94 del G. M. A. del 1.o luglio 1953, vi è in atto una contestazione circa l'esatta interpretazione dell'Ordine stesso. Pertanto, in attesa della decisione che prenderà la Magistratura, si invitano gli interessati a corrispondere l'aumento per il subaffitto seguendo il noto criterio della Associazione, versando lo importo con riserva.

Anche per gli artigiani aumentata la contingenza

L'Associazione degli artigiani comunica ai propri associati che per il bimestre agosto-settembre 1953 la contingenza ha subito un aumento. L'aumento si applica a tutte le categorie artigiane, al solo personale qualificato in quanto per gli apprendisti restano in vigore le tabelle precedenti, esclusi i sarti da uomo, modiste, cappellai, magliaie ricamatrici, sarte di bianco, camiciaie, bustaie ed attività accessorie, nonchè i barbieri e parrucchieri. Gli interessati potranno prendere visione della tabella della nuova contingenza nella sede dell'Associazione.

Il contratto per gli addetti alle industrie petrolifere

A coronamento delle trattative condotte a Genova e a Roma, sarà firmato domani, nella sede della locale Associazione industriali, il nuovo contratto nazionale di lavoro per gli addetti alle industrie petrolifere. Il contratto comporta sensibili migliorie, tanto per gli operai, quanto per gli impiegati, ed avrà decorrenza dal 1.o gennaio 1953 per la maggior parte degli istituti. Parteciperanno alla firma dell'importante testo i dirigenti delle organizzazioni sindacali democratiche: d'Italia, CISL e UIL, che alle ore 19 riferiranno ampiamente alla categoria sullo svolgimento delle trattative e sui vari istituti nella nuova formulazione contrattuale. I petrolieri triestini sono invitati a partecipare numerosi alla riunione, che si terrà nella sede della Camera del lavoro.

La Direzione del Servizio tranvie dell'Acegat informa che, con inizio da domani, la prima partenza della linea di autobus N. 29 da Largo Barriera Vecchia per Servola, verrà anticipata di 5 minuti e cioè alle 5.25.

I bambini e le bambine delle colonie di Prato Carnico e di Ravascletto, organizzate dal Commissario della Gioventù Italiana, sono giunti felicemente a destinazione. Inviano affettuosi saluti ai familiari.

Semplificato il sistema per l'imposta di bollo

Numerose esenzioni ed agevolazioni con il coordinamento della complessa materia

Con la Gazzetta ufficiale n. 21 del G.M.A. è stato pubblicato ieri l'Ordine n. 108 che estende alla nostra zona la nuova legge nazionale sull'imposta di bollo. Il provvedimento, entrato in vigore ieri stesso, porta numerose e notevoli innovazioni, coordinando anche le disposizioni già vigenti in materia.

Per effetto dell'Ordine 108, da ieri la misura dell'imposta è stata elevata per taluni diritti (il valore minimo della carta bollata, a esempio, è stato portato a 100 lire), ma in compenso si ha una semplificazione di tutto il sistema dell'imposta di bollo, con ampie esenzioni. E' da premettere che le norme relative a quest'imposta, basata sulla prima legge del 1923, ripetutamente modificata, presentavano ormai una complessità che rendeva oltremodo difficile ai contribuenti l'interpretazione esatta della legge. Di qui la necessità del riordinamento e della semplificazione cui il patrio Governo ha inteso di provvedere con un decreto del giugno scorso (riprodotto localmente dall'Ordine 108), decreto che ieri è entrato in vigore in tutta Italia.

Sostanzialmente la nuova legge sopprime numerose voci dell'imposta che si erano rivelate di difficile accertamento e applicazione e ha trasformato il tributo in una norma di più chiaro concetto. A esempio, è stata disposta la semplificazione delle modalità di accertamento e di pagamento dell'imposta con eventuale sostituzione del pagamento fatto in modo virtuale anche nei casi in cui sia prescritto l'impiego della carta bollata.

Sono esentati dall'imposta i seguenti atti: a) ricevute di cose e documenti concernenti rapporti di lavoro agricolo; b) documenti relativi a movimenti di merci e di valori tra la casa madre di una ditta e le filiali o tra una ditta e i propri rappresentanti e altri ausiliari del commercio; c) denunzie da prodursi all'Ufficio del Registro; d) corrispettivi per la locazione di cassette di sicurezza; e) ricevute per importi non superiori alle mille lire; f) sulle ricevute per somme affidate ai dipendenti per spese riguardanti la ditta; g) atti di procedimento avanti i giudici conciliatori, eccezione fatta per le sentenze; h) biglietti di lotterie e tombole; i) trittici, dittici, carnets e tessere relativi all'importazione temporanea di veicoli; l) atti relativi all'assistenza di minori; m) documenti necessari per il rilascio dei passaporti agli emigranti; n) atti in genere occorrenti per la liquidazione e il pagamento delle pensioni; o) sulle sentenze civili e sui provvedimenti presi in camera di consiglio è stata soppressa l'imposta di bollo riscossa in modo virtuale e dovuta indipendentemente da quella corrisposta con la carta bollata; p) sugli atti introduttivi del giudizio è stata soppressa la imposta corrisposta con marche.

Altre agevolazioni riguardano le cambiali, con il beneficio concesso anche ai privati di fruire dell'imposta ridotta sulle cambiali con scadenza non superiore a un mese.

Il numero dei tagli di carta bollata è stato ridotto e i nuovi valori sono fissati rispettivamente in lire 100, 200, 300 e 400.

Cadde e la panca gli piombò sul capo

Sul lavoro è rimasto ferito ieri mattina il fabbro meccanico Mario Gutner, di 32 anni, abitante in Strada di Fiume 2. Verso le 9, assieme ad alcuni colleghi, egli era intento a scaricare un autocarro carico di panche per filobus, in sosta nel recinto dell'Acegat a Broletto. Ma mentre trasportava una panca verso il deposito, il Gutner scivolava e cadeva, e la panca gli si abbatteva addosso colpendolo alla testa. Soccorso dai compagni di lavoro, il Gutner, che si lamentava a gran voce, è stato affidato alla CRI, i cui sanitari lo hanno accompagnato all'ospedale. L'uomo, che presentava una ferita lacero contusa all'occipite, stato di agitazione e sintomi di commozione cerebrale, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Ancora venerdì pomeriggio, mentre era in navigazione al largo di Lignano sul motoveliero «Luigi M.», il marittimo Marco Carli, di 39 anni, residente a Comacchio di Ferrara, in via Carducci 20, è rimasto vittima di un incidente. Mentre spostava alcuni attrezzi di bordo il Carli è scivolato e, cadendo, ha sbattuto pesantemente il torace contro una sponda del motoveliero. Soltanto ieri alle 17, quando il «Luigi M.» ha attraccato nel nostro porto, l'infortunato ha potuto ricorrere alle cure di un medico. Egli si è presentato all'ospedale, dove gli sono state riscontrate contusioni all'emitorace sinistro con fratture costali. Dopo le cure, è stato dimesso e giudicato guaribile in 25 giorni.

ASTERISCHI

LAUREA

La signorina Giuseppina Zeslina si è brillantemente laureata in Medicina e Chirurgia. Alla neo dottoressa rallegramenti e auguri vivissimi.

SCONTO DEL 20 PER CENTO... *...su tutta la merce estiva offre la Camiceria del Grattacielo di piazza Malta. Calze, maglierie e soprattutto le famose camicie BOY in vasto assortimento in tutte le misure. Approfittate dell'occasione per rinnovare il guardaroba dei vostri ragazzi!*

ALLE SUE GENTILI CLIENTI... *...la «Pellicceria Abbigliamento R. Marchi», via Genova 19, comunica che a partire da lunedì 3 corr. avrà inizio la grande svendita di fine stagione, di abiti, camicette e sottane a prezzi di sotto costo.*

Corso gratuito d'Inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso l'Istituto Italia. Rivolgersi in Largo Barriera Vecchia 16, I piano, solo il lunedì alle 18 precise.

Gli abbattitori addetti al civico Macello hanno festeggiato il centenario della costituzione della loro associazione mutualistica. A ricordo dell'anniversario il più giovane dei macellatori ha offerto al Sindaco, ing. Bartoli, un'artistica medaglia d'oro

DELLA BATTAGLIA IN MARE fa le spese un... neutrale

Un singolare incidente balneare è capitato a Cairoli Cirilli, di 11 anni, abitante in via Vidali 8. Verso le 17, al bagno «Ausonia», il Cirilli si divertiva ad osservare alcuni ragazzini che navigavano sugli appositi canottini di gomma. Un gruppo di monelli ha preso ad un certo punto a molestare l'equipaggio d'uno di quei natanti formato mignon; e gli «uomini di bordo» hanno minacciato colpi di remo al primo che si sarebbe avvicinato. Pur non avendo a che fare con la piccola battaglia... navale il Cirilli si è buscato in testa un colpo di remo. Per la botta, che gli ha prodotto una vasta ferita al vertice del capo, il ragazzo si è sentito venir meno, ed è stato subito accompagnato a riva, mentre qualcuno avvertiva la CRI. Rivestito alla meglio, e con la camicia sottobraccio, il Cairoli è salito sull'autolettiga, che lo ha trasportato all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, dove gli sono state prodigate le cure del caso. Bendato e incerottato, egli ha dovuto però ritornare all'«Ausonia»: all'ultimo momento si era ricordato di avere dimenticato nello stabilimento il borsellino.

Verso le 11 Ferruccio Balestra, di 11 anni, abitante in via Franca 7, attualmente ospite del campeggio marino a Punta Sottile, si tuffava in mare da una roccia per fare una breve nuotata in immersione, ma è andato a urtare contro una pietra, che gli ha prodotto una ferita lacero contusa al parietale destro. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il ragazzo è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana. Dopo le cure, il Balestra è stato dimesso.

Saltando da uno scoglio all'altro lungo la costa nei pressi del bagno «Topolino», a Barcola, Bruno Fruemmel, di 14 anni, abitante in via San Marco 45, ha finito col posare il piede sinistro sull'aguzza punta di una roccia, che gli ha prodotto un vasto taglio alla pianta. Soccorso dal fratello, il Fruemmel ha raggiunto poco dopo la CRI, da dove, poichè la ferita doveva essere suturata col filo di seta, egli veniva trasferito all'ospedale con un'autolettiga.

PROPOSTE DELLA GIUNTA AMMINISTRATIVA

RITOCCHI AL BILANCIO del Comune di Muggia

Nelle due ultime sedute, la Giunta amministrativa di Zona, ha esaminato, tra numerosi altri argomenti d'ordinaria amministrazione, i bilanci preventivi del 1953 predisposti dai Comuni di Muggia e di Sgonico, e le relative relazioni illustrative compilate dalla Ragioneria della Prefettura.

Per il Comune di Muggia, è stato osservato che il bilancio preventivo, pur presentando il pareggio economico, non aveva stanziato in uscita, nella parte straordinaria, le spedalità arretrate dovute dal Comune agli Ospedali Riuniti per complessive Lire 17 milioni, nè gli arretrati dovuti al personale dipendente in conseguenza dei recenti aumenti salariali, per complessivi 5 milioni. Sicchè il bilancio presenta, anzichè il pareggio, un effettivo deficit di oltre 22 milioni, ridotti a circa 19 milioni con l'avanzo d'amministrazione della gestione finanziaria 1952. Pertanto, la Giunta ha proposto delle diminuzioni in alcuni stanziamenti di spese, ritenute possibili senza apportare danno ai relativi servizi, riducendo così il disavanzo effettivo a lire 18 milioni circa. A conclusione del suo esame, la Giunta ha espresso parere favorevole all'applicazione da parte del Comune di Muggia della sovrimposta fondiaria al terzo limite legale, all'approvazione da parte del G.M.A. del bilancio preventivo con le modifiche suggerite, ed alla concessione di un contributo governativo a quella amministrazione comunale a pareggio del disavanzo nella cifra sopra indicata.

Anche il bilancio preventivo deliberato dal Comune di Sgonico presentava un deficit di circa 14 milioni, che la Giunta — con opportuni tagli ad alcune voci di spesa ritenute non indispensabili — ha ridotto a circa 10 milioni, proponendone, infine, l'approvazione da parte del G.M.A. e la concessione del contributo necessario al pareggio.

In una riunione precedente, la Giunta aveva approvato l'acquisto da parte del Comune di Trieste di un tratto di terreno in Santa Maria Maddalena inferiore, attualmente in affitto e parzialmente già occupato dagli alloggi comunali di emergenza di Poggi Santa Anna; sul rimanente tratto il Comune ha intenzione di costruire altre abitazioni analoghe. La spesa per l'acquisto, a un prezzo risultante molto favorevole, ha trovato copertura nei residui del bilancio 1952.

Rissa in un filobus

Una comitiva di giovinastri che vociavano, e successivamente venivano alle mani su un filobus della linea «1», in corsa verso il centro, ha provocato stanotte una interruzione del traffico in piazza Sansovino. I turbolenti — sembra si tratti di profughi — hanno impaurito con le loro grida i passeggeri, e il guidatore del filobus ha subito fermato la macchina, mentre un vigile urbano che si trovava nella vettura interveniva con l'aiuto di un collega. I due funzionari hanno chiamato l'Emergenza, mentre il filobus, fermo sulla piazza, provocava l'arresto di altre tre vetture del genere. Gli agenti della camionetta accorsa si sono presi in consegna i perturbatori dell'ordine, i quali intanto s'erano picchiati a vicenda.

GRAVE INCIDENTE BALNEARE

Salta nell'acqua bassa e si frattura i piedi

Grave l'incidente balneare capitato a Vincenza Donda, di 33 anni, abitante in via Crispi 8, cassiera presso il locale notturno «Kit Kat», in piazza Libertà. Nel pomeriggio, assieme ad alcuni amici, ella si recava a prendere il bagno a Panzano. Dopo una buona nuotata, la Donda decideva di tuffarsi. Non essendo precisamente una campionessa di tuffo, ella si buttava dal trampolino «a piron», contando che l'acqua fosse abbastanza profonda per attutire il possibile colpo. Ma ha sbagliato il calcolo, ed è caduta in piedi, nell'acqua bassissima, riportando nel violento urto contro il fondale la frattura di entrambi i piedi. Subito soccorsa dagli amici, la poveretta, che accusava lancinanti dolori, è stata fatta salire su una motocicletta, che si è messa in marcia per Trieste. La Donda contava di recarsi al lavoro, ma durante il percorso i piedi le si sono paurosamente gonfiati; e il suo accompagnatore ha voluto portarla alla CRI. Visitata dal medico di turno, la donna è stata adagiata su un'autolettiga e avviata d'urgenza all'ospedale.

Quarantamila lire per la scena d'uno scontro

Lo scontro tra due auto avvenuto venerdì sera in via Bellini (l'incidente non ha avuto seguito, in quanto i protagonisti si sono conciliati sul posto); è stato fatale unicamente a Nicola Guercio, di 24 anni, abitante in via dei Fabbri 4. Alla vista della gente che si riversava sul luogo dello scontro, il Guercio ha interrotto la sua passeggiata e si è accodato alla piccola folla per vedere «come andava a finire». Ma intanto un ignoto ladro gli tuffava una mano nella tasca posteriore dei calzoni, derubandolo del portafogli con 40 mila lire e i documenti personali.

Di un ignoto borseggiatore è rimasto vittima Bruno Keller, di 35 anni, abitante in via S. M. M. inf. 1247. Verso le 18, il Keller saliva in via Carducci su un filobus della line «19» per rincasare. Alla fermata di via Flavia, egli scendeva dalla macchina e s'accorgeva che durante il percorso qualcuno gli aveva sfilato dalla tasca destra dei calzoni il portafogli con 680 lire e i documenti.

Omonimia. Il fonditore Mario Cernivani, abitante in via Flavia 10, ci prega di precisare che egli non ha nulla in comune con l'omonimo Cernivani comparso venerdì scorso nelle nostre cronache giudiziarie.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo a Moena in Val di Fassa (albergo Laurino). Iscrizioni e informazioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle ore 19.30 alle 22.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Soggiorni estivi a Solda, Valbruna e Lainach con iscrizioni al passaporto collettivo. Con partenza sabato prossimo gita a Misurina - Rifugio Caldart per la salita della Cima Ovest del Lavaredo. Domenica gita a Valbruna - Rifugio col. Zacchi. Iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15 (telef. 93-329).

Con la F.A.R.I. in Alto Adige in autopullman. Informazioni Palestrina 6.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	71	43	74	8	20
CAGLIARI	1	85	26	72	41
FIRENZE	82	15	85	34	69
GENOVA	6	33	70	26	35
MILANO	52	21	27	39	35
NAPOLI	10	78	67	81	83
PALERMO	35	15	4	14	33
ROMA	64	45	74	71	60
TORINO	34	84	32	48	65
VENEZIA	26	82	7	37	31

ORE DELLA CITTA'

★ [illegible] — Sul campo di pattinaggio di via Miramare, con inizio alle ore 10, festa estiva della Cooperativa fra ferrovieri, con gare sportive, giochi e attrazioni per tutta la giornata e che si concluderanno stasera con un trattenimento danzante.

★ Orario festivo della motobarca «Sant'Andrea» per il bagno di Punta Sottile. Da Trieste (piazza Unità): ore 8, 9.30, 11, 13.30, 16, 16.15, 18.5, 19.35, 20.45. Da Punta Sottile: 8.35, 10.10, 12.30, 14.10, 15.25, 17.30, 19, 21, 24.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.3, minima 19.7; pressione 759.0 stazionaria; umidità 51 per cento; temperatura del mare 26.4.

Oggi: S. Alfonso. — Il sole sorge alle 4.49, tramonta alle 19.33. La luna sorge alle 22.45, tramonta alle 13.39.

Maree: OGGI: bassa ore 7.5, cm. 18 sotto il l. m.; alta ore 14.10, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 22.30, cm. 21 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 15.40, cm. 28 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via dell'Orologio 6; Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Farmacie chiuse per ferie: Da oggi e sino al giorno 15 agosto le seguenti farmacie osserveranno il turno di chiusura per ferie: Croce Verde, via Settefontane 39; Godina, campo S. Giacomo 1; Rossetti, via Schiaparelli 58; Tamaro-Neri, via Dante 7; Signori, piazza Ospedale 8; Praxmarer, piazza Unità 4; Zanetti, via Commerciale 26.

STATO CIVILE

del giorno 1.o agosto 1953

Nati 11, morti 7, matrimoni 1.

MORTI: Novacco ved. Gregori Stefania a. 62; Saraval in Zanetti Caterina a. 67; Romano ved. Chezzoli Maria a. 78; Mosettig ved. Huber Maria a. 78; Scarboncin Giuseppe a. 73; Debevec ved. Leban Giovanna a. 77; Zanin Vincenzo a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: Demarin Cristoforo carpent. ferro con Belci Graziella casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Orlandi Antonio operaio con Cuschi Giuditta pulitrice; Fragiacomo Salvino carpent. ferro con Stropnich Enrichetta sarta; Gatta Vincenzo sottuff. P. C. con Passeri Leda casalinga; Zornada Mario barista con Caffaro Nives rimagliatrice; De Luca Luigi ferroviere con Aiuti Nella commessa; Bigolo Luciano falegname con Privileggi Fausta casalinga; Adinolfi Salvatore impiegato con Gherbaz Diana impiegata; Pipan Lucio geometra con Suppani Silvana ragioniera; Metton Guido impiegato con Marchetti Liliana impiegata; Tassinari Marino impiegato con Rossi Ilse studentessa; Baldassi Ricciotti impiegato con Cotnich Liliana commessa; Zuliani Nereo operaio con Zadnik Valeria ved. Schiavon giornaliera; Beck Giacomo commesso con Sartori Sofia casalinga; D'Adamo Bruno saldat. elettr. con Bon Edda cartotecnica; Bisi Aldo musicista con Capato Norma casalinga; Canciani Alfonso perito edile con Zuanni Clelia impiegata; Gerin Silvano pittore con Milos Edda sarta; Lagomarsini Vittorino impiegato con Colmani Paola casalinga; Zorni Mario salumaio con Zucchet Silvana casalinga; Bologna dott. Renato procurat. legale con Rossi Marcella casalinga; Obersnel Andrea alimentarista con Hussu Viola insegnante; Badio Dino impiegato tecnico con Colasuonno Rachele insegnante media; Pintar Dragotin minatore con Rotari Giovanna casalinga; Catalan dott. Lucio avvocato con Calligaris Anna Maria casalinga; Simoni Romano elettricista con Serial Nadia sarta; Topan Francesco meccanico autista con Bressi Elda casalinga; Dellavetta Alberto impiegato con Pecile Roma impiegata; Sossi Giuseppe bracciante con Calister Maria sarta; Beltramini Giorgio sottuff. P. C. con Vidali Ondina casalinga; Maizeni dott. Arduino ingegnere con Hatzopolos Xenia casalinga; Turello Sergio tubista con Scamperle Bruna operaia; Zacchigna Teodoro pasticcere con Paoletti Ida casalinga; Sardo dott. Angelo impiegato con Gobbo Graziella Maria impiegata; Salvadore dott. Antonino medico chirurgo con Mondolfo dott. Nerina professoressa; Samero Gastone insegnante con Peressini Rosalia casalinga; Brancolini Arnaldo impiegato con Calabrese Teresa impiegata; Crusi Antonio meccanico con Paus Ines casalinga; Antoni Giusto impiegato con Lazzaro Nives casalinga; Righini Guido meccanico con Petronio Licia sarta; Mihcich Giuseppe odontotecnico con Acquafresca Nunzia casalinga; Francol Pietro impiegato con Pezzicari Anna impiegata; Turich Bruno manovale con Glavina Maria casalinga; Biasi Orfeo impiegato con Deste Nivea impiegata; Bassi Giordano operatore cinemat. con Pontini Anna casalinga; Indrigo Federico pensionato con Cuban Maria commessa; Wonka Omero operatore cinemat. con De Stefani Elena casalinga; Valle Armando meccanico con Spessot Anna Maria commessa; Ceschia Bruno ragioniere con Leban Silvana casalinga; Calabria Gaetano capitano maritt. con Grossi Annamaria casalinga; Del Fabbro dott. Luciano medico con Dalla Torre dott. Renata medico; Marchi Bruno commerciante con König Teresa casalinga; Fabbro Remo agente P. S. con Zuliani Gasparina casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Arriva la banda; 9: Trasmissione per gli agricoltori; 9.20: Corrierino delle vacanze: dalle colonie di Pierabech e Ovaro; 9.40: Ripassiamo la lezione — trasmissione per i ragazzi; 10: Messa da San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Ciaikowsky: 6.a sinfonia in si minore «Patetica»; 13.30: Selezione — dai programmi della settimana; 14.30: El campanon — settimanale di vita triestina; 15: Complesso caratteristico Esperia; 15.15: Melodie e romanze; 15.45: Conversazione; 16: Fantasia folcloristica; 16.30: Orchestra diretta da Arturo Strappini; 17: Concerto sinfonico diretto da Herbert Albert; nell'intervallo: Conversazione; 18.45: Notizie sportive; 19: Musica da ballo; 19.45: La giornata sportiva; 20.30: Melodie del tempo andato; 21.5: E' arrivato un bastimento — varietà musicale di Castaldo e Magazù; 22: Classici ritmati; 22.20: Cartoline illustrate: «Piacenza»; 22.30: Concerto del violoncellista Mirko Dorner con la collaborazione pianistica di Loredana Franceschini; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.30: Orchestra Trovajoli; 20: Orchestra Ferrari; 22: Voci dal mondo, attualità del giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14.30: Nostalgia dell'operetta; 15: Orchestra Angelini; 16: Racconti umoristici; 16.15: Mani magiche: Yehudi Menuhin; 16.45: La via del... cappello, varietà; 17.15: Orchestra d'archi Savina; 17.45: Autostop; 18.30: Ballabili; 20.30: Arie celebri e celebri cantanti; 21: Canzoni; 22: I racconti dell'incubo: Le esequie premature; 22.30: Domenica sport.

SPETTACOLI

La seconda di «Paganini» questa sera al Castello

Questa sera alle 21 al Castello avrà luogo la seconda rappresentazione di «Paganini» di Lehar. Continua alla biglietteria centrale e a quella del Verdi la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Cortile delle Milizie). Festival dell'operetta. Questa sera ore 21: Seconda rappresentazione: «Paganini» di Lehar.

ROSSETTI Chiusura estiva.

EXCELSIOR. 15.15: «Tutto può accadere», con José Ferrer e Kim Hunter. Avvincente Paramount. Precede Incom con la vittoria di Magni a Parigi. Ultima 22.

NAZIONALE. (Cupola aperta). 15.30: «La grande sparatoria», con Viveca Lindfors, Richard Conte e Barbara Britton. Technicolor Universal. Precede Incom con la vittoria di Magni a Parigi. Ultima 22.

FILODRAMMATICO. 15 (ult. 22): John Wayne e Ann Dvorak nel film spettacolare: «Fiamme sulla costa dei Barbari». Segue Incom d'attualità.

ASTRA ROIANO. 15: «Le avventure di Mandrin», con Raf Vallone, Silvana Pampanini, Alberto Rabagliati. Ult. 22.

ARCOBALENO. 14: La 20th Century Fox presenta: «Mariti su misura», con Jeanne Crain e Scott Brady. Segue: Settimana Incom n. 972. Locale refrigerato.

GRATTACIELO. 15.30: «Gunga Din», con Cary Grant, Joan Fontaine e D. Fairbanks. NB.: la sala è refrigerata.

ALABARDA. 15: «Carcere di donne», creature umane travolte nel turbine del peccato, con Miroslava, Sarita Montiel e Maria Douglas. Prima visione. Vietato ai minori.

ARISTON. 17: «Aspettami stasera», un romantico racconto d'amore in un trionfo di bellezza e di fascino. E' un meraviglioso technicolor Fox con Betty Grable e M. D. Carey. Segue attualità. Locale refrigerato.

AURORA. 15.30: «Il fuciliere del deserto», con Gary Cooper e Lily Damita. Grandioso film d'avventure in eccezionale ripresa. Segue Cinesport in esclusiva, con Giro di Francia (da Nimes a Briançon).

GARIBALDI. 14: «Addio figlio mio», con Rossana Podestà, M. Vicario, Nita Dover. Un autentico capolavoro. Prima visione.

IMPERO. 14.30: «Ragazze alla finestra», delizioso technicolor Fox con Jeanne Crain, Myrna Loy.

IDEALE. 15.30: Un emozionante technicolor: «La corriera della morte», con Rod Cameron.

ITALIA. 15: «La divisa piace alle signore», il film dell'allegra e dello umorismo ricco di battute scintillanti, con Rosalind Russell e Paul Douglas (RKO).

SAVONA. 14: «Squilli al tramonto», un entusiasmante technicolor con Ray Milland e Helena Carter.

VIALE. 14.30: «L'agguato degli apaches», con James Ellison, Virginia Herrick. Una meravigliosa avventura. Prima visione.

AZZURRO. 14.30: Smagliante, bellissimo, musicale technicolor Metro: «Vacanze al Messico», con W. Pidgeon, J. Powell, J. Iturbi, Cugat e la sua orchestra. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 16: «Nagasaki», W. Corey, F. Tucker in un'audace impresa.

MARCONI. 15 (estivo ore 20): «Cantando sotto la pioggia», colosso musicale Metro in technicolor, con G. Kelly e S. Donen. Si raccomanda attenersi all'orario d'inizio degli spettacoli.

ODEON. 14.30: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper, Thomas Mitchell, Otto Krugen, Lon Chaney. Avvincente, emozionante.

MASSIMO. 15: «Kociss, l'eroe indiano», spettacolare technicolor con Jeff Chandler, un eroe della storia indiana, il più grande degli apaches.

NOVO CINE. 15: «Luci della ribalta» (Limelight). Charles Chaplin.

RADIO. 16: «Ultimo fuorilegge», il technicolor del selvaggio West, con Andie Murphy e Ivette Dugay.

VENEZIA. «L'isola dell'arcobaleno», un capolavoro in technicolor con Dorothy Lamour.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20 (cassa 19.30): Due spettacoli del supercolosso musicale Metro in technicolor: «Il grande Caruso», con Mario Lanza e Ann Blyth.

ESTIVO GARIBALDI. 21: «Addio figlio mio», con Rossana Podestà, M. Vicario, Nita Dover. Prima visione. Si ripete il primo tempo.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30: due rappresentazioni: «Rodolfo Valentino», technicolor Columbia con Eleanor e Anthony Dexter.

ESTIVO SECOLO. Ore 20.15 e 22: «Luci della ribalta», con Charlie Chaplin. Colossale.

ESTIVO GINNASTICA. 20.15 e 22: la indiavolata Betty Hutton in un technicolor M. G. M.: «Anna prendi il fucile».

ESTIVO PARADISO, due spettacoli: ore 20 e 22 (cassa 19.30): «Il mondo nelle mie braccia», colossale technicolor con Gregory Peck e Ann Blyth.

ESTIVO PONZIANA. 20.15 e 22: «S. A. si sposa», arcobaleno di musiche e canzoni, in technicolor, con Jane Powell e Fred Astaire.

ESTIVO ROIANO. Due spettacoli, ore 20 e 22 (cassa 19.30): «Perdonami se mi ami», commovente capolavoro con Loretta Young.

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Su un'isola con te», Esther Williams e R. Montalban. Technicolor «Metro».

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45. «Casa mia», con V. Leigh, T. Drake e Lassie. Technicolor.

Nel 25.o anno di matrimonio di
ETTORE e VIRGINIA SARTORI
i figli augurano lunghi anni felici.
Caderzone-Trieste, 1.8.1928-53

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITÀ 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giornaliera.
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO, giornaliera.
BELLUNO - AGORDO - VAL DI FASSA - PASSO SELLA - SELVA - ORTISEI, martedì, giovedì, domenica
CORTINA, lunedì, martedì, giovedì, sabato.
CORVARA, domenica
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA, mercoledì, domenica ore 6.30.
FRASSENE' - FORCELLA AURINE - PASSO ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI, mercoledì, sabato
SAPPADA - S. STEFANO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
S. VIGILIO MAREBBE, domenica.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
VAL DI ZOLDO - FALCADE - PASSO S. PELLEGRINO - MOENA - VIGO DI FASSA - LAGO CAREZZA - NOVA LEVANTE - BOLZANO, lunedì, mercoledì, venerdì

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
GROSSGLOCKNER - ZELL AM SEE - SALISBURGO, sabato.
SPITTAL - RADSTADT - SCHLADMING - BAD AUSSEE - BAD ISCHL - GMUNDEN - LINZ, lunedì
LIENZ via Hermagor, Koetschach, sabato.
VIENNA, lunedì.
VILLACO - KANZEL - VELDEN - KLAGENFURT, giornaliera.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITÀ 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

A tumulazione avvenuta, la figlia NORA ved. de FELSZEGY unitamente alla sorella PAOLA annuncia con immenso dolore la perdita dell'adorata mamma

Leopolda ved. Mühlbauer

Nel contempo ringrazia commossa tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della cara Estinta. Un grazie particolare al primario prof. Gino Macchioro per le assidue cure nonchè all'affezionata amica Carla.

---

† Il 30 luglio 1953 si è spenta improvvisamente la

prof. Maria Baroni

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio i fratelli EDY, RICCARDO, RENATO e le famiglie congiunte.

Profondamente colpite si associano al dolore dei familiari zia ETTA, FERNANDA e ANTONIETTA ZENKO.

---

† Il giorno 31 corr. è deceduto

Vincenzo Zanin

La desolata moglie, i figli SERGIO e ENNIO, la mamma, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 10 dalla via Media n. 18.
Ringraziano nel contempo il medico curante Primario dott. Dobrina per le amorevoli cure prestate al caro Estinto, ringraziano pure il dott. Verginella.

---

† Lontano dalla sua Trieste che tanto amava, il 26 luglio u. s. a Salisburgo, dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

Gastone Schneider
Consigliere a r.

Ne dànno il triste annuncio a quanti gli vollero bene, la consorte MARIA, le sorelle, la cognata, e nipoti.
La presente serve da partecipazione diretta
Villaco-Scheffelgasse 4.

---

† **Maria Chezzoli**

si spense serenamente lasciando nel dolore i figli che, in unione ai congiunti tutti, dànno il triste annuncio.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

---

† Dopo lunghe sofferenze, il 30 luglio è mancato

Angelo Reggente

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la sorella ANNA ved. GODINA, il fratello MARIO con la moglie EMILIA, i nipoti e i parenti tutti.
Torino-Trieste, 2 agosto 1953.

---

† Il giorno 1 corr. munita dei conforti religiosi si spegneva

Giovanna Leban

Ne dànno il triste annuncio i figli, il genero, il fratello e i nipoti.
Ringraziano il prof. E. Tagliaferro, i medici e le suore della I div. medica dell'Ospedale Maggiore per le cure prestatele.
Trieste-Monfalcone

Commossa per le onoranze tributate al mio caro papà

Raffaele Alzani
I portiere d'Albergo

nell'impossibilità di farlo specificatamente, ringrazio di cuore Enti, Società, amici e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al mio dolore.
Un vivo grazie vada al medico curante dott. Maria Gelussi, per le amorevoli cure prestategli.

La figlia IDILLIA anche a nome dei parenti

RINGRAZIAMENTO

I FIGLI dello

Ing. Alberto Bois de Chêsne

ringraziano sentitamente il signor Sindaco, le varie Autorità, il medico curante dott. Decio Fabricci, che con profonda umanità ed abnegazione si è prodigato fino agli ultimi istanti, nonchè tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro grave lutto.

La famiglia GENEL ringrazia commossa tutti gli amici che hanno voluto onorare il suo caro

Estinto

I CONGIUNTI del

prof. dott. Piero Sticotti

esprimono viva, commossa gratitudine al Sindaco ing. Bartoli, al prof. Rutteri, nonchè a tutti coloro — autorità, enti e amici — che in varia guisa vollero esprimere il proprio dolore per onorare la memoria del caro Scomparso.

I FAMILIARI del

dott. Leopoldo Zanni

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, con questo mezzo esprimono la loro profonda sentita riconoscenza alle autorità, colleghi, amici e quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
Aurisina-Trieste, 2 agosto 1953.

Commemorando il I anniversario della dipartita di

Marcello Morgutti

lunedì 3 agosto 1953 alle ore 7, in suffragio della sua anima nella chiesa dei Salesiani, verrà celebrata una S. Messa.
La moglie
CARLA ved. MORGUTTI

L'anima bella di

Maria ved. Lupieri
n. GIRALDI

nel primo anniversario della sua ascesa ai gaudi dell'eterno splendore viene ricordata con immutato affetto dai figli e congiunti a quanti l'ebbero cara per le sue eccezionali qualità.
Il Santo Sacrificio verrà offerto in suo suffragio lunedì 3 corr. alle ore 7 nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio).
Trieste, 2 agosto 1953.

Nel III anniversario della morte di

Stellio Allegretto

la mamma e il papà Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che gli vollero bene.
Una S. Messa verrà celebrata martedì 4 corr. nella chiesa di via del Ronco, alle ore 8.

Nel I e nel II anniversario della morte dei nostri adorati genitori

Regina e Parisio De Rè

una S. Messa verrà celebrata domani 3 corr. alle ore 6.30 nella chiesa di Servola.
LA FAMIGLIA

Nel I anniversario della morte di

Norino Lazzara

la moglie e la figlia lo ricordano.
Una S. Messa verrà celebrata il 7 corrente alle ore 7.30 nella Cattedrale di San Giusto.

COMUNICATO

Si avvertono gli interessati che gli uffici dell'ENTE FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE, rimarranno chiusi per ferie, durante il periodo dal 3 al 31 Agosto 1953.

AVVISI D'ASTA

Il giorno 8 agosto 1953, ore 16, via F. Severo 49, procederò alla vendita di una cucina, una stanza da letto, un salotto e una stanza da pranzo.
L'Ufficiale giudiziario
G. Rizzatto

Il giorno 5 agosto 1953, ore 18, via D'Azeglio 18, si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti oggetti mobili: due camere da letto complete, una macchina da scrivere con tavolino e una trapunta.
L'Ufficiale giudiziario
L. D'Ambrosi

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

«La Caravella»
RIVIERA DI VALLE SAN BARTOLOMEO
Specialità:
POLLO ALLA DIAVOLA

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049

Per affrontare l'estate

Chi dopo un intero anno di lavoro affronta stanco l'estate trova nel Phoenix (confetti ormo-vitaminici) il preparato che vince nevrastenie, astenie, esaurimenti generali e sessuali, ridonando la gioia della vita.

Solo per pochi giorni da
De Rosa
CORSO 10
PER RESTAURO SVENDITA ECCEZIONALE DI TUTTE LE MERCI
RIBASSI DAL 10 AL 50 %

LA NAVE DEI LIBERTI

UNA nave, una vecchia nave mercantile italiana, partiva dal porto di Napoli nei primi anni del dopoguerra. Batteva bandiera svizzera. Strano destino per un bastimento che aveva attraversato i mari con la bandiera italiana e che allora si trovava a navigare sotto l'insegna di una repubblica montanara che conosceva soltanto l'acqua dolce dei ceruli, alpestri laghi. Ma tutto era così strano in quell'epoca sconclusionata che seguiva la guerra universale. Altre navi che partivano dai nostri porti e che avevano equipaggi italiani innalzavano la bandiera del Panama, dimodochè la microscopica repubblica posta tra due grandi oceani diventava quasi una grande potenza dal lato della navigazione mercantile. Si trattava di eludere controlli, di evitare gravami fiscali, di sfuggire a sequestri ed a tante altre cose che allora si accavallavano sopra tutte le attività umane. Nessuno sapeva il perchè di infiniti paradossi ed il mare doveva registrarne una notevole quantità.

Il piroscafo che lasciava Napoli diretto al Venezuela non aveva soltanto l'originalità di quella bandiera ma recava a bordo, sopra coperta e sotto coperta, un campionario vario e pittoresco della più disorientata Europa. I passeggeri erano tutta gente che cercava di evadere dal vecchio continente, uomini donne e fanciulli (e persino qualche vecchio) che cercavano di uscire dalla cerchia mortale di terre sconfitte e disordinate, sulle quali parevano essere cadute tutte le maledizioni del fato, gente che aveva sopportato la guerra, o che aveva dovuto abbandonare la propria patria, o che era stata chiusa nei campi di concentramento, superstiti di famiglie disperse oppure massacrate nei conflitti storici e sociali che avevano ridotta l'Europa ad un immenso e sconsacrato cimitero. Tra i molti era anche imbarcato un giovine italiano che ha raccontato poi nelle pagine di un libro molto interessante le vicende di questi naviganti disperati i quali si dirigevano verso le coste americane come verso una terra libera. Si trattava infatti della «*Nave dei liberti*», che l'editore Cappelli ha pubblicato in una nitida edizione e che è dovuto alla penna agile, spregiudicata e attraente di Giorgio Albertazzi. Egli non è uno scrittore di professione, è un dottore in chimica che fuggiva anche lui l'anarchico formicaio europeo dove aveva esperimentate infinite tribolazioni, per inseguire nell'America centrale un poco di fortuna e di pace. Il racconto di quel viaggio non è quindi tanto un'opera d'arte letteraria quanto un film colorito e realistico di quel piccolo mondo moderno che si spostava da un continente all'altro alla ricerca della libertà.

Non c'era più dunque libertà in Europa? Sì, nel senso legale della parola, ma ciascuno dei naviganti che stavano attraversando l'Atlantico sulla «Nave dei liberti» era prigioniero del proprio passato. Nel momento in cui, oltrepassato lo Stretto di Gibiltera, la nave si allontanava dall'Europa, pareva che a ciascuno dei naviganti dovessero cadere di dosso terribili ricordi e che un patto nuovo li legasse gli uni agli altri sebbene fossero stati fino a poco tempo prima divisi dalle frontiere, dalle trincee, dalle barricate. Il fascino del racconto sta tutto qui, nel vedere come l'umanità che si combatte e si contorce nelle più disperate convulsioni contro una parte di se stessa, allorchè si allontana dal teatro delle guerre e delle rivolte e corre alla conquista di una nuova vita, sente cadere dal cuore il fardello amaro del rancore e dell'odio, dimentica le lotte furibonde e quasi si meraviglia di essere stata contro coloro che oggi stanno valicando con lei i confini del passato. Sì, rimangono i dolori; restano le memorie dei lutti, dei calvari, delle terribili sofferenze e delle angosce ancora più terribili, ma tutto questo è avvolto sempre più, ad ogni giorno che passa, da una specie di nebbia che diventa più fitta via via che il piroscafo percorrendo la stessa rotta del sole insegue attraverso l'Oceano l'astro che tramonta.

* * *

Noi vediamo infatti nelle belle pagine del libro raccolti insieme italiani, austriaci, ungheresi, spagnoli, genti di altre patrie che fino al giorno prima non si erano veduti mai e che ignoravano la storia di ciascuno di loro. Un vecchio fascista incarcerato ed epurato era nella stessa cabina col giovine autore del libro e con uno spagnolo che aveva combattuto nelle trincee rosse di Spagna; vicino a loro due ragazze viennesi che ricordavano ancora con brividi di raccapriccio l'orrore dell'invasione russa in Austria, osavano appena accennare a qualche dettaglio di quella immane tragedia; sul ponte della nave passavano sorridendo le loro giornate due sposi ungheresi coi figli e confidavano ingenuamente nell'avvenire, quasi che il triste passato non avesse lasciato su di loro la minima traccia.

Questi erano i passeggeri i quali non avevano in comune che una sola cosa, ma grande ed immensa, quella cioè di ricominciare la vita lontani dai drammi che avevano sconvolto la loro sorte. La nave portava dunque un carico tremendo di destino e di speranze. Quanti ragionamenti nelle lunghe ore di bordo. Specialmente tra gli uomini della cabina dove l'autore del libro trascorreva gran parte del giorno, interminabili ragionamenti cercavano di render chiaro ai singolari personaggi il perchè delle loro vicende. Perchè, domandava l'uno, è accaduto questo? Perchè, incalzava l'altro, è accaduto quest'altro? Ciascuno si sprofondava nell'indagine e non riusciva a trovare un senso comune nella apocalisse che aveva sconvolta la società umana dalla quale erano stati costretti a fuggire. Uno di essi, il più anziano ed il più saggio, che era già stato in America e che sperava di poterla raggiungere per terminarvi la vita, non è riuscito a sbarcare. La sua fibra provata da turbinose tempeste lo ha abbandonato in mezzo all'Oceano ed è stato sepolto nelle onde del mare. Tutti gli altri arrivano alla meta, vedono spuntare le coste dell'America come una terra promessa. Là tutto sarà facile, tutto diventerà agevole, la fortuna sorriderà e la libertà sarà sconfinata. I liberti si avviano sulle banchine del porto e corrono ansiosi verso la capitale.

* * *

Il mondo non è forse tutto uguale? Laggiù non ci sono state guerre e le rivoluzioni hanno sempre avuto la fisonomia di un piccolo innocente tumulto, ma la vita è dura anche se vi è la pace. I liberti non sono più prigionieri delle risse politiche e sociali ma trovano altre prigioni costituite dall'impossibilità di lavorare, dagli ostacoli della natura, dagli egoismi degli uomini, i quali non hanno nè patria nè frontiera.

L'autore del libro, che arrivando laggiù vi aveva fatta una certa fortuna, dopo due anni se ne torna indietro, nella vecchia scalcinata e maledetta Europa. Il *liberto* che aveva attraversato l'Atlantico per fuggire la sorte di un continente polverizzato dalla storia, si ricostituisce prigioniero di quella storia. Le rovine, le piaghe, i dolori della sua patria lo attirano più della opulenza americana. Quanti altri che erano imbarcati sulla sua stessa nave avrebbero voluto poter fare come lui?

PAOLO NOMADE

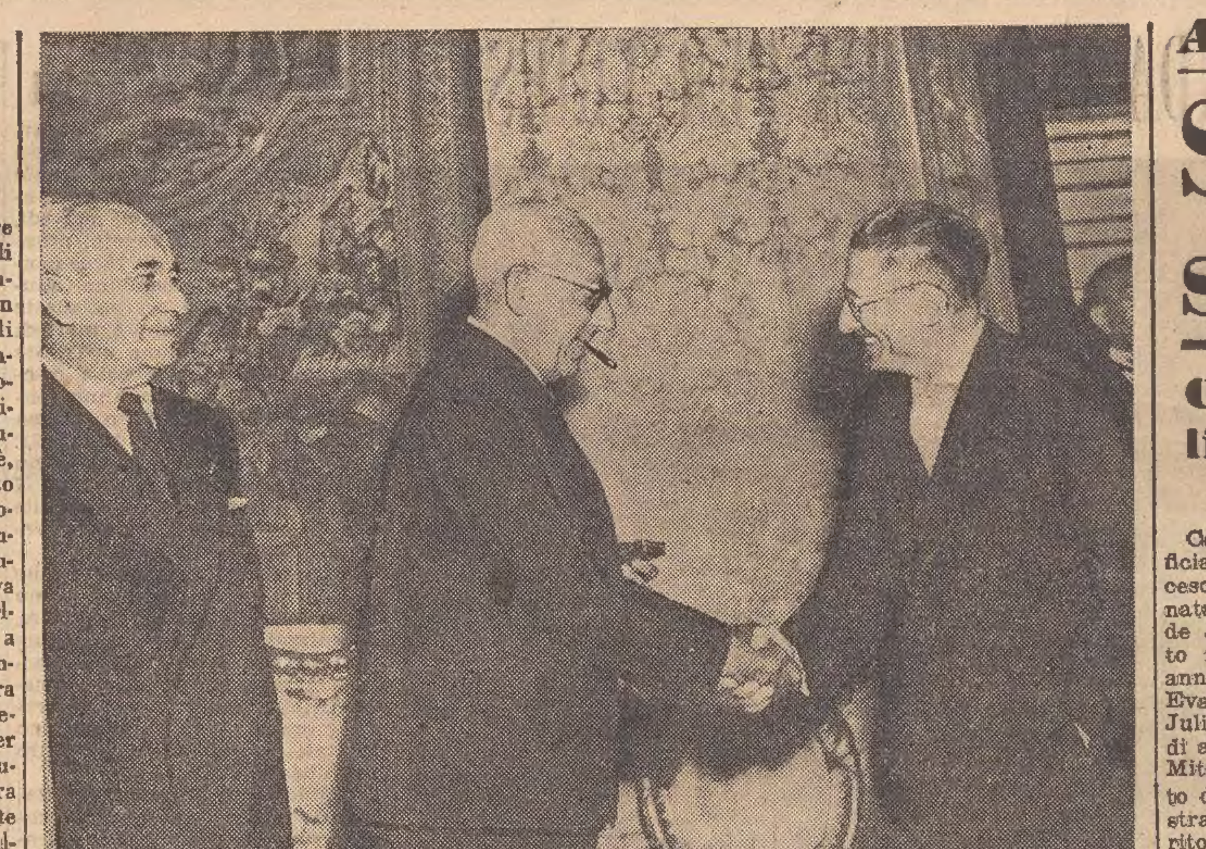
CINE ATTUALITÀ

ROMA — Steno, Age, Scarpelli hanno ultimato la sceneggiatura del film «Cinema d'altri tempi» che sarà prodotto dalla Jolly Film in compartecipazione italo-francese con la Cormoran Film. Il soggetto, degli stessi sceneggiatori, narra la storia di una contadina che diventa diva del cinema. La azione si svolge dal 1900 al 1918, quindi nell'epoca del muto. Interpreti principali del film, che sarà girato a colori con il sistema Ferraniacolor, saranno Lea Padovani, Walter Chiari, Jean Richar, Fernand Gravey, Luigi Pavese, Gianni Cavalieri, Maurice Teynac, Ivan Desny. La lavorazione avrà inizio fra breve in interni nei teatri del Centro Sperimentale di Cinematografia e si protrarrà per 50 giorni, compresi gli esterni da girarsi nei dintorni di Roma ed alcuni interni a Cinecittà. La regia è di Steno. Direttore di produzione Domenico Bologna. Direttore di produzione amministrativo Franco Serino. Operatore: Marco Scarpelli. In Italia il film verrà presentato dalla Diana Cinematografica.

GARDA — Un gruppo di cineasti tedeschi della «Buchner Film» di Amburgo sta girando a Garda un documentario a tre dimensioni sulle bellezze del lago. La «troupe» è guidata dal regista Kurt Engel e ne fanno parte Vera Mark, Miss Germania 1952, Jordan Britsch, Gunne Morell, Ingard Sten e il comico Rudolf Platte, che è considerato il Totò tedesco.

Per le riprese tridimensionali gli amburghesi useranno, in via sperimentale, un nuovo sistema messo a punto dalla «Zeiss» e che si dice destinato a rivoluzionare la neonata cinematografia in 3 D.

PARIGI — René Clair e Marcel L'Herbier sono in polemica a proposito del film a 3 dimensioni. Secondo Clair, il principale pericolo del cinema a rilievo è quello di compromettere l'«alleanza tra cinema e televisione». L'Herbier sostiene invece che anche a detrimento del «cinema puro» questa rivoluzione tecnica deve essere sostenuta perchè solo un cinema rinnovato, ricco e forte, può firmare con la televisione, su un piano di uguaglianza, quel trattato «di pace e di mutua assistenza che è nei voti di tutti».



PROSEGUONO IN QUESTI GIORNI AL QUIRINALE LE CONSULTAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CON I MAGGIORI ESPONENTI POLITICI. ECCO GLI ONOREVOLI VIGORELLI (P.S.D.I.), LAURO (P.N.M.) E ROBERTI (M.S.I.) IN ATTESA DI ESSERE RICEVUTI

L'AUTENTICO PRODIGIO DEL BARONE HAUSSMANN

Precorse l'avvento delle auto il creatore della moderna Parigi

Un secolo fa il celebre prefetto trasformò la metropoli creando i boulevards e quei superbi parchi che costituiscono una delle sue maggiori attrattive

Parigi, agosto

I turisti e i forestieri che giungono a Parigi, esprimono la loro ammirazione per l'ampiezza delle strade e per i grandi parchi e giardini pubblici che formano delle felici oasi verdi nell'angoscioso deserto di cemento e di asfalto. Ma cento anni fa, quando il prefetto di Parigi barone Haussmann cominciò a trasformare il volto della metropoli, quelle grandi avenues, *quei larghi* boulevards, *quei vasti parchi aperti al pubblico, fecero gridare allo scandalo. I progetti e le idee di Haussmann vennero definiti pazzeschi, e Jules Ferry, l'uomo del Tonchino, pubblicò un violento libello intitolato* Les comptes fantastiques d'Haussmann.

Se i parigini di oggi possono rimproverare qualcosa a Haussmann, è piuttosto di non aver visto più in grande. Napoleone III lo aveva fatto venire da Bordeaux, dove era prefetto, a Parigi per dare un volto nuovo alla metropoli, per salvare la città dalla congestione del traffico. Forse, in un momento di divinazione, il barone precorse l'avvento delle automobili, degli autobus, dei camion, ma pensò che l'avenue dei Champs Elysées, larga più di 50 metri, sarebbe stata sufficiente per contenere centinaia e centinaia di veicoli.

Senza lasciarsi influenzare o distrarre da considerazioni di ordine sentimentale o artistico, Haussmann rivolse il piccone demolitore sulle strade strette e tortuose della vecchia Parigi. Era in queste strade, larghe appena per permettere il passaggio di una carrozza, che covavano le rivolte popolari. Se quella del barone fu un'opera di igiene politica, essa ebbe anche una larga portata sociale.

Un giudizio di Verne

Il progresso, però, cammina più rapidamente che non le previsioni e le anticipazioni fantastiche degli uomini. Mezzo secolo fa, il romanziere Jules Verne era definito un ardito precursore della scienza moderna. Egli previde l'aeroplano, il sottomarino, i dischi volanti, ma non fa oggi la figura che di un modesto anticipatore. La sua fertile e straordinaria fantasia ha saputo solo in parte immaginare le mirabolanti conquiste della scienza.

Ora il caso ha voluto che Jules Verne fosse testimone del gigantesco lavoro di ricostruzione e di rinnovamento edilizio avviato dal barone Haussmann. Nel libro Le diable à Paris, *pubblicato sotto il Secondo Impero, figura, tra i tanti altri, anche un saggio di Verne sulla geografia e la storia della capitale. «Durante il regno di Napoleone III, scriveva Verne, Parigi ha subito una trasformazione completa; la città si stende soprattutto verso i Champs Elysées e il quartiere di Courcelles; non ha serbato nulla della sua antica fisionomia; i* boulevards, *gli* squares, *la distruzione dei vecchi quartieri hanno modificato il suo aspetto». Alla fine del suo saggio, lo storico e il geografo si ritirano per lasciare il posto al profeta. Ed egli azzarda le seguenti previsioni sull'avvenire della metropoli. «I lavori della nuova Parigi modificheranno certamente la fisionomia di questa celebre città; i quartieri insalubri, le case malsane, le strade strette e fangose stanno scomparendo per lasciare il posto a dei* boulevards, *a degli* squares, *a delle vaste costruzioni che si direbbero essere uscite tutte dallo stesso stampo. Il gusto non ha invariabilmente diretto nella loro audace impresa i costruttori della nuova Parigi; essi hanno spesso fatto ricco, non sapendo sempre fare bello, e, come ha osservato uno scrittore assai spiritoso, gli scultori sono stati chiamati più di una volta in aiuto per nascondere gli errori degli architetti; ma, insomma, è una impresa gigantesca e che segnerà una data nella storia della capitale. Tuttavia, il grande vizio di questo sistema è la immensa agglomerazione degli abitanti che aumenta ogni anno, e probabilmente Parigi non si estende abbastanza, perchè è costretta a svilupparsi in altezza; le sue case sprofondano di due piani sotto il marciapiede e si elevano di sei piani al di sopra. Qui è il pericolo, e il benessere, la salubrità della città soffriranno sempre di questo ammasso prodigioso e deplorevole che solleva la media degli abitanti a cento piedi in aria, o li respinge nelle viscere del suolo».*

Le case a sei piani, che Jules Verne giudicava insalubri, appartengono ormai al passato. Le nuove hanno otto o dieci piani. La vita media del parigino si è allungata, e la popolazione della metropoli non ha fatto che crescere. Tanto che, come abbiamo detto, Parigi è oggi incapace a contenere la sua popolazione in aumento, e a sopportarne il traffico infernale. Possedere una automobile a Parigi, non è certo comodo. Vi sono, durante il giorno, delle ore, le così dette «ore di punta», nelle quali è pressochè impossibile muoversi, specialmente nelle strade di maggior traffico. Capita, a certi automobilisti, di impiegare mezz'ora, o più, per recarsi dall'Opéra alla Concorde, quando a piedi occorrono appena 10 minuti. Per facilitare il traffico, il sistema del senso unico è stato esteso a tutto il centro di Parigi, e il diritto di sosta limitato a certe ore e a certi giorni. Tutto ciò rende arduo il compito dell'automobilista. I proprietari di automobili si consolano pensando che di domenica potranno fuggire la metropoli maledetta, recarsi in campagna, distendersi in riva a un fiume o nel folto di una foresta. Vi sono, a Parigi, più di mezzo milione di automobili, e tutti i proprietari fanno gli stessi progetti, acarezzano gli stessi sogni. Capita, così che alla domenica le strade che conducono in campagna sono percorse da migliaia e migliaia di automobili.

Naturalmente, il barone Haussmann non è responsabile di questo stato di cose. Ai suoi tempi, egli spese dei milioni e dei miliardi, fece distruggere decine di migliaia di vecchie case e ne fece costruire decine di migliaia di nuove. Victor Hugo e gli altri poeti romantici affezionati alle stradicole tortuose della vecchia Parigi, lo accusarono di distruggere la poesia e l'incanto della città.

Per fortuna dei parigini d'oggi, Haussmann non si lasciò turbare da queste critiche. La Parigi moderna, quella che suscita la ammirazione dei turisti e degli stranieri, è stata creata dal mago Haussmann, il quale aveva come bacchetta magica un piccone. A lui si debbono la realizzazione della piazza dell'Etoile con le sue dodici strade orientate sull'Arco di Trionfo, della piazza della Nation, dello sventramento che ha liberato Nôtre Dame dalle casupole che la soffocavano. Ma una delle sue massime benemerenze resterà la trasformazione dei parchi, dei giardini, dei boschi che ci danno, in piena città, l'illusione di trovarci in campagna o in mezzo a una foresta. Fino a cento anni or sono, Parigi possedeva due soli giardini pubblici: le Tuileries e il Lussemburgo.

Splendide realizzazioni

L'imperatore Napoleone III, che aveva vissuto a lungo in Inghilterra, vi aveva acquistato il gusto e la inclinazione per i giardini. Salito al potere, egli decise di dotare la sua capitale, che Haussmann stava trasformando, di giardini aperti al pubblico. Nel 1852 il Bois de Boulogne venne adibito a parco pubblico, e diventò una delle mete preferite per le gite domenicali e per le scampagnate dei parigini. Nello stesso anno furono iniziati i lavori di sistemazione del Bois de Vincennes, che fu, tra l'altro, dotato di un giardino zoologico. L'anno seguente furono creati, sempre sotto l'impulso di Haussmann, il parco Monceau, il parco Montsouris, il parco delle Buttes-Chaumont, i giardini dei Champs-Elysées e quelli della Avenue de l'Impératrice, oggi Avenue Foch. Quest'ultima è una magnifica strada, larga 130 metri, che è servita da modello per le Parkways *d'America. Insieme alla Avenue dei Champs-Elysées, è la più bella strada di Parigi.*

I giardini del Secondo Impero rappresentano la applicazione, in Francia, della formula inglese, adattata, però, al cielo parigino. La composizione di un paesaggio dipende in primo luogo dalla luminosità del cielo, poi dal clima e infine dal suolo. Nei paesi nebbiosi, il vapore acqueo che stagna nell'aria sfuma le forme e aumenta la profondità delle prospettive. In tale clima, è il colore che domina. Fu l'architetto Barillet-Deschamps ad adattare lo stile inglese al cielo di Francia. I prati del Secondo Impero, di forma concava, danno l'illusione di una maggiore distesa, e un aspetto più dolce e più gradevole alla vista che non la superficie piana. La forma del paesaggio francese realizzata da Barillet-Deschamps ha resistito alla prova del tempo, e i giardini di Parigi sono sempre oggetto di ammirazione.

Quest'anno, la metropoli ha celebrato numerosi anniversari letterari, artistici, politici. Anche la Parigi moderna, quella che i turisti amano, ha compiuto cento anni. Il vero prodigio realizzato dal mago Haussmann è stato quello di creare cento anni fa una città che, pur con le insufficienze descritte sopra, sembra oggi avere soltanto qualche decennio sulle sue spalle.

BRUNO ROMANI

LA COMMOSSA GRATITUDINE DI UNA DONNA DI BERLINO EST DOPO AVER RICEVUTO DA UN SINDACO DISTRETTUALE DEL SETTORE OVEST, UN PACCO DI VIVERI AMERICANI

A UN ANNO DALLA MORTE DI EVA PERON

SOLO I «DESCAMISADOS» sono rimasti fedeli a Evita

Con una serie di abili manovre il Presidente è riuscito a liberarsi di tutti i più eminenti seguaci della consorte

Buenos Aires, agosto

Con una messa funebre officiata nella Chiesa dei Francescani ed una imponente adunata popolare nella Avenida 18 de Julio, è stato commemorato nei giorni scorsi il primo anniversario della morte di Eva Peron. La Avenida 18 de Julio, aperta una quindicina di anni fa dal sindaco Vedia y Mitre mediante lo sventramento degli isolati compresi fra le strade Carlos Pellegrini e Cerrito, è quella stessa arteria in cui, nell'agosto 1951, Evita si fece proclamare candidato alla vicepresidenza della Repubblica, vedendosi costretta però, tre giorni dopo, a declinare la candidatura per imposizioni di un gruppo di generali.

Per commemorare questo primo anniversario si era costituita tempo addietro una commissione nazionale presieduta dal «negro» Benitez, lo scaltro deputato di Tucuman, attuale presidente della Camera, che ha soppiantato nel favore di Peron l'ex presidente Campora, strettamente vincolato a Juan Duarte e caduto in disgrazia dopo la tragica morte del fratello di vita.

Le onoranze predisposte dalla suddetta commissione sono state unanimemente considerate piuttosto modeste anche se l'adunanza, conclusa con una fiaccolata, ha avuto proporzioni considerevoli, che confermano la ancor sensibile attrazione del richiamo di Evita presso i «descamisados».

La tomba provvisoria dell'estinta, situata nella sede della CGT, era letteralmente stipata di fiori. E' da ricordare a questo proposito che Evita non si trova nella cripta della CGT, nè si sa bene dove si trovi. La opinione più verosimile è che la salma sia stata affidata al prof. Ara, uno specialista spagnolo docente nell'Università di Cordoba, il quale avrebbe avuto l'incarico di perpetuare le spoglie mortali dell'illustre defunta mediante un suo processo di imbalsamazione o meglio di pietrificazione.

Indubbiamente, a un anno di distanza dalla sua scomparsa, è chiaro che Evita ha perduto terreno come fattore politico e che il suo ricordo è dosato con grande misura dal sottosegretario «de Informaciones» Raul Apold — il Goebbels del «giustizialismo» — unicamente quale stimolante sentimentale della base peronista.

Molta acqua è passata sotto i ponti in questi fuggevoli dodici mesi, e il tentativo degli evitisti di impadronirsi anima e corpo della defunta «abanderada» per valersene come carta politica da imporre allo stesso Peron, è stato soffocato quasi sul nascere in una rivoluzione condotta con innegabile abilità, che si è conclusa con la caduta di Espejo, Freire, Cereijo, Campora e una legione di evitisti minori, con la morte di Juan Duarte, mentre Peron è riuscito anche a liberarsi della madre e delle temibili sorelle di Evita, delle quali, da vari mesi, non si è più sentito parlare.

Ben più acuto interesse della funebre ricorrenza ha rivestito la visita di Milton Eisenhower, rettore dell'Università di Pennsylvania e fratello del Presidente degli Stati Uniti, che è qui giunto in missione di «buon vicinato» quale emissario personale di Ike. Milton ha visitato i paesi del Pacifico e inoltre la Bolivia, il Paraguay e l'Uruguay. Giunto a Buenos Aires l'altro sabato, è ripartito per il Brasile mercoledì scorso. Fino a due settimane prima del suo arrivo era voce corrente che egli avrebbe omesso di visitare l'Argentina, per il disagio suscitato in lui dai fatti dello scorso aprile, la morte violenta e misteriosa di Juan Duarte e l'incendio e saccheggio del Jockey Club e delle sedi dei partiti di opposizione. Si pensa ora con molta verosimiglianza che gli scarceramenti dei principali dirigenti politici e la campagna per la distensione interna sono stati escogitati appunto per dissuadere il prof. Eisenhower dal suo proposito e scongiurare una assenza che sarebbe stata un avvenimento sensazionale, scandaloso e decisivo.

Un curioso dualismo

E' da dire che la campagna per la distensione, sulla quale gli ambienti responsabili svincolati dalla politica fondavano tante speranze, si è risolta praticamente con un nulla di fatto, dopo che il Ministro dell'Interno Borlenghi, l'altra settimana, ha dato alla stampa una lunga dichiarazione ufficiale su tale argomento.

Secondo il Governo, dunque, non esiste in Argentina altra parvenza di guerra civile che quella provocata da «esigui gruppi di politici di professione, irresponsabili ed amareggiati». Lo «stato di guerra» non sarà revocato perchè la «Union Civica Radical», col suo atteggiamento intransigente, mantiene attivi gli estremi di una situazione di emergenza. Ma gli altri partiti, quelli che sono disposti ad esercitare una «opposizione patriottica e costruttiva», cioè di gradimento del Governo, potranno muoversi liberamente, senza altre limitazioni che quelle stabilite dalla costituzione e dalla legge. In tal modo si viene a creare una curiosa dualità, con uno stato di guerra che si applica o no, a seconda dei casi e della convenienza del governo. Risulta chiaro che Peron, il quale in molteplici occasioni si è professato «presidente di tutti gli argentini, anche degli antiperonisti», non ha compreso o non ha voluto comprendere quale è la distensione che il paese reclama, per attuare la quale è indispensabile la buona e sincera volontà di ambo le parti, dell'opposizione e del Governo.

Milton Eisenhower ha intrapreso la sua trasvolata sudamericana per «ascoltare, comprendere, riferire». E' il primo passo effettivo di cui assumono l'iniziativa gli Stati Uniti nel dopoguerra, per giungere ad una distensione continentale.

Un po' dovunque, salvo forse nell'Uruguay, si manifesta una spiccata prevenzione contro la grande sorella del Nord e, per amor di verità, è doveroso dire che non tutte le recriminazioni dei fratelli minori sono infondate. Un po' per inabilità, un po' per inesperienza, Washington ha offeso in numerose circostanze la suscettibilità sudamericana, per tacere di quell'altro capitale errore, di schierarsi troppo ostensibilmente a fianco delle opposizioni democratiche e di incitarle con ampie sicurtà, per poi abbandonarle al loro destino di fronte ai Governi autoritari vincitori.

Ma il vero fondo della questione è costituito dall'aiuto finanziario che tutti i paesi esigono dagli Stati Uniti, mascherandolo sotto l'eufemismo della «cooperazione commerciale». In tutte le capitali visitate, Milton Eisenhower ha fatto amichevoli dichiarazioni, collimanti, caso per caso, alle diverse situazioni locali, generalmente irregolari.

A Santiago del Cile si è riferito all'accordo argentino-cileno come ad un patto che unisce due paesi amici, nel quadro della solidarietà continentale. Ma durante la sua breve permanenza cilena ha stretto col Governo di Ibanez un patto di aiuti all'agricoltura ed ha abbordato lo scabroso tema, assai più importante per il Cile dell'accordo platonico coll'Argentina, del rame cileno ancora invenduto per divergenza col prezzo del mercato nordamericano.

L'arrivo in Argentina del fratello di Ike è stato immediatamente preceduto da una intervista a Peron di Clark Gallagher, direttore della rivista «U. S. News and World Report» di Washington. In sostanza Peron ha dichiarato che tra l'Argentina e gli Stati Uniti non si interpone alcun problema, ma che certi atteggiamenti della stampa locale sono da attribuire a quella che è interpretata come una interferenza nordamericana nella sovranità argentina. Infine ha posto l'accento su quella che secondo lui è la favorevole congiuntura economica del paese, e sul recente decreto che propugna l'entrata di capitali esteri e la loro applicazione all'industria argentina.

Dal canto suo «La Prensa», che rispecchia il pensiero ufficiale, in un lungo editoriale di benvenuto ad Eisenhower, ha concluso l'incondizionato elogio alla politica americanista del Presidente nordamericano con la significativa affermazione che «il popolo argentino ha messo di nuovo il suo calendario americano all'ora zero del giorno uno».

MARIO DIAZ FERRARI

I PARRUCCHIERI PARIGINI HANNO PRESENTATO LE LORO CREAZIONI PER LA PROSSIMA STAGIONE AUTUNNALE. NELLA FOTOGRAFIA: TRE PETTINATURE DA POMERIGGIO

LA RASSEGNA DEI LIBRI

«SIMONE» DI GIANI STUPARICH

STUPARICH uomo si è trovato sull'orlo del baratro durante la guerra. Ha visto se stesso e migliaia di uomini intorno a sè in procinto di venir travolti, o travolti del tutto. Eppure la guerra non fu il più terribile dei flagelli in quell'epoca. Altri s'abbatterono sull'umanità, continuarono a infuriare a guerra finita, continuano tuttora. In questa materia piena di spasimi, di convulsioni, di gridi di dolore, Stuparich artista si è immerso con tutta la passione dell'anima e le fibre della carne. Ma non si è soffermato a descrivere i fatti contingenti; si è spinto oltre; li ha dati, questi fatti, come già avvenuti; li ha rievocati a grandi linee, sondandone le cause e le conseguenze; e ha portato l'umanità alla conseguenza estrema, ossia allo sterminio totale, salvo una minima frazione di essa, un gruppo sparuto di sopravvissuti.

Sono questi sopravvissuti che costituiscono uno dei due piani del recente romanzo «Simone» (Milano, ed. Garzanti) sui quali Giani Stuparich svolge i due grandi, eterni temi della colpa e della redenzione. L'umanità colpevole è stata distrutta dall'invasione sulla terra di strani esseri, non meccanici ma meccanicamente perfetti e senza sesso. Solo alcuni miserabili vecchi, che in vita furono considerati uomini illustri nell'arte, nella scienza, nella politica, sono stati salvati e rinchiusi in un campo, ai margini di quella che fu un giorno la terra abitata, e ivi lasciati vegetare e lentamente morire. In questa che non è più vita, essi continuano ad essere avvinti e sospinti da quelle meschinità e quei peccati a causa dei quali si è abbattuta sull'umanità l'ira vendicatrice: l'ambizione, la vanagloria, l'invidia, l'odio e l'astio dell'uno contro l'altro. Simone è stato uno dei loro, uno dei peggiori perchè, dotato d'intelligenza, l'ha adoperata senza scrupoli. Ora egli vede se stesso e i suoi compagni così come furono e come sono rimasti, prototipi di quel mondo che ha meritato il supremo castigo per aver compiuto, lasciato compiere, o addirittura ordinato di compiere i più nefandi delitti.

Questo piano di proiezione del dramma dell'uomo e della sua colpevolezza sui limiti dell'ultraterreno è stato trattato da Stuparich con la massima parsimonia di mezzi surrealistici, ristretti alla figurazione dei sorveglianti, che tuttavia, nella loro astrazione di esseri d'un altro pianeta, conservano — e non è un bisticcio di parole — alcunchè di umano nel disumano della loro caratteristica fondamentale che è l'impassibilità. Anche nei singoli rifugiati del campo i quali, in una serie di successivi colloqui, vengono via via a porsi sotto lo sguardo analizzatore di Simone, il palpito umano non è soffocato dalla funzione cui lo scrittore li ha destinati di rappresentanti del mondo cui appartennero e delle funzioni che vi esercitarono, il cinese e il negro, il russo e il greco, il poeta, il generale, il filosofo, lo scienziato, tutti ancora tenacemente attaccati a quel mondo e a quelle funzioni, sia pure in modo che Simone nel suo giudizio spietato depreca, ma appunto per questo ancora umani. Così l'aridità del campo si anima di tutta l'angoscia dei morituri, e il dialogo, che investe e investiga i vari aspetti della vita, ricercando ansiosamente il perchè di essa, e del disperato amore degli uomini, e dell'avvenuta distruzione del genere umano ravviva le considerazioni, le massime, le critiche, le aspre invettive di Simone col calore di una partecipazione che proviene da un'esperienza intimamente sofferta.

Questo giudizio negativo di Simone-Stuparich rimane legato a una concezione morale, lontana dall'angoscia esistenzialista, ma non perciò meno idonea a condensare la visione e ad esprimere lo stato d'animo dell'uomo contemporaneo. Perciò, mentre a tutta prima potrebbe sembrare che i capitoli descrittivi del campo interrompano il fluire dei ricordi che rinascono nel cuore di Simone col nome della donna amata, Maddalena, in realtà essi si alternano senza sforzo con questi che appartengono a uno Stuparich scopertamente lirico nell'esaltazione dell'ebbrezza amorosa. Le saldature fra i due piani sono quasi sempre abili e appena percettibili. Leggendo il romanzo, si ha la sensazione che nella contrapposizione, Stuparich non si sia valso di un accorgimento tecnico predisposto, ma che i due temi si sieno presentati insieme, come i due profili d'uno stesso volto — il volto dell'uomo non ancora perduto — alla sua fantasia di romanziere e alla sua coscienza d'indagatore delle colpe dell'umanità e della sua possibilità di salvezza. Il che non significa nè che la stesura del romanzo sia stata facile — Stuparich vi ha impegnato tutte le sue facoltà per vari anni — nè che la lettura ne sia sempre egualmente scorrevole; ma sempre, pur con gli appunti che gli si possono fare, egli ha mantenuto la narrazione in un clima così nobile e al tempo stesso così partecipe e sentito, da trovare difficilmente riscontro in opere di altrettanto vasto impegno della narrativa italiana contemporanea.

E oltre a questo, Stuparich ha scritto un appassionato libero fremente romanzo d'amore. Approdato in quel campo di larve umane, Simone ritrova se stesso e la ragione della sua vita solo nel continuo rinascere e rivivere in lui del ricordo dell'amore di Maddalena. Romanziere celebre, uomo mondano ed elegante, illustre politico, fatuo e ambizioso in tutto, incapace di rompere i legami con un'esistenza che riconosceva spregevole, Simone ha vissuto con pienezza di spirito e di sensi il suo amore con Maddalena; e Stuparich, a questo amore, ha innalzato il suo canto, in esso ha rivelato e proclamato la possibilità della nostra salvezza. «E ci spegniamo appunto per aver tradito l'amore, nell'illusione che valessero di più le nostre ambizioni a dar la scalata al cielo a scardinare la terra».

Simone e Maddalena: un amore che avrebbe potuto essere perfetto, se l'uomo non lo avesse sacrificato troppo spesso all'ambizione e alla posizione sociale; un amore in cui la donna tutto sacrifica senza nulla chiedere all'infuori di amore. All'affanno del sesso, nel quale Stuparich identifica una delle cause della decadenza civile del mondo contemporaneo; alla degradazione del sesso operata da tanta narrativa moderna, egli contrappone l'esaltazione dell'amore fisico di Simone e Maddalena, sviluppata come una sinfonia in molti tempi, dall'allegro al patetico al drammatico, ricca d'infinite variazioni su di un tema unico: l'amore, inteso quale appagamento della sete di armonia e di bellezza, quale concreta realtà di spirito e senso, l'amore di cui è veicolo il giovane e saldo corpo di Maddalena, nella luce del quale Simone può scoprire il riflesso della luce di Dio.

Vi sono in questo spiegato canto d'amore di uno scrittore come Stuparich, giunto alla piena maturità dell'ingegno, una freschezza, un'esultanza e una castità pur nella descrizione degli amplessi, che gli dovranno riconoscere anche quei critici i quali giudicheranno tali descrizioni eccessive ed eccessivamente ripetute. L'insistenza delle variazioni sul medesimo tema non trae origine da una compiacenza morbosa; è piuttosto la sana esplosione di una rivolta che, nella gioia senza infingimenti dell'amore fisico, non solo esprime la perfezione dell'amore stesso, ma indica pure una via di salvezza per l'umanità, irretita sotto il peso di troppe ipocrisie, dominata da troppi pervertimenti, minacciata dalla più avvilente degradazione sessuale.

«Simone» ha pagine bellissime. Tutto lo scenario d'alta montagna che fa da sfondo a gran parte dell'avventura amorosa di Simone e Maddalena ed è ad essa intimamente legato, è reso con un'intima penetrazione e una ricca gamma di toni descrittivi. E in tutto il romanzo circola, pur nell'atmosfera angosciata del campo e nell'animo oppresso di Simone, un invincibile, a volte gioioso a volte disperato amore alla vita, «la bella, la calda, l'amara vita ricca di tutto il possibile». Ricca anche della possibilità di sopravvivere, di uscire dalla porta della prigione, di riaffermare «l'umile vita tenace», di gridare «Dio dove mi conduci?», rasserenati dal fatto stesso di potere affidarsi a questa domanda.

LUCIA TRANQUILLI

UN SINGOLARE MOSAICO AQUILEIESE DEL QUARTO SECOLO

ALLEGORICO COMBATTIMENTO fra un gallo e una tartaruga

Raffigura la vittoria della luce sulle tenebre

TEMPO addietro mi trovai in una commissione di lauree. Argomento in una tesi: «Afrodite Urania». La candidata, una ragazza intelligente, dopo aver dissertato dottamente sulle varie raffigurazioni, sull'indirizzo artistico, sullo stile e l'epoca, si sbrigò con troppa brevità e disinvoltura per quanto concerne la tartaruga messa sotto il piede della dea, scorgendovi nulla più che una bizzarraia dell'artista. Mi fu facile richiamare la fanciulla alla realtà, dimostrando che ella, col suo semplicismo, sbagliava di grosso. Infatti, poichè Urania equivale a Celeste, e poichè inoltre l'idea originaria di questa dea è da cercarsi, come tutto fa ritenere, nell'Oriente, ecco che la tartaruga esprime la netta antitesi fra la luce e le tenebre che a quella si oppongono. Un animale poi posto sotto il piede di un essere umano, o anche di un altro animale, significa in chiaro modo ch'esso è calpestato e annientato, giacchè logicamente prevale chi vi sta sopra. L'affermazione è suffragata anche dalla figurazione di Apollo che tiene talora pure sotto il suo piede la tartaruga, onde la luce solare da lui personificata ha ragione dell'oscurità della notte.

Passando dal paganesimo al cristianesimo il parallelo, non certo irriverente, si presenta ovvio; non pone la Madre di Dio il suo piede sul serpente a schiacciarlo? Questo cioè, oltre a venire come la tartaruga dalla terra, nel suo viscidume e nello strisciare riesce tanto più ripugnante di quella, al segno da apparire manifesta emanazione del maligno, con cui anzi si identifica quale autore del primo peccato. Ma ritorniamo alla tartaruga e all'Oriente. A conferma di quanto sostenuto, ecco che il gallo, detto l'uccello persiano o iraniano per eccellenza, essendo sacro a Mitra il Lucifero, in una scultura votiva del dio, sta trionfalmente in piedi sul dorso di una tartaruga, con evidentissimo significato. A ben intendere il quale giova anche rifarsi all'origine greca del vocabolo tartaruga, pari a «tartarouchos», cioè ad abitatore o abitatrice del tartaro. L'importanza dell'accertamento non può sfuggire a nessuno. Ma la cennata raffigurazione, nota da una dedica presente in un mitreo di Ptuj in Jugoslavia, esaltava non pu che la vittoria cosmica della luce sull'oscurità senza riferimenti spirituali. Il simbolo era comunque simpatico per il buffo, fantastico contrasto tra due animali alieni da rapporti tra loro: infatti, quando mai si vedrà un gallo muovere contro la tartaruga che insaccandosi sotto la sua corazza si beffa di qualunque aggressore? E viceversa, che cosa può la tartaruga lenta, tardigrada sotto il peso della sua casa, contro il gallo agile, mobilissimo?

Senonchè la scena, non priva di umorismo, dilettava piccoli e grandi, dotti e ignoranti, e stante l'importanza assunta dal mitraismo, da questa diffusissima religione misteriologica, doveva essere di dominio pubblico. L'adozione dunque da parte dei cristiani di questo segno di lotta e di vittoria avvenne perchè nella sua notorietà era accessibile a tutti, e di conseguenza facile era la trasposizione del simbolo dal mondo fisico a quello dello spirito. Questa sua mutuazione esteriore dal paganesimo, cioè dal mitraismo, è lampante e si spiega. Urgeva combattere anzitutto questi misteri i cui riti tanto successo avevano avuto in età imperiale, quasi da per tutto nel mondo romano. Orbene ecco qui il gallo e la tartaruga, sia pure non più in piedi l'uno sull'altro, ma con maggiore efficacia attrattiva ancora, messi di fronte a lottare, anche se la lotta era soltanto immaginaria. Il quadretto però, presente due volte nei mosaici antico-cristiani di Aquileia, giunse in un dato momento ad assumere un senso più circoscritto per una determinata ragione.

Fiaccato, anzi colpito a morte il mitraismo con la concessione nel 313 della libertà di culto ai cristiani, sorsero, nell'Oriente, degli eretici a turbare il mondo dei fedeli. Tra questi figli delle tenebre spiccava l'eresiarca Ario di Alessandria d'Egitto. Il tremendo Ario, quale insuperabile fabbricatore di canzonette fu un propagandista originale, conscio com'era che proprio i motivi profani delle canzonette potevano divulgare magnificamente le sue controverità o falsità teologiche, le quali incontravano di fatto vasti e forti consensi. E così in tutto l'Occidente l'eresia ariana, negante la duplice natura di Cristo, verso Uomo-Dio come il Padre, in perfetta identità, e non in una semplice somiglianza tra loro, come voleva l'arianesimo, aveva prodotto scompiglio nelle anime con contese e agitazioni violente, e anche con spargimento di sangue. Ora questa gioconda figurazione si ergeva nettamente contro tale eresia. Voi — dicevano i cristiani ortodossi agli ariani — siete ciechi, chiudete gli occhi a non vedere la luce della verità, un fitto velo sta davanti a voi sì che brancolate smarriti nel buio. Siete invero come la tartaruga, che guazzando volentieri nel fango della palule si insozza nè scorge più la luce, insomma la più fitta oscurità vi avvolge e con essa l'errore, il peccato. Alacrità ci vuole, occorrono ardore di fede, vigilanza costante, come insegna il gallo che lieto annunzia e saluta lo spuntare del giorno novello, e che fissa con gioia sicura gli occhi nella candida luce, la quale fuga le tenebre mai gradite ai buoni. E così con la chiara aggressività e baldanza del gallo, la vittoria della luce e della fede sulla cecità dell'errore è resa con una scena insuperata. L'alto significato del resto attribuito successivamente al gallo appare, tra l'altro, anche da una stoffa che si conserva nel «Sancta Sanctorium» del Museo Sacro Vaticano, opera d'arte sassanide del VI o VII secolo, in cui il gallo è raffigurato nimbato.

A rappresentare però ancora più e meglio il concetto della lotta e della vittoria, specie con riguardo al popolino, cui anche nelle scene musive o dipinte dei combattimenti dei galli tra loro piaceva vedere effigiato il vincitore che, altero, regge la palma, nei due pannelli musivi aquileiesi la posta in palio è una volta un'anfora — oggi diremmo una coppa —, e poi una borsa con milletrecento denari. In tal guisa Aquileia, verso la metà del IV secolo — ma ancora nel 381 l'Arcivescovo di Milano S. Ambrogio convocò nella città un concilio per combattere l'eresia ariana che contava tanti seguaci, e che solo a stento riuscì a sradicare — proclamava e insegnava piacevolmente una delle verità basilari della Fede, cioè che Cristo è vero Uomo e vero Dio.

GIOVANNI BRUSIN

IL MOSAICO CRISTIANO DI AQUILEIA RAFFIGURANTE LA LOTTA DEL GALLO CON LA TARTARUGA. E' DEL IV SECOLO

PROPAGANDA TURISTICA PER TRIESTE

(«Giornalfoto»)

L' UOVO DI COLOMBO, SI DIRA'. SEMPLICE, SI', MA BISOGNAVA PENSARCI. L' IDEA E' VENUTA AL RAG. MAURI, DIRETTORE DELL' AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO DI TRIESTE ED E' STATA ACCOLTA CON ENTUSIASMO. IL RISULTATO E' QUESTO PULLMAN DI CUI PUBBLICHIAMO LA FOTO. UNA SPECIE DI STAND AMBULANTE CHE FARA' CONOSCERE LE BELLEZZE DELLA NOSTRA CITTA' AI TURISTI NEI VARI CENTRI DI VILLEGGIATURA. L'AUTOMEZZO E' STATO COSTRUITO DALLE OFFICINE DELLA F.I.A.T. DI TORINO

IL 10 AGOSTO, NELL'ANNUALE DEL SACRIFICIO

IN ONORE DI SAURO

solenne manifestazione marinara

Una solenne manifestazione marinara è stata indetta per la sera del 10 agosto prossimo dal Comitato onoranze a Nazario Sauro, riunitosi per concretare in accordo con le autorità cittadine, il programma delle celebrazioni. La rievocazione annuale del sacrificio si celebrava a Capodistria negli anni precedenti il 1945 con tradizionale solennità. Tutto il popolo, senza distinzione di classi e ideologiche si raccoglieva sulla riva ove nel 1935 era stato inaugurato il monumento, opera insigne di Attilio Selva e dell'arch. Del Debbio, a cura dello Stato italiano ,che ancora nel lontano 1918, a guerra vittoriosamente conclusa, ne aveva decretata l'erezione.

Dal 1945 in poi i capodistriani non poterono più ricordare il Martire che onora tutta l'Istria: anche contro la memoria di questo Eroe s'era appuntata l'ira dei comunisti slavi che vollero dare sfogo al loro livore antitaliano con la distruzione dapprima della grande Vittoria alata e, due anni or sono delle altre statue ch'erano state poste dai tedeschi nel Museo civico, e completarono infine la loro opera devastando le lapidi del Ginnasio-Liceo, la Casa del Martire a Sant'Andrea e la torretta del Pullino, che fu divelta dalla base. Nulla doveva rimanere, che ricordasse la grande dedizione del Martire all'Istria, all'Italia. La testimonianza del Suo sacrificio era ed è troppo significativa per coloro che oggi calpestano i diritti delle genti giulie.

Un solo, piccolo, introvabile pegno rimase e rimane profondamente celato nel calcestruzzo: le sue medaglie, d'oro e d'argento e una pergamena con le firme di tanti patrioti, racchiuse in un masso ermetico di cui pochissimi conoscono la ubicazione sulla riva capodistriana. Il significativo pegno rimane indistruttibile al suo posto, come inobliabili rimangono le ceneri di mamma Sauro a San Canziano di Capodistria.

Il Comitato per le onoranze a Nazario Sauro si è costituito nella sede del Comitato istriano in via Santa Caterina 1. Oltre alle associazioni capodistriane che hanno preso questa iniziativa, vi hanno dato la loro adesione: la «Compagnia olontari Giuliani Fiumani e Dalmati, il Gruppo marinai d'Italia «Antonio Zotti» di Trieste e dell'Istria, la Federazione Grigio-Verde, i Combattenti e reduci, i Mutilati e Invalidi di guerra, l'Associazione madri e vedove dei Caduti in guerra, il Circolo Marina Mercantile che si fregia del nome di Sauro, tutte le Associazioni marinare di Trieste, dal canottaggio alla vela, al nuoto.

Il programma prevede, salvo eventuali lievi modifiche: ore 7.30 del giorno 10 agosto, anniversario della fine gloriosa di Nazario Sauro. Messa funebre celebrata dal rev. don Raffaele prof. Tomizza nella Chiesa del Rosario. All'organo il m.o Luciano Milossi; ore 19.45 al molo Audace, presso «la rosa dei venti» celebrazione del martirio di Sauro, lancio del lauro di San Canziano di Capodistria nel bacino San Giusto, lettura del testamento del aMrtire, da parte di una Medaglia d'oro capodistriana.

Il Comitato invita fin d'ora tutte le Associazioni patriottiche in omaggio all'ultima invocazione del Martire: «Prima di tutto italiani», ad unirsi alla solenne manifestazione marinara, che riaffermerà ancora una volta la pacifica volontà degli italiani di vivere liberamente su questo mare Adriatico, ridiventato tanto amaro.

familiare presso la trattoria «Ai Gelsomini». Coloro che intendono parteciparvi devono far pervenire la prenotazione entro venerdì al sig. Depangher, CLN dell'Istria, piazza S. Caterina 1, III.

L'improvvisa morte di Alberto Bois de Chêsne

Dopo una vita operosa, trascorsa quasi interamente a Trieste, si è spento alcuni giorni or sono nella nostra città il dott. Alberto Bois de Chêsne, il cui nome è legato a tutto un periodo di fortunate escursioni alpinistiche nel massiccio alpino e in particolare nelle Alpi Giulie — periodo dominato dalla figura di Giulio Kugy — e a un'istituzione unica nel suo genere e della quale purtroppo oggi non esiste più traccia: l'orto botanico alpino «Juliana» nella Val Trenta.

Trasferitosi giovanissimo a Trieste dalla natìa Ginevra, Alberto Bois de Chêsne, il cui sogno sarebbe stato quello di dedicarsi interamente allo studio della botanica, dovette invece assumere la direzione della ditta paterna per il commercio del legname, e sfogare la sua passione nelle ore libere, specie iniziando quella serie di escursioni alpinistiche — solo, con le guide o in compagnia del fedele amico e maestro dott. Kugy — che lo portarono via via a compiere traversate sempre più difficili, a segnare strade nuove, e che furono poi oggetto di varie conferenze, in cui l'entusiasmo per le bellezze della natura e della flora alpina si fondeva con le indicazioni pratiche sui cammini percorsi.

Nel 1905 Alberto Bois de Chêsne acquistò una vasta tenuta boschiva e il castello di Cernik presso il confine bosniaco e in essa, da lui saggiamente amministrata, potè applicare quanto aveva studiato a Zurigo frequentando la Scuola forestale. Ma vent'anni più tardi la nuova situazione creatasi dopo la prima guerra mondiale l'indusse a cedere il possesso e la sua attenzione si rivolse allora di nuovo alle Giulie e all'alta Valle dell'Isonzo, lungo la quale l'Italia aveva stabilito i suoi nuovi confini. Fu così che, in una bella sera estiva, il dott. Bois de Chêsne, seduto su di un masso a specchio del ceruleo fiume, potè constatare con grande meraviglia che nella Val Trenta, benchè a soli 750 metri di altezza, floriva la più bella flora alpina. Da quel momento cominciò si può dire la realizzazione del sogno dell'appassionato botanico e nacque l'Orto botanico alpino «Juliana» a S. Maria di Trenta.

Passione, costanza, pazienti ricerche e, non ultimi, larghi mezzi finanziari vennero impiegati dal dott. Bois de Chêsne per rendere sempre più poetico e più completo questo giardino, la cui fama varcò ben presto i confini della piccola valle isontina. I botanici accorsero e visitario da ogni parte d'Europa e lo definirono un capolavoro del genere. Ma la seconda guerra mondiale si abbattè sul «Juliana»; ciò che era costato lunghi anni di lavoro andò distrutto in brevissimo tempo. Il dott. Bois de Chêsne non si dette per vinto e volendo tuttavia lasciare a Trieste ch'egli amava come una seconda patria, la documentazione della flora alpina della Regione Giulia, affidò al pittore Mario Sivini l'incarico di ritrarne esattamente tutte le piante, cedendo poi la serie degli acquarelli al Museo di storia naturale, dove occupano due stanze e costituiscono una documentazione di altissimo valore scientifico.

Gentiluomo nel più largo senso della parola, la scomparsa del dott. Bois de Chêsne ha lasciato un sensibile vuoto nella colonia svizzera di Trieste, e Trieste ha perso un amico. Alle due figliole, sig.na Olga e sig.ra Lilly, porgiamo le nostre vive condoglianze.

I profughi di Montona festeggiano S. Stefano

I profughi da Montona d'Istria festeggieranno domenica prossima il Patrono Santo Stefano. In mattinata verrà celebrata, con inizio alle 10, una Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Dopo il rito religioso sarà benedetta la nuova bandiera comunale offerta dal Comitato profughi di Montona. In serata, alle 20.30, avrà luogo una cena con trattenimento

COLONIE ESTIVE

Partenze e arrivi

La Croce Rossa Italiana avverte che le bambine in possesso della cartolina-invito, destinate alla colonia di Tolmezzo, dovranno trovarsi alle ore 6 di martedì, in piazza Vittorio Veneto, pronte per la partenza. Si raccomanda di fornire alle bambine indumenti di lana e scarpe adatte alla montagna. Sempre martedì 4 agosto, rientreranno a Trieste le bambine ospitate nella colonia di Candide che saranno consegnate ai genitori in piazza Vittorio Veneto verso le ore 21.

Domani a Sistiana avrà inizio la colonia diurna dela C.R.I. I piccoli bagnanti si trovino alle ore 8.15 in piazza Vittorio Veneto.

Domani rientreranno le orfane di guerra partecipanti al primo turno della Colonia di Pierabeck, organizzata dall'Opera per gli orfani di guerra di Trieste; l'arrivo avverrà al Collegio «Venezia Giulia, viale R. Gessi 10, verso le ore 19.15. I famigliari sono invitati a provvedere al ritiro delle bambine.

L'Ufficio colonie della Lega Nazionale informa che sono giacenti presso lo stesso Ufficio, Contrada del Corso 9 (Galleria Rossoni) le fotografie durante il 18 soni) le fotografie assunte durante il 18.o turno maschile della cologna montana di Strigno. Le famiglie interessate possono prenderne visione e procedere alla prenotazione delle foto riguardanti i propri bambini.

Il «Corrierino delle vacanze», la simpatica trasmissione che ogni domenica e mercoledì porta attraverso l'etere i saluti e le impressioni dei bimbi ospiti delle 31 colonie della Presidenza, è già giunto al suo sesto numero, con registrazione assunte dal radiocronista Italo Orto con la collaborazione dei tecnici Carlo Verri e Silvano Giraldi nelle colonie di Ovaro e Pierabeck. Il programma andrà in onda stamane alle 9.20.

Nuovo autobus Fiat presentato ai tecnici dell'Acegat

Il direttore della Fiat di Trieste ha presentato ieri mattina all'ing. Alessandro de Mottoni, direttore del servizio tranvie e ai tecnici dell'ACEGAT, il nuovo autobus urbano Fiat a due assi, tipizzato, mod. 401/UM.

Il 401/UM non è un veicolo derivato, ma è stato concepito e creato dalla Fiat per essere esclusivamente adibito ai servizi urbani e risponde a tutte le nuove norme della tipizzazione. Esso assicura il più confortevole viaggiare (pianale ribassato, sospensione speciale, trasmissione fluida) e allevia la fatica del conducente in quanto egli deve usare solo due pedali: freni e acceleratore. Infatti, la frizione e il cambio sono a comando elettropneumatico.

Considerando che nei normali percorsi con fermate distanziate da 200 a 300 metri il conduttore di un autobus urbano effettua durante il servizio di 8 ore oltre 300 fermate normali ed è quindi costretto a eseguire un minimo di circa 200 cambiamenti di marcia, risalterà subito quanto lavoro e fatica gli viene a essere risparmiata con il cambio a comando elettropneumatico.

Bellissima la carrozzeria, dalla ossatura completamente metallica, con profilati in acciaio saldato formanti un unico monoblocco che evita i noiosi scricchiolii derivanti dall'uso. Ampie porte a libro, due soli gradini per l'accesso, bassissimi, fanno di questo veicolo un vero gioiello che si aggiunge alla vasta produzione della grande Casa torinese.

CORSI ESTIVI SUL GARDA

Le iscrizioni per Gargnano scadono il 7 agosto

L'Università degli studi rammenta che il termine per le domande di partecipazione ai corsi estivi di Gargnano del Garda scadrà il 7 corrente. Per gli studenti meno abbienti sono ancora a disposizione 10 borse di studio che consentiranno la partecipazione gratuita a detti corsi. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Università.

Procrastinata la chiusura della Mostra petrarchesca

La Mostra petrarchesca, allestita dal Comune nella sala d'esposizione del Municipio, ha ottenuto un lusinghiero successo di pubblico, suscitando vivo interessamento per l'alto valore delle opere esposte, scelte tra le più pregevoli della vasta collezione petrarchesca della Biblioteca Civica. Il Sindaco, aderendo alle richieste pervenutegli, ha disposto che la Mostra rimanga aperta al pubblico ancora per tutta la prossima settimana. L'ingresso è libero, con il seguente orario: mattina dalle ore 10 alle 13, pomeriggio dalle 17 alle 20.

Treno turistico per Tarvisio e Fusine

Domenica prossima 9 agosto verrà organizzato un treno turistico per la zona del Tarvisiano. Il programma della gita è identico a quello del treno effettuato lo scorso luglio per la stessa zona: i gitanti avranno pertanto, anche questa volta, la possibilità di scegliere, quale meta del viaggio, fra le località di Fusine Laghi, Tarvisio, Camporosso, Valbruna ed Ugovizza, tutte rinomate, e basi di partenza per escursioni e traversate.

Saranno rilasciati — a scelta del gitante — due tipi di biglietti, e cioè per Tarvisio, al prezzo di Lire 890, oppure per Fusine Laghi al prezzo di Lire 940: entrambi i biglietti daranno diritto a limitare il viaggio di andata e ad iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Ugovizza, Valbruna, Camporosso e Tarvisio Città. Il convoglio speciale — nel quale, come di consueto, è assicurato il posto a sedere — osserverà i seguenti estremi di orario: Andata: partenza da Trieste C.le alle ore 5.30; arrivo ad Ugovizza alle ore 9.7, a Valbruna alle ore 9.12, a Camporosso alle ore 9.18, a Tarvisio C.le alle ore 9.28 ed a Fusine Laghi alle ore 10.5. Ritorno: partenza da Fusine Laghi alle ore 18.40, da Tarvisio C.le alle ore 19.10, da Tarvisio Città alle ore 19.13, da Camporosso alle ore 19.18, da Valbruna alle ore 19.24 e da Ugovizza alle ore 19.29; arrivo a Trieste C.le alle ore 23.30. Il treno, o parte di esso, raggiungerà e partirà direttamente da Fusine Laghi: sarà così evitato qualsiasi trasbordo a Tarvisio.

Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alle biglietterie delle Stazioni di Trieste Centrale e di Trieste Campo Marzio, oppure alle Agenzie di viaggi. La vendita cesserà non appena raggiunto il quantitativo dei posti disponibili.

Un imprudente ragazzo atterrato da una Topolino

Iersera in via Venezian, circa alle 19, il ragazzo Franco Ambrosio, di 7 anni, abitante con i genitori al n. 14 di quella via, usciva di corsa dal portone di casa e dopo essere passato davanti a un'auto in sosta vicino al marciapiede, si slanciava attraverso la strada. L'imprudente ragazzo era giunto quasi in mezzo alla via quando veniva urtato e atterrato da una Topolino che era diretta verso le rive. Il Franco s'abbatteva sanguinante al suolo, e subito veniva soccorso da un passante, Bruno Zaler, di 18 anni, abitante in via Bonomea 209. Presosi il ragazzo tra le braccia, lo Zaler raggiungeva l'ospedale a bordo della «Fiat» 500 C targata TS 17409, ch'era guidata da una donna. Fatti scendere il giovanotto e il bambino all'ospedale, l'automobilista s'allontanava, mantenendo così l'incognito. La Polizia del Traffico deve ora appurare se il Franco è stato travolto dall'auto che lo ha trasportato all'ospedale, o da una macchina dello stesso tipo allontanatasi subito dopo l'incidente. Sconvolto, il ragazzo ricorda soltanto la terribile spinta, e le altre persone che hanno assistito all'incidente hanno saputo fornire tutt'altro che importanti ragguagli sull'episodio. Il Franco, che ha riportato una ferita lacero contusa interna della guancia destra e al mento nonchè ematomi allo zigomo destro, è stato accolto nella I divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

Al volante dell'autocarro «Bianchi», targato TS A 8236, Marcello Gentilcore, di 49 anni, abitante in via della Scalinata 1, raggiungeva verso le 15 la piazza Dalmazia, diretto in via Commerciale. Nei pressi dell'incrocio, segnando il semaforo via chiusa, il Gentilcore ha dovuto arrestare a macchina in attesa del segnale di via libera. Al camion s'era nel frattempo accodata la «Lambretta», TS 6043, guidata da Luciano Melato, di 51 anni, abitante in viale XX Settembre 92, il quale, non appena il Bianchi si rimetteva in moto, riprendeva la corsa. Ma il Gentilcore aveva percorso appena qualche metro quando un incauto passante gli attraversava la strada, ed egli, per non schiacciare l'imprudente, s'arrestava di botto. La brusca frenata dell'autista disorientava il Melato, il quale, per non andare a sbattere contro la parte posteriore dell'automezzo, rallentava e sterzava a sinistra, ma ciononostante andava ad urtare di striscio con il braccio destro lo spigolo posteriore sinistro della macchina, e si rovesciava. Con la CRI, il Melato ha raggiunto poco dopo l'ospedale, dove gli sono state medicate ferite lacerò contuse al braccio destro e alla gamba sinistra. L'infortunato, che guarirà in 7 giorni, dopo le cure è stato dimesso.

Uno scontro tra una motocicletta e un ciclomotore «Cucciolo» è avvenuto alle 13 all'incrocio di via dell'Istria con Largo Pestalozzi. A quell'ora, pilotando la propria «Triumph» targata TS 2125, Renato Pugliese, di 19 anni, abitante in via dell'Istria 124, attraversava il Largo per proseguire lungo la via dell'Istria. Ma proprio all'incrocio veniva a collisione con Francesco Cappelli, di 59 anni, abitante in via della Scalinata 8, il quale, in sella al suo «Cucciolo», s'era immesso nel Largo proveniente dalla sinistra. Il Capelli è stato disarcionato, mentre il ciclomotore, seriamente danneggiato, cadeva a poca distanza da lui. Soltanto alle 14.30 lo sfortunato ciclista si è presentato all'ospedale, dove gli sono state medicate ferite lacero contuse alla mano destra, guaribili in una settimana.

PER IL FILM «SOGNI DI GLORIA»

LE «DIVE DEL PUBBLICO» saranno scelte al Bagno Ausonia

Un attraente avvenimento mondano, capace di appassionare il vasto numero delle giovani triestine che ritengono di possedere i requisiti necessari per dedicarsi all'arte dello schermo, avrà il suo svolgimento, nella prima decade de corrente mese, in quell'accogliente simpaticissimo ambiente che è il Bagno Ausonia. Per iniziativa del Centro Internazionale Selezione Artisti Cinematografici con sede presso gli stabilimenti Pisorno di Tirrenia, che sta realizzando il film «Sogni di gloria», un esperto operatore sarà con la sua macchina da presa il giorno di giovedì 6 agosto all'Ausonia e fisserà nella pellicola tutti quegli elementi che riterrà fotogenici, anche se mai si sono sottoposti al fuoco dell'obiettivo, prima parte del concorso nazionale che è denominato «Le dive del pubblico».

La sera stessa, nella bella terrazza del bagno, si svolgerà dalle 21.30 alle prime ore del mattino un trattenimento danzante durante il quale tutti i presenti, che all'ingresso riceveranno una scheda per la partecipazione al concorso, potranno esprimere il loro giudizio sia sulle signorine sottoposte al provino come su tutte le altre presenti alla festa.

La sera di sabato 8 agosto, sempre con l'orario anzidetto, sulla terrazza dell'Ausonia sarà proiettata tutta la parte del film assunta a Trieste e continuerà la votazione per la scelta della «Diva del pubblico» che risulterà quella signorina, cinematografata o no, che avrà raccolto il maggior numero di indicazioni. La vincitrice riceverà in premio una artistica coppa «Città di Trieste», e parteciperà alla finale del Concorso nazionale assieme alla signorina che sarà prescelta dalla giuria e che pure avrà in dono la coppa «Pisorno-Tirrenia». Le scene girate a Trieste faranno parte del film «Sogni di gloria» e le prescelte nella finale ne saranno pure fra le principali interpreti. Data la serietà della iniziativa e lo allettante richiamo del trattenimenti danzanti, ai quali è assicurato l'intervento di noti attori dello schermo, le due serate all'Ausonia saranno certamente coronate dal più brillante dei successi.

BEGHE DI DONNE AL LAVATOIO PUBBLICO

LE ROMPE IL NASO con una zoccolata

Panni sudici e panni puliti hanno messo ieri minacciosamente di fronte due donne al lavatoio pubblico di via Prelaser, in Cittavecchia. Verso mezzogiorno, dopo avere sciacquato la biancheria, Clarice Brassi in Mauri, di 42 anni, abitante in via Crosada 12 si accingeva a raccogliere gli indumenti ancora in acqua per rincasare. Mentre ella stava tirando su la roba, è sopraggiunta una donna, certa Rosa Lissi, abitante in via Donota 23, la quale, senza degnare d'uno sguardo il bucato della Mauri, ha scaraventato nella vasca la biancheria sporca che aveva seco, e si è messa al lavoro. Gocce d'acqua non precisamente trasparente sono schizzate sui candidi panni della Mauri, la quale, seccatissima, se l'è presa con l'ultima venuta. E dalle parole è scoccata la scintilla che ha incendiato la Lissi, la quale, levatasi uno degli zoccoli che aveva ai piedi, lo ha sbattuto violentemente sul viso della rivale. Col naso sanguinante la Mauri si è allontanata dal lavatoio, mentre qualcuno chiamava la CRI. Adagiata su un'autolettiga, la donna, che presentava una profonda ferita lacero contusa alla radice del naso con frattura delle ossa, è stata trasportata all'ospedale, e ricoverata nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di 10 giorni. La Mauri non conosce la sua feritrice, e la Polizia, intervenuta poco dopo nel lavatoio, ha appreso dalle donne ancora presenti sul posto il nome e l'indirizzo della Lissi, che nel frattempo s'era allontanata. I poliziotti si sono recati allora a casa sua, ma non l'hanno rintracciata.

La Polizia ha emanato ieri un altro succinto rapporto sulla lite scoppiata venerdì mattina in un appartamento di via Costalunga 187, durante la quale — come riferito — è rimasto ferito il bracciante Enrico Primosi, di 45 anni. A quanto risulta il Primosi era venuto a diverbio con la sua convivente, Emma Durat, di 44 anni e le figlie, nella tema che il battibecco prendesse una brutta piega, hanno chiesto aiuto ai vicini. L'«S.O.S.» è stato raccolto da Italo Vivoda, di 28 anni, abitante al n. 165 di quella via il quale è subito accorso. Il Primosi lo ha invitato a uscire dalla sua casa, afferrando un bastone per sottolineare, forse, la fermezza delle sue parole. Ma il Vivoda, più rapido di lui, dopo alcune mosse tattiche, riusciva a togliere il bastone di mano al Primosi e, glielo sbatteva addosso, producendogli la sospetta frattura di un braccio. Ma nemmeno il giovanotto è uscito indenne da quella casa, in quanto alle 14 egli si è presentato all'ospedale, dove gli sono state medicate abrasioni alle ginocchia, graffi alla gamba destra al torace e alla spalla destra. Guarirà in 8 giorni.

Nuovi sergenti della Guardia di Finanza

Si è concluso ieri il primo corso allievi sergenti della Guardia di Finanza, al quale erano stati ammessi 34 caporali, che avevano superata la prova scritta. Il corso, che ha avuto la durata di tre mesi, ha dato risultati molto soddisfacenti, come hanno dimostrato gli esami finali.

Ieri si è svolta una simpatica cerimonia di chiusura, alla presenza del Capo del Dipartimento Finanza, comm. D'Avanzo e del Savraintendente del Corpo, ten. col. Aldo Duce, i quali hanno rivolto ai neo sergenti parole di elogio e di incitamento. Erano presenti pure gli insegnanti del corso, tra i quali il dott. Chiriaco e il dott. Cinti, e un numeroso gruppo di ufficiali del Corpo.

Proteggere gli equini dai raggi solari

La Polizia zoofila rammenta ai conducenti di equini l'obbligo di proteggere tali animali dai raggi solari con l'apposito cappuccio di tela bianca e di tenere sul veicolo un recipiente per abbeverarli il più frequentemente possibile. Contro i trasgressori verrà elevata contravvenzione.

Gli uffici dell'Ente nazionale protezione animali rimarranno chiusi dal 1.o al 31 agosto per ferie estive. L'ambulatorio veterinario continuerà a funzionare con il solito orario.

UN UTILE CONSIGLIO

Eccovi un metodo infallibile ed economico per estirpare i calli e i duroni ai piedi che tanto vi fanno soffrire!

Chiedete oggi stesso al vostro dottore farmacista: vaselina filante, grasso di lana, ac. ortossibenzoico, nella quantità contenuta nella famosa ricetta chiamata da un secolo «Callifugo dottor Ciccarelli». Il vostro farmacista ne è al corrennte e vi darà un prezioso rimedio con sole 100 lire. Dopo poche sere di cura, i vostri calli e duroni si staccheranno dai vostri piedi come poveri petali da una rosa. Non perdete tempo ed abbiate fiducia in questo consiglio.

Per la sicurezza dei vostri valori

specialmente nel periodo in cui Vi allontanate da casa per recarvi in villeggiatura, avvaleteVi del servizio

CASSETTE DI SICUREZZA

presso il

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539

Capitale e riserva: L. 2.126.159.169

Fondi di garanzia: L. 20.400.000.000

SEDE DI TRIESTE Contrada del Corso 5

AGENZIA DI CITTA' N. 1 Piazza Unità N. 4

OGGI al Cinema ARCOBALENO

La 20th CENTURY-FOX presenta

IL SEGRETO DELLA FELICITA': INNAMORARSI

JEANNE CRAIN

SCOTT BRADY ★ THELMA RITTER

MARITI SU MISURA

ZERO MOSTEL · MICHAEL O'SHEA · HELEN FORD · FRANK FONTAINE · DENNIE MOORE · JOHN ALEXANDER · JAY C. FLIPPEN · NANCY KULP

Prodotto da: CHARLES BRACKETT · Regia: GEORGE CUKOR

Scritto da: CHARLES BRACKETT WALTER REISCH, RICHARD BREENX

20th CENTURY-FOX

Segue: INCOM N.o 972

LOCALE REFRIGERATO

Digestioni difficili?

PEPTOPANCREASI

Dopo i pasti

NORMALIZZA LE FUNZIONI DIGESTIVE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47. Servizio a domicilio gratuito

L'OCULISTA dott. Giorgio Rinaldi RIMARRA' ASSENTE DAL 3 AGOSTO. Riprenderà la sua attività il 17 Agosto in via S. Laghi N. 2 dalle ore 15 alle ore 16.30

Il dott. MARIO GENTILLI RESTERA' ASSENTE FINO A TUTTO IL 12 AGOSTO

Il dott. REDENTO JUNGO MEDICO CHIRURGO DENTISTA RIMANE ASSENTE FINO AL 16 AGOSTO

Dott. GLAUCO BASSI perfezionato in flebologia a Parigi riceve per sole MALATTIE delle VENE (vene varicose, flebiti, piaghe ecc.) e degli altri vasi periferici dalle ore 16 alle 19 (escl. martedì e sabato) in Via CARDUCCI 6, tel. 24820

Per le sole Malattie reumatiche ARTRITI - SCIATICHE il dott. Giorgio Fonda RICEVE FINO AL 14 AGOSTO dalle ore 17 alle ore 18, in VIA DELL'OROLOGIO N. 6

EMORROIDI Ragadi - Vene varicose - Piaghe CURA SENZA OPERAZIONE Dr. DALLA VEDOVA TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4 GIOVEDI' ore 9-11

Dott. HERCZOG Malattie interne — Malattie reumatiche — Artriti — Sciatiche — Nevralgie RICEVE DALLE 11.30-12.30 VIA S. NICOLO' 27/I - TEL. 6537

Dott. N. GIGLIA MEDICO CHIRURGO DENTISTA Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20 Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

Dott. Ernesto Zar SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE Ore 11-13 - 17-19 Festivi 11-12 Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8080

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA VENEREE E PELLE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III TELEFONO N 96384

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini 14 — Telefono 74-24 Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30 Piazza della Borsa N. 10, IV p. Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12 V.le XX SETTEMBRE 24-II Telefono N. 96336

Dott. DE GIACOMI Specialista malattie VENEREE E PELLE Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

IL PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE in via S. Caterina 5, tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.

Rivolgersi per informazioni e preventivi:

Società per la Pubblicità in Italia S.P.I.

UPI TRIESTE - Via S. Pellico 4 Telefono 94-044

IL ROMANZO DELLA VITA SEGRETA DI TRIESTE

ERA GIUNTO IL MOMENTO di «chiudere la bocca» al Vescovo

Come fu concertata la brutale aggressione di mons. Santin a Capodistria - Il piano di Kraigher e di Ursic - Una meticolosa organizzazione - Il previsto intervento della polizia - Crolla il mito di Stoka

8

DEDICHEREMO oggi un capitolo a un episodio — diciamo così — extra cittadino: all'aggressione patita a Capodistria dal Vescovo mons. Antonio Santin. Essa si inquadra, del resto, nelle attività collegate dell'O.Z.N.A. (o dell'U.D.B.A. che dir si voglia) fra Trieste e la Zona B; e l'occasione ci sarà data anche per parlare di un personaggio tra i più noti della costellazione titista, e non ancora qui ricordato: France Stoka, il pescatore di Santa Croce.

Come già per Branko Babic, anche per Stoka le alte gerarchie titiste si servirono di un uomo del quale non avevano soverchia considerazione (se raffrontato sulla scala dei valori individuali inquadrati nell'organizzazione), ma che comunque giovava e andava opportunamente valorizzato, soprattutto per essere egli di questi luoghi. Come si è dimostrato, le «intellighenzie» stavano all'ombra; ai posti di primo piano venivano sempre chiamati i cosiddetti «uomini di paglia», in possesso di alcuni requisiti (dalla figura fisica alla popolarità fra le «masse»), mentre chi tirava i fili delle loro stesse azioni stava, il più delle volte, dietro le quinte. Stoka, come Babic e come tanti altri, erano una specie di «controfigure» di Ursic e di Mrak, Vilhar o Beltram, i veri strateghi dell'organizzazione.

L'ora di Stoka

France Stoka era allora un personaggio di primissimo piano. Era lui che si metteva alla testa dei cortei del primo maggio e capeggiava le «manifestacjie»; ed era lui perciò il bersaglio preferito dagli attacchi dell'opinione pubblica italiana. Ma, quasi sempre, era solo un esecutore di ordini. (Oggi, come si sa, Stoka ha sostituito Babic in alcuni settori dell'organizzazione: a una «controfigura» se ne è sostituita un'altra). La stella di France Stoka brillò alta specialmente nel 1945, dal momento in cui l'uomo, a conclusione della sua attività partigiana, venne nominato «commissario politico» per la città di Trieste (per l'esattezza, del «Komando Mesta»). Sia detto per inciso che gli jugoslavi, almeno sottovoce, ripudiano tutto quel periodo che va sotto il nome di «maggio 1945»; il danno che allora fu causato alle aspirazioni belgradesi è semplicemente incalcolabile.

Prima dell'episodio del Vescovo, vi fu la bastonatura a Capodistria del dott. Nobile, un istriano di fede ardente, un italiano irriducibile ai compromessi col nemico dichiarato della sua terra. L'aggressione del dott. Nobile — come poi, e molto più, l'aggressione a mons. Santin — fu uno dei tanti episodi negativi, in quanto da essi l'occupatore trasse tutt'altro che un vantaggio.

In quel periodo, Stoka faceva di continuo la spola tra Trieste e Capodistria, dove si incontrava spesso con Bruno Deste, il famoso «Tuboli», sparito sotto la ramazza delle epurazioni degli anni successivi. La gloriuzza di Stoka impallidiva; Stoka era divorato dall'ansia di «agire», di far chiasso intorno a sè. Ursic non lo aveva in grazia. In una lettera a Julj Beltram, factotum della Zona B, Ursic aveva definito il nostro pescatore di Santa Croce come un «carrierista senza alcuna preparazione ideologica nè capacità organizzativa»; chiamava i suoi discorsi «concioni senza capo nè coda», i quali avevano dato alla testa a Stoka «facendogli credere di essere un grande capo». Dopo aver operato nella segreteria politica del partito, poi in quella organizzativa e infine nell'O.F., Stoka si era fatto conoscere a Capodistria, ma quale «grande mangiatore di carne in un'epoca in cui questo alimento era quasi ignoto agli istriani».

Crolla così anche il mito Stoka, l'uomo di cui forse si discusse di più dal 1945 ad oggi; e il suo continuo spostamento nei ranghi del partito dovrebbe essere una prova della sua insufficienza di organizzatore. Chi è addentro alle segrete cose, parlando di Babic e di Stoka fa un altro nome: quello di Giovanni Regent, oggi ministro di Slovenia. In un rapporto segreto si legge che egli fu chiamato a quel posto a Lubiana in quanto il suo nome rappresentava la continuità di un simbolo per le classi lavoratrici triestine (le quali, peraltro, oggi lo giudicano un traditore in quanto strumento dell'azione titista); ma le sue note caratteristiche sono poco brillanti.

Pare dunque che Stoka un certo giorno, reso edotto della scarsa considerazione che si aveva di lui e persuaso che la sua fama si stava sgonfiando, cercasse un motivo per dimostrare il suo fanatico attaccamento alla causa jugoslava, insieme con le sue capacità di organizzatore. L'occasione gli sarebbe stata offerta dalla segnalazione raccolta in certi ambienti di esuli istriani sull'esemplare figura di italiano del dott. Nobile. Se l'ispirazione partì da Stoka, l'esecutore materiale fu una delle tante anime dannate convogliate in Zona B, certo Vlado Ribaric. Ma poi, a bastonatura avvenuta, i titisti trassero il convincimento, per la profonda ripercussione che l'episodio ebbe nella popolazione istriana, che la faccenda aveva fatto più danno che altro, e Stoka finì col dare, tutto sommato, un'altra dimostrazione del suo scarso senso politico.

Tutt'altra cosa, invece, l'aggressione contro il Vescovo Santin. Le coraggiose parole di aperta condanna, tante volte pronunciate dal Presule, contro i persecutori della Chiesa, avevano provocato una rabbia sgomenta nei capoccia titisti di Trieste e della Zona B e molto più in alto. Per quanti sforzi facessero, non riusciva nè a coprire quella nobile e fiera voce, nè a creare intorno al Vescovo quello «sdegno popolare» cui spesso ipocritamente si appellavano. Avevano tentato di tutto contro mons. Santin: ma l'ondata limacciosa delle stolte accuse passava oltre la sua altissima figura e ricadeva addosso sui suoi oltraggiatori, rivelando l'intera loro miseria morale. Un giorno Ursic, durante una delle sue periodiche visite a Boris Kraigher a Lubiana, si sentì dire ripetutamente e fermamente che «contro quel Vescovo qualche cosa pur si doveva fare». Kraigher non si risparmiò nei suggerimenti; mosse certe allusioni, disse che bisognava sondare il terreno, al fine di vedere se avevano o no consistenza talune voci di una connivenza con i fascisti. Ursic gli rispose che aveva già sondato il sondabile, che in realtà non risultava nessuna prova di una sia pur larvata attività di collaborazionismo; aveva personalmente esperito delle indagini, ma gli era risultato proprio il contrario: che il Vescovo Santin trovava i più appassionati difensori proprio tra le popolazioni contadine di Trieste e della Zona B, per l'appoggio offerto dal Presule, in anni difficili, e in tante occasioni, a numerosi membri della resistenza: caduti in mano dei nazisti, essi dovevano proprio al suo illuminato intervento la vita.

Ma Kraigher non era uomo da lasciarsi contraddire facilmente; egli aveva risposto secco a Ursic che l'azione di mons. Santin suscitava apprensioni e imbarazzi alle autorità jugoslave e che in genere la voce del Vescovo, anche perchè istriano, era troppo ascoltata; era dunque tempo di «tappare» quella bocca. Poi Kraigher buttò una domanda, con una certa indifferenza; volle sapere se il Presule continuava a visitare la Zona B. Ursic rispose che per quanto gli risultava, mons. Santin aveva espresso il desiderio di somministrare la Cresima a Capodistria, la cui Diocesi era legata sempre a Trieste, ma che il Comitato popolare gli aveva fatto sapere «che la sua visita non era gradita» e che era meglio attendere che «gli animi si fossero pacificati». Kraigher perdette la pazienza e disse a Ursic che si stupiva non avesse ancora capito il senso del discorso: l'attività in genere del Vescovo Santin non era affatto gradita alle gerarchie di Belgrado, e un giorno o l'altro bisognava decidersi. «Si cominci — soggiunse Kraigher — con l'inscenare una campagna come si conviene, specialmente nella Zona B. Si convinca il popolo che i saccheggi delle bande fasciste devono farsi risalire alla connivenza di mons. Santin con l'occupatore; il resto verrà da solo».

Volgari menzogne

Dopo vari tentennamenti, Kraigher aveva insomma manifestato chiaramente il suo pensiero; e Ursic non poteva più fingere di non aver capito. Al suo ritorno a Trieste, fu scatenata una violenta campagna a base di basse insinuazioni e di volgari menzogne contro la figura del Presule. Si distinse in particolar modo un velenoso settimanale, «Il canguro», il quale pubblicava le corrispondenze di una persona poco raccomandabile: proprio quello studente «Franz» di cui si è parlato in un precedente articolo. Ormai il piano aveva due suoi obiettivi precisi: preparare con ogni sorta di calunnie il terreno psicologico, soprattutto fra i contadini ignoranti — e ignari delle cose nostre — che giorno per giorno divenivano cittadini di Capodistria, per predisporli all'idea che il Vescovo era un nemico e che come tale andava punito; secondo, aspettare l'occasione propizia per inscenare una «spontanea reazione popolare». La finalità ultima era di creare un «fatto compiuto» per rendere mons. Santin non solo inviso alle popolazioni, ma per indurre le gerarchie cattoliche a tener conto della «volontà popolare».

Non appena si seppe che il Vescovo avrebbe colto l'occasione della festa del patrono di Capodistria, il 19 giugno (1947), per visitare la sede istriana delle congiunte Diocesi, gli ordini partirono precisi per l'operazione. Era allora presidente del Comitato popolare Bruno Deste; e non fu difficile trovare tre figuri, due uomini e una donna, ai quali venne commesso l'incarico di accogliere il Vescovo, al suo arrivo nella cittadina, col grido di «fascista». Questo doveva essere il segnale per l'«insurrezione popolare». E non fu difficile organizzare un nucleo di teppisti per il successivo intervento, quello dell'aggressione vera e propria. Aveva allora le mani nella polizia e in certi settori di «attivisti» il maggiore Josip Delanovic, coadiuvato per talune imprese da Vladi Bunk e Stefan Zabin. Nel gruppo vennero dislocati alcuni agenti di polizia, ai quali era affidato il compito della regia dell'aggressione, nonchè quello di impedire che l'aggressione andasse oltre «ragionevoli» limiti e non degenerasse al di là dei piani prestabiliti. (I principali agenti, in seguito, vennero tutti trasferiti in Croazia e in Serbia). Il Bunk aveva avuto l'incarico di provvedere la teppaglia mobilitata di barche e autocarri, affinchè l'episodio assumesse il carattere di una sollevazione generale. Una messinscena, come si vede, perfetta.

Le cose andarono secondo il previsto. Quando il Vescovo giunse a Capodistria, intorno alle 9.30, i tre provocatori erano ad attenderlo ai punti prestabiliti. Uno dei tre era al molo. Gli altri attendevano sulla strada che viene da Trieste. Lanciarono le grida e gli insulti che erano stati loro suggeriti. Prima vennero i tre (due uomini e una donna) ed intimarono al Vescovo di andarsene. Era stato dislocato un servizio di staffette e di informatori, al fine di segnalare fase per fase l'operazione ai capi, che stavano dietro le quinte. Al momento giusto venne dato l'ordine al maggiore Delanovic di agire; ed egli fece entrare in scena la teppaglia, accuratamente addestrata. Essa giunse sul posto quando mons. Santin era solo. La plebe arrivò inferocita. Alcuni energumeni fecero irruzione nel Seminario e passarono a vie di fatto contro don Marcello Labor; il Presule venne trascinato dal secondo piano della casa interna fino all'edificio anteriore. Tra gli aggressori, come si è detto, si trovavano dislocati gli agenti di polizia; costoro avevano avuto la consegna, pena la vita, di limitare materialmente le conseguenze dell'aggressione, giacchè una tragedia — lo sapevano benissimo i capi — avrebbe avuto conseguenze incalcolabili sul piano internazionale. E furono essi a subire il maggiore trauma, date le loro responsabilità.

E poichè tutto era stato coordinato, la Polizia, chiamata, prima non si mosse; poi venne, nel momento prestabilito, per impedire il peggio o salvare le apparenze. Gli agenti, all'oscuro probabilmente di tutto, ebbero l'ordine di agire senza riguardi e di reprimere la brigantesca impresa. Si giunse così al colmo dell'improntitudine: gli stessi organizzatori diretti dell'aggressione davano ordine alla polizia di disperdere i complici. La mischia fu dura e parecchi poliziotti riportarono contusioni. Si procedette anche ad una quarantina di arresti, ma nella vana speranza di salvare la faccia.

Questa l'operazione contro il Vescovo Santin, maturata a Lubiana e mandata a compimento a Capodistria; ma da quell'episodio inqualificabile, di pretto stile balcanico, Colui che si voleva colpire attingeva nuova luce e novello vigore per la lotta contro le forze del male.

★

Un tentativo per recuperare il tesoro del "Titanic,,

Londra, 1

Una nave recuperi della flotta britannica, «Help», di 783 tonnellate, sta effettuando una missione segreta nel Nord Atlantico, nello stesso punto in cui il transatlantico «Titanic» affondò quarantun anni fa dopo una collisione con uno «iceberg». A Southampton si ritiene che l'«Help», che ha a bordo grandi quantità di combustibile e di vettovaglie di ogni genere, farà ritorno al suo porto di partenza solo fra molti mesi. I marinai di Southampton pensano che la nave, che l'Ammiragliato ha affittato ad una compagnia di ricuperi di Southampton, stia cercando di recuperare il favoloso carico d'oro del «Titanic», o, più prosaicamente, lo acciaio dello scafo e della copertura della nave.

Com'è noto, il «Titanic», transatlantico di 46 mila tonnellate, naufragò nel 1912, mentre effettuava il suo viaggio inaugurale da Southampton a New York, 1500 passeggeri perirono nel naufragio e solo 700 furono salvati. A bordo vi erano anche opere d'arte di grandissimo valore. I rottami del transatlantico giacciono a circa 5000 metri di profondità, a circa 600 chilometri dal Capo Race, al largo di Terranova.

L'Ammiragliato, il Governo inglese e la compagnia di recuperi di Southampton si rifiutano di dare la minima informazione sulla missione dell'«Help». Ieri, tuttavia, alcune imbarcazioni che si trovavano nei pressi della nave hanno udito delle detonazioni, che sono state attribuite allo scoppio di cariche di profondità con le quali l'«Help» cercherebbe di aprire dei varchi nello scafo del «Titanic».

L'ARMISTIZIO COREANO e l'Assemblea dell'ONU

Fra 17 giorni l'inizio delle riunioni a New York

L'ASSEMBLEA Generale delle Nazioni Unite è stata convocata dal suo Presidente, Lester B. Pearson, per il 17 agosto: dovrà discutere in merito alla Conferenza politica che, secondo i termini degli accordi armistiziali, si riunirà entro novanta giorni per esaminare i problemi della pace in Corea. La sessione imminente dell'Assemblea Generale dell'ONU potrà essere importante, non soltanto per la natura del problema fondamentale all'ordine del giorno, ma anche perchè i suoi lavori consentiranno di determinare l'atteggiamento delle potenze sia rispetto alla questione coreana, sia nell'evoluzione generale della situazione internazionale.

L'Assemblea dovrà decidere, anzitutto, sul numero delle Nazioni che dovranno partecipare alla Conferenza; poi, sul metodo delle votazioni alla Conferenza stessa; infine, sugli argomenti di competenza della Conferenza; la scelta del luogo delle riunioni può essere considerata come una questione secondaria, rispetto alle altre.

Senza dubbio, il problema della partecipazione alla Conferenza dei rappresentanti delle due Coree non susciterà dibattiti; altrettanto può dirsi in merito alla richiesta dei Governi dell'Australia e del Canada. La questione si complica nel caso di altre Nazioni. Secondo i termini dell'armistizio, ogni Paese che abbia partecipato al conflitto coreano può chiedere di essere ammesso a partecipare ai lavori della conferenza. Ma, principio fondamentale che si vuol assumere in vista di una concretezza nei lavori della Conferenza è che si debba evitare qualsiasi «appesantimento» tale da determinare un prolungarsi eccessivo delle riunioni. A tal fine, le Nazioni Unite potrebbero affidare la propria rappresentanza a un gruppo limitato di Stati, tenendo conto di quelli che più attivamente hanno partecipato al conflitto: non va dimenticato che le operazioni militari sono state condotte sotto un comando unitario, espresso dall'ONU.

Quindici Nazioni avevano inviato reparti combattenti in Corea, e cioè: Stati Uniti, Australia, Belgio, Canadà, Colombia, Etiopia, Granbretagna, Grecia, Lussemburgo, Francia, Filippine, Olanda, Nuova Zelanda, Siam, Turchia; oltre, naturalmente, alla Repubblica di Corea. Altre Nazioni — tra le quali l'Italia, la Norvegia, la Svezia e la Danimarca — hanno inviato in Corea reparti sanitari, per l'assistenza alle popolazioni. Da parte nordista, erano presenti in campo, oltre ai reparti coreani, contingenti di «volontari» cinesi. Tenendo conto di questa situazione, alla Conferenza dovrebbero partecipare i rappresentanti di diciotto paesi: la composizione di uno strumento di pace risulterebbe, evidentemente, molto complessa: giova ricordare che le Nazioni rappresentate alla conferenza per i trattati di pace con i paesi europei, dopo la seconda guerra mondiale, erano ventuno.

Dall'elencazione dianzi compiuta, non risulta l'Unione Sovietica. In realtà, non esiste una documentazione ufficiale della partecipazione russa al conflitto; materiali dell'URSS (aerei, mezzi corazzati, ecc.) risultano intervenuti nella guerra, ma non esistono prove di presenza di comandi, o di reparti, sovietici. L'URSS, pertanto, non dovrebbe esser chiamata a partecipare alla Conferenza. Pure, la sua presenza appare essenziale, soprattutto se si tien conto del fatto che la Conferenza dovrà essere interessata al futuro assetto della situazione generale in Estremo Oriente. Non va dimenticato, al riguardo, che la prima richiesta di un armistizio in Corea fu formulata proprio dall'Unione Sovietica, in un discorso dell'allora vice-Ministro degli Esteri sovietico Malik alla radio dell'ONU il 23 giugno del 1951.

Una partecipazione dell'URSS alla Conferenza, comunque, è considerata indispensabile; in cambio — siccome avviene normalmente nelle trattative diplomatiche — i sovietici dovranno fare concessioni agli occidentali. E' probabile che gli Stati Uniti cercheranno di ottenere tali concessioni a proposito di un altro argomento di fondamentale importanza: quello della rappresentanza della Cina. Si deve tener presente, infatti, che il Governo di Pechino non ha mai affermato che la partecipazione cinese al conflitto avveniva in forma ufficiale; per contro, soltanto l'intervento di «volontari» era ammesso, e il comandante di tali reparti ha firmato, insieme con il comandante delle truppe nord-coreane, il documento di armistizio. Il Governo di Pechino chiede, peraltro, di essere rappresentato alla Conferenza, proprio in conseguenza della partecipazione al conflitto di «volontari» cinesi.

Secondo il pensiero dei circoli dirigenti di Washington, l'ammissione della Cina alla Conferenza per la Corea non dovrebbe rappresentare il precedente per l'eventuale ingresso di Pechino all'ONU. Su questo argomento la discussione si annuncia vivace, tanto più che si indica la probabilità che i rappresentanti degli Stati Uniti insistano perchè la Conferenza esamini non soltanto la questione della Corea, ma anche il problema generale della situazione in Estremo Oriente, Indocina compresa: evidentemente, appare molto difficile che i rappresentanti degli Stati comunisti accettino tale impostazione, senza cercar di ottenere, in cambio, garanzie precise circa la futura ammissione all'ONU della Cina.

L'esame delle competenze della Conferenza, come appare da questo breve accenno, sarà inquadrato nel dibattito sul numero dei partecipanti: una dosatura di concessioni, dalle varie parti, risulterà in una battaglia diplomatica di grande ampiezza. Sarà questa la prova della compattezza dell'ONU: soprattutto, tale prova dovrebbe derivare dalle Nazioni che unanimemente, nel giugno del 1950, condannarono l'aggressione comunista e definirono un comune atteggiamento di fermezza e di intervento. Dopo tre anni, molte divergenze — talvolta sostanziali — si sono rilevate, sia in merito al conflitto coreano, sia in merito alla situazione internazionale in genere.

Il dibattito sulla preparazione della Conferenza per la Corea darà occasione a una composizione o a un approfondimento delle divergenze in atto. Dal prevalere dell'una o dell'altra ipotesi dipendono le sorti dell'ONU, anche in vista di altri dibattiti, su altre questioni che interessano la pace del mondo.

ALFONSO STERPELLONE

25 km. sul Tamigi percorsi con gli sci

Londra, 1

Lo sportivo polacco Alex Woznaik di 33 anni si è cimentato oggi in una strana prova, percorrendo per mezzo di una paio di sci acquatici (lunghi due metri e mezzo da lui stesso ideati) il tratto del Tamigi di 25 chilometri, fra il molo di Sant'Elena (nel West End) fino al ponte della torre di Londra. La singolarità dell'impresa, la quale ha richiesto quattro ore e mezzo di tempo, consiste nel fatto che il Wozniak si è sospinto con due racchette da sci munite in fondo di ampi dischi di sughero per mezzo dei quali egli faceva presa sulla superficie acquatica, ricevendone un impulso in avanti. Il 14 agosto lo sportivo polacco tenterà di attraversare il Canale della Manica, servendosi degli stessi mezzi adoperati oggi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia regime di pressioni normali livellate. Su tutte le regioni si avrà tempo abbastanza buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Tuttavia durante le ore più calde potranno aversi locali annuvolamenti lungo la dorsale appenninica. Sulle Alpi possibilità di qualche isolata manifestazione temporalesca. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: da leggermente mossi a mossi il Tirreno, i mari di Sardegna e lo Jonio; poco mossi o calmi i restanti bacini.

Temperature minime e massime: Bolzano 15, 29.4; Trento 14.8, 29.8; Torino 12.6, 28.4; Milano 15.8, 28.6; Venezia 19.5, 28.4; Genova 19.8, 27.4; Bologna 18, 30.4; Pisa 15.5, 28; Firenze 15.2, 30.7; Ancona 20, 26.9; Pescara 15.2, 29.5; L'Aquila 13.6, 23.4; Roma 17.9, 30.4; Napoli 19.5, 29.4; Bari 21.4, 27.2; Potenza 16, 27.8; Reggio Calabria 23.4, 30; Palermo 21.6, 30; Messina 24, 29.7; Catania 16.5, 31.6; Sassari 17, 27.2; Cagliari 19.1, 30.3; Campobasso 13.5, 29.5.

IL NUOVO MINISTRO DELLA GIUSTIZIA NELLA GERMANIA ORIENTALE

HILDE PERDETTE IL SORRISO esordendo «contro i nemici del popolo»

La carriera trionfale d'una donna d'eccezione - Giovialità trasformata in spietata freddezza - I processi «monstre» - Un figlio studia in Russia e i fratelli hanno scelto la libertà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, agosto

Questa signora Hilde Benjamin, oggi ministro della Giustizia nella Germania sovietica, ha indubbiamente al suo attivo alcuni punti di merito.

Il primo strillo di neonata lo diede 51 anni fa nell'abitazione di una modesta famiglia borghese di Berlino. Bambole e giuochi con la sorellina Ruth ed il fratellino Heinz, fino a quando, ragazzina, cominciò ad imporre in famiglia una sua logica curialesca che fece dire al padre: ecco, la nostra avvocatessa. Non lo avesse mai detto: quando le allungarono le gonne, Hilde Lange imboccò la facoltà di diritto dell'Università di Heidelberg. Titolo e studi le serviranno a qualche cosa? Per una donna la strada dei tribunali è lunga e quella del matrimonio più breve.

Hilde non può dirsi una bellezza: quei capelli e quegli occhi neri, quelle grandi sopracciglia, quegli occhi piccoli a trivella, quella pelle olivastra che si tende sopra zigomi larghi e prominenti le danno più l'aspetto di una zingara che d'una giovane tedesca. Ma è svelta, intelligente, gioviale. Malgrado le veglie sulle pandette, non ha perduto il vezzo berlinese di cogliere il lato umoristico delle cose e rinchiuderlo in un motto di spirito; è di buon cuore: una sentimentalona, in fondo. Anche per lei, dunque, una paroletta davanti all'ufficiale dello stato civile parve dovesse distruggere di un colpo tanti anni di studio. L'altro «sì» al matrimonio della Hilde lo pronunciò il dott. Giorgio Benjamin, medico scolastico nel quartiere operaio di Wedding a Berlino. Il primo ed unico nato, anzichè alla tedesca Michael, fu battezzato alla russa: Miscia. Il marito militante nel partito comunista chiese alla moglie questo tributo al lunario sovietico. Hilde acconsentì anche di buon grado a trarre dalla polvere i codici per difendere in tribunale amici e clienti poveri del marito che il partito non voleva fossero abbandonati al freddo anonimo del gratuito patrocinio. La coltura di Hilde diventò fanatismo, ed è di quell'epoca il nomignolo di «Hilde la rossa» col quale se la indicano gli operai di Wedding. L'apice del suo libero professionismo Hilde lo toccò come avvocato di difesa nel processo contro gli uccisori di quel capo delle S. A. Horst Wessel che, morto, diventerà per gli hitleriani una canzone. Quel processo segnò anche la fine dell'attività curiale di Hilde e la fine del marito che, ebreo, fu mandato a spegnersi nel campo di concentramento di Mauthausen.

Giunge il 1945. Il comunismo tedesco riprende coraggio e così la Hilde. Stavolta la dottoressa accampa diritti; ma nè le sue doti d'intelligenza nè le benemerenze politiche riescono a farle superare d'un colpo tutta la scala fino alla carica alla quale aspira. Non consegue il portafogli di ministro della Giustizia della repubblica democratica tedesca creata dai russi nel 1949, ma giunge tuttavia ad un gradino ben alto: vicepresidente del tribunale supremo. A capofitto nell'organizzazione di quel supremo consesso, Hilde la rossa non lascia altro disturbo al suo presidente, il dott. Schumann, che la scelta dei mobili. Ma è ancora quella di prima: fanatica e giovialona, umana nei suoi giudizi. Solo quando le luci della ribalta la investiranno in pieno, la «rote Hilde», già ai suoi 48 anni, diventerà quella donna che nei bisbigli della zona orientale viene oggi chiamata «die rote Guillotine», la ghigliottina rossa.

Aprile 1950: il Governo della repubblica democratica tedesca avverte la necessità di mettere in scena, all'uso moscovita, il primo processo contro i «nemici del popolo». Nove dirigenti della società anonima «Conti-Gas» sono accusati di aver consegnato ai legittimi proprietari pacchetti di azioni. Sede del processo: la città di Dessau. Aula processuale: il teatro civico cittadino. Banchi della corte ed imputati sul palcoscenico. Il coro è in platea: è l'autentico popolo lavoratore che in quei giorni lascia vuote le scrivanie degli uffici del partito comunista per riempire il teatro, ruggire i suoi stupori, gargarizzare le sue risate ironiche contro i capitalisti. La messa in scena coreograficamente non fa pecche, giuridicamente è un sopruso.

Colpita dai riflettori, la rossa Hilde, che dirige il dibattimento, si irrigidisce. Non c'è difesa che tenga: la corte distribuisce novant'anni di carcere. Da successivi processi politici escono anche due condanne a morte: «Ghigliottina rossa» legge impassibile le sentenze.

Quanti la conoscono, affermano che da Dessau la Hilde tornò un'altra persona. Sulle tavole di quel palcoscenico perdette il sorriso ed il senso dell'umanità.

Quanti hanno assistito ai processi «monstre» da lei diretti, le attribuiscono la tecnica procedurale più spietata, quella che mira a distruggere anche la personalità morale dell'accusato politico, ad annientarlo sotto l'ironia sferzante e la costante ripetizione del ritornello: «Lei, dunque, accusato, voleva turbare il nostro lavoro di ricostruzione sociale? E' questo che lei voleva, non è vero?».

Dal 1949 in poi l'odio si è andato accumulando su questa donna che ha trasformato in un ghigno il suo sorriso. Era questo che si aspettava perchè le venisse affidato il portafogli della Giustizia di una repubblica satellite?

Hilde ora è sola. Il figlio Miscia studia in Russia. Il fratello Heinz e la sorella Ruth hanno scelto entrambi la libertà. Il primo, già ingegnere a Dresda, è scappato a Monaco di Baviera; la Ruth, già redattrice sportiva di un giornale di Berlino Est, è passata a fare l'insegnante di ginnastica a Berlino Ovest.

Lei, la Hilde, appare ogni giorno più trasandata. Solo i psichiatri la considerano ancora una creatura umana.

EUGENIO MORREALE

Il furto a Hechiger

Supera i 4 miliardi il valore del tesoro

Bonn, 1

La fantastica impresa compiuta ieri dai ladri del tesoro degli Hohenzollern ha messo in sottordine sulla stampa tedesca tutti gli avvenimenti del giorno. Gli esperti di cimeli e antichità hanno stamane precisato che il valore degli oggetti rubati supera i 30 milioni di marchi, cioè i quattro miliardi e mezzo di lire. Ieri era stata fatta la cifra di 150 milioni ma questa riguarda unicamente il valore intrinseco degli oggetti qualora venissero ridotti in rottami.

Si tratta quindi di un furto senza precedenti negli annali della cronaca nera. Tuttavia le notizie sono scarse perchè la polizia, nel giusto intento di mantenere il più assoluto segreto sulle indagini in corso, non solo si rifiuta di fare dichiarazioni ma impedisce anche ai giornalisti che si sono recati sul posto di avvicinarsi al castello per parlare con coloro che vi abitano. Tuttavia è venuto in chiaro che con ogni probabilità i ladri non debbono essere cercati lontano: si è invece venuto a saper che attorno al castello vigilano alcuni cani poliziotti e che nessuno di essi la notte del furto ha dato l'allarme benchè al mattino fossero tutti in buona salute.

Si tratta dei più famosi cani poliziotti del mondo e non è quindi neppure il caso di pensare che abbiano dormito o che abbiano trascurato di fare la guardia. Inoltre alla polizia sembra impossibile che nessuno di coloro che abitano il castello abbia udito nulla. I ladri debbono aver fatto molto rumore come appare chiaro dall'itinerario che hanno seguito per commettere il furto.

Un furto consumato due anni or sono quando venne rubato l'incasso della giornata, è rimasto impunito. E ciò desta qualche preoccupazione. Che i ladri di due anni or sono abbiano compiuto un esperimento per vedere come sarebbe andata a finire? La polizia è certa, ad ogni modo, che il furto è stato preparato da lungo tempo e con la massima precisione. Essa infatti ha accertato che i ladri erano profondi conoscitori della zona del castello, del museo e anche del tesoro. Essi hanno infatti infranto solo le vetrine contenenti gli oggetti di maggior valore intrinseco, senza toccare gli altri. E non hanno attaccato il forziere contenente la corona imperiale, certamente sapendo che è collegato a un sistema d'allarme. Anche nel parco del castello i ladri si sono mossi con estrema sicurezza seguendo l'itinerario più breve per raggiungere il punto più basso del muro di cinta che hanno ripulito dai rovi sottostanti con un buon lavoro che dev'essere durato almeno un'ora. Le tracce dei ladri spariscono misteriosamente sulle rive di un fiumiciattolo che scorre ai margini di una fitta foresta. Un alto funzionario della polizia federale è giunto stamane con un aereo speciale sul posto del furto. Egli ha preso la direzione delle indagini.

E. M.

LE MANOVRE ESTIVE NEL VENETO

Colonne corazzate «rosse» avanzano verso occidente

I presupposti delle esercitazioni illustrati dal gen. Frattini

Pordenone, 1

Stamane alle 5, nella valle del fiume Torre, ha avuto inizio la prima delle esercitazioni delle manovre combinate «Saldatura veneta», svolte dalle forze terrestri ed aeree alleate del Sud-Europa agli ordini dei generali Frattini e Schlatter, rispettivamente comandante delle «Ftase» e comandante «ad interim» delle «Ftase».

L'esercitazione, che si protrarrà per tre giorni, si svolge in due fasi, nella prima, iniziata stamane, la 4.a Armata (partito rosso) è avanzata da est verso ovest su tre Corpi d'Armata, da monte Zermula al mare. Dopo aver travolto le forze di copertura azzurre schierate lungo l'attuale confine nord-orientale, i «rossi» puntano decisamente all'occupazione della pianura veneta. La IX Armata «azzurra» ha il compito di ritardare l'avanzata dei rossi per riprendere, nella seconda fase, l'iniziativa delle operazioni.

Stamane l'«Ariete» ha iniziato il proprio schieramento difensivo sul Torre. Durante la giornata, sotto l'incalzare delle colonne corazzate rosse, la divisione ha fatto ripiegare i propri avamposti di sbarramento. Unità di fanteria, carri armati, artiglieria sono in movimento lungo quasi tutti gli itinerari rotabili della zona di operazioni. L'aviazione rossa ha effettuato azioni di bombardamento e spezzonamento sui ponti del Tagliamento e del Livenza. Lo sforzo principale viene ora condotto con la massa delle forze meccanizzate, a cavallo della strada Pontebbana.

Su tutto il complesso delle esercitazioni in corso una conferenza stampa è stata tenuta oggi a Treviso dai generali Frattini e Schlatter. Il gen. Frattini ha posto in evidenza come l'attuale esercitazione, non ha alcuna connessione con problemi strategici effettivi riguardanti la difesa nazionale o predisposizioni di carattere bellico. Si tratta solamente delle manovre finali che le grandi unità hanno sempre svolto in Italia a conclusione dei campi estivi, al fine di valutare il grado di addestramento raggiunto dalle truppe in un anno di lavoro.

Sull'importanza della «flessibilità» delle forze aeree ha parlato il gen. Schlatter. Dopo aver affermato che le «forze atlantiche sono molto più forti oggi nell'aria di quel che non fossero un anno fa, ma non ancora abbastaza forti da poterne esserne soddisfatti», egli ha detto che in caso di guerra sarà possibile avere una forza aerea aggiuntiva, sfruttando la velocità con cui è possibile schierare i reparti di aviazione. Fra pochi giorni, con lo sviluppo delle operazioni, le forze di terra potranno trovarsi nella necessità di avere ulteriore assistenza aerea, rivelandosi insufficente quella prestata dalle forze aeree della 6.a flotta statunitense. Entreranno allora in azione gruppi aerei dell'aviazione turca ed ellenica. Grazie ad un «servizio incrociato» le basi ospitanti potranno rifornire in un tempo minimo i gruppi aerei sopravvenienti di tutto il materiale necessario.

SULL' AUTOSTRADA DA MILANO A COMO

La famiglia Duvivier colpita da un incidente

L'automobile contro un rimorchio: la giovane nuora uccisa e il figlio del regista gravemente ferito

Milano, 1

Dolorosa impressione ha destato in città la sciagura abbattutasi sulla famiglia del regista francese Julien Duvivier, che è particolarmente noto in Italia per il suo «Don Camillo». E' anzi per l'ultima revisione della edizione italiana del «Ritorno di Don Camillo» che il Duvivier (il quale soggiornava da tre giorni all'albergo Villa D'Este di Cernobbio) era venuto ieri sera a Milano, accompagnato dalla famiglia. Ed è nel viaggio di ritorno, sull'autostrada, che è avvenuta poco dopo la mezzanotte, la tragedia. Il regista con sua moglie, il figlio Cristiano, studente in medicina e la giovane moglie di questi, avevano preso appuntamento con l'amico Rizzoli e a casa sua avevano visionato il «Ritorno di Don Camillo» per gli ultimi ritocchi.

Dopo questo lavoro Duvivier aveva accompagnato Rizzoli alla stazione, dato che l'editore era in partenza per Roma, e quindi si era recato a cena in un grande ristorante del centro. Infine, su due macchine, la famiglia si dirigeva per l'autostrada di Como.

Al chilometro 9, nei pressi di Lainate, la prima macchina guidata dal giovane Cristiano che aveva al fianco la moglie Pierrette, di vent'anni, lanciata a notevole velocità andava a sbattere contro il pesante rimorchio di un camion. Una tremenda scena attendeva subito dopo lo scontro Julien Duvivier e sua moglie che avevano fermato bruscamente la loro macchina. Pierrette, atrocemente straziata, giaceva sotto la macchina col capo mozzato. Una mano bianca esanime sporgeva di sotto i rottami.

Atterriti, i genitori provvedevano subito a far ricoverare il figlio Cristiano, che ha appena 25 anni. I medici di turno si riservavano la prognosi. Fortunatamente lo stato di choc determinato da una contusione con sospetta commozione cerebrale si è favorevolmente risolto nel sonno. Poco prima di mezzogiorno è stato condotto nel reparto radiologico, ma tutto lascia credere che non si a temere complicazioni.

Il regista francese, questo grande poeta del film, che da 25 anni, con «Poil de carote», con «Bandera», con «Pepè le Mokò» ha commosso tutte le platee del mondo, ed ora con «Don Camillo» ha fatto sorridere e divertire, singhiozzava disperatamente, raccontando ai giornalisti: «La mia famiglia si era appena riunita, pensavo di lavorare circondato dai miei, Cristiano con la povera Pierrette era giunto da Parigi da poche ore... ora stiamo qui vicino a lui che non deve sapere... che quella poveretta è là a Lainate sola nella camera mortuaria». Cristiano non sa nulla infatti. Nel suo volto bruno sorride, dice che è preoccupato per la moglie ma è sicuro che si trovi nelle sue stesse condizioni. «Sono sposato da appena un anno — ha detto sommessamente — ed abbiamo un figlioletto di sei mesi che attende a Parigi...».

E' morto in California il conte Zanardi - Landi

Los Angeles, 1

E' deceduto oggi per attacco cardiaco nella sua abitazione di Palisades (California) il conte Carlo Zanardi-Landi, di 77 anni, padre della defunta attrice Elissa Landi. Era stato riconosciuto colpevole di «pirateria in alto mare» da un tribunale britannico oltre trent'anni or sono.

SIMMENTHAL
ghiacciata con
insalatina fresca

la buona carne in scatola

UN GRAVE ERRORE GIUDIZIARIO RIPARATO DALLA CORTE DI NAPOLI

CORBISIERO RICONOSCIUTO INNOCENTE è stato liberato dopo 19 anni di carcere

La sentenza accolta da un applauso scrosciante: l'ex ergastolano, singhiozzando, ha stretto la mano del figlio ch'era vicino alle sbarre - Il mal sottile non gli consentirà di lavorare - Oggi il ritorno al paese natale

Napoli, 1

Carlo Corbisiero, in carcere dal 3 giugno 1934, ha saputo oggi che può tornare libero e riabilitato nella società umana. Dopo 7 minuti di permanenza in camera di consiglio, la Corte d'Assise d'appello di Napoli lo ha mandato assolto per non aver commesso il fatto.

Questa mattina l'avv. Augenti aveva concluso la sua appassionata arriga. «L'ombra del dubbio che si vuol far sorgere in questo processo, sperando che i giudici pongano sullo stesso piano certezza ed incertezza e confermino la pena, ha ragion d'essere quando vi siano prove, risultati di accertamenti, in collisione, e nessuno di essi prevalga nel libero convincimento del giudice, ma quando le prove nuove, che nella loro funzione furono già vagliate, si mostrino nella loro struttura fondate, il giudice di rinvio deve assolvere». Con questa affermazione l'avvocato aveva concluso la seconda parte della sua arringa.

In precedenza egli aveva delineato la figura di Gennaro Vivenzio, il principale accusatore del Corbisiero. Questi, quando aveva appena 15 anni, fu condannato per omicidio in danno del suo coetaneo Biagio Graziani, che egli aveva ucciso per motivi di gelosia con tre colpi di pistola. Il Vivenzio, interrogato dal giudice istruttore di Avellino, ebbe a dire testualmente, accusando il Corbisiero: «questa accusa io sosterrò sempre, perchè essa è la prova della mia innocenza». Da questo elemento l'avv. Augenti ha dedotto la completa malafede del Vivenzio, che doveva morire poi alle fosse ardeatine, vittima del piombo tedesco.

Parlando del testimonio don Aniello Conte, che raccolse la confessione del coimputato Enrico Manzi, e di Giovanni Abate che in carcere sentì dire che Corbisiero era innocente e che riferì alla Corte altri particolari atti a mettere in evidenza la verità di quanto si vociferava, Augenti ha tenuto a sottolineare che non di «pagina poetica» doveva parlarsi, ma «di una pagina in cui vi è il soffio della umana carità».

La fine dell'arringa dell'avv. Augenti è stata accolta dagli applausi del pubblico. Ha avuto quindi la parola il secondo difensore avv. Francesco Saverio Siniscalchi.

«Carlo Corbisiero — egli ha detto — apparteneva ad un mondo che era assai distante da quello del quale facevano parte Enrico e Gaetano Manzi e Gennaro Vivenzio: erano costoro i paria di una società che li aveva sempre tenuti lontani. Vivevano di espedienti. Corbisiero era un possidente, lo chiamavano lo «sparatore» non perchè avesse utilizzato la canna della sua doppietta per motivi abietti ma per farsi largo in un mondo che, secondo lui, andava percorso con alla mano il codice dell'onore».

Un abito civile

«Dalla Corte — ha concluso Siniscalchi — noi non ci attendiamo che Corbisiero venga liberato, non che venga restituito alla libertà un uomo, al quale le porte della vita si apriranno certamente con la stessa facilità con la quale gli furono spalancate quelle dell'ergastolo, ma da essa attendiamo un gesto che ci dia fiducia nella giustizia».

Alle 15.40 circa la Corte ha sospeso l'udienza, alle 15.45 è entrata in camera di consiglio, alle 15.55 è tornata in aula. Con voce ferma il presidente ha letto: «In nome del popolo italiano la Corte, visti gli articoli 523, 566 e 567 di procedura, assolve Carlo Corbisiero dai reati ascritti per non aver commesso il fatto, e ne ordina l'immediata scarcerazione».

Un applauso scrosciante si leva dalla folla che fa ressa dietro le transenne. Corbisiero, attaccato alle sbarre della gabbia, singhiozza, stringendo la mano al figlio Cosimo che è riuscito a raggiungere il padre. Mentre i fotografi fanno scattare i loro obiettivi, Corbisiero dice alcune parole al microfono della RAI: sono le prime parole di un uomo che dopo vent'anni di carcere ritorna nel mondo dei vivi. Intorno a lui si inneggia alla giustizia ed alla Magistratura.

Dopo la sentenza assolutoria Carlo Corbisiero, che indossava ancora la casacca degli ergastolani, è stato accompagnato dai carabinieri alla Casa di pena di Pozzuoli ove egli era stato trasferito in occasione del processo. Qui, nell'ufficio matricolare, lo ha raggiunto il foglio di scarcerazione trasmesso immediatamente dalla Procura della Repubblica di Napoli. Alle 17 in punto, un'ora appena dopo la lettura della sentenza, Carlo Corbisiero è uscito dal carcere completamente libero. Indossava per la prima volta dopo vent'anni un abito civile, di color grigio a piccole righe sfumate, e un paio di scarpe marrone. Erano ad attenderlo all'uscita il figlio Cosimino e l'avv. Cavaccini, oltre a una piccola folla di giornalisti e fotografi. In macchina, Corbisiero ha raggiunto l'albergo Excelsior ove si è recato a salutare e ringraziare l'avv. Augenti. Quindi si è portato a casa dell'avv. Siniscalchi, ove si è intrattenuto per decidere circa la sua futura attività. Il mal sottile da cui è affetto non gli consentirà di lavorare, ma per circa un anno egli non dovrà preoccuparsi, in quanto la Corte ha disposto il rimborso delle spese da lui sostenute nel processo di Avellino, e la restituzione delle somme da lui versate per risarcimento danni alla Parte civile.

Verso le 21, Carlo Corbisiero con l'avv. Cavaccini si è recato a Ottaviano, ove è rimasto ospite in casa del suo difensore. Domani egli ritornerà al suo paese natale di Marzano di Nola, ove sarà accolto festosamente da amici e parenti.

Carlo Corbisiero conta ora 43 anni. Ha i capelli quasi completamente bianchi.

Il delitto, che l'ergastolano innocente scontava da quasi vent'anni, fu commesso all'alba del 16 maggio 1934 al ponte di Summonte, sulla statale Avellino-Nola: il possidente Modestino Guerriero e suo figlio Angelo vennero freddati a fucilate e derubati. Le indagini si presentarono difficili, fino a quando i carabinieri vennero messi sulle tracce degli aggressori da tale Gennaro Vivenzio, arrestato come sospetto autore della rapina. Questi, per difendersi, dichiarò che al colpo brigantesco non aveva partecipato, e fece i nomi di Gaetano ed Enrico Manzi, che vennero catturati poco dopo. Ma gli aggressori erano tre; dopo molte esitazioni, il Vivenzio fece anche il nome di Carlo Corbisiero, barbiere di Marzano (Nola), il quale già aveva avuto a che fare con la giustizia per alcuni reati minori ed in paese era conosciuto come «'o sparatore». I militi si buttarono subito sulle sue tracce.

Tempo perduto

Fu il Corbisiero stesso, quando seppe di essere ricercato per questo crimine, a costituirsi: era convinto di poter dimostrare la propria innocenza. Era stato visto in biroccio alle cinque del mattino presso il suo paese, e verso le sette a S. Bernardino di Nola; i due Guerriero erano stati soppressi attorno alle cinque e mezzo: un computo preciso dei tempi e delle distanze avrebbe dovuto costituire per il barbiere di Marzano un alibi di ferro. Il giudice istruttore fu di parere contrario e, alterando il calcolo delle distanze e dei tempi, e premendo sui testimoni, raccolse tanti capi di accusa, che il 22 novembre 1935 le Assise di Avellino inflissero l'ergastolo sia al Corbisiero che ai due fratelli Manzi.

Il primo a fornire elementi per la riabilitazione del Corbisiero fu proprio Enrico Manzi, che trovandosi malato nel penitenziario di S. Stefano dichiarò al cappellano don Aniello Conte che il barbiere era innocente: ma la deposizione del sacerdote giacque inutilizzata per oltre sedici anni presso la Procura di Napoli! Nel 1948 — dopo altri disperati tentativi — il Corbisiero si rivolse infine all'avvocato Augenti,

Stasera il Corbisiero è tornato ad essere un uomo libero. Troppo tardi, comunque: nessuno potrà indennizzarlo mai per i 19 anni passati in carcere, e guarirlo della tubercolosi contratta negli stabilimenti carcerari.

Ferisce un compagno perchè gli è antipatico

La Spezia, 1

Un marittimo ha ridotto in fin di vita un suo compagno di lavoro perchè gli era «profondamente antipatico». Il fatto è accaduto a bordo del piroscafo «Aalson» e ne è stato protagonista il marinaio olandese Nicola Hendrick, di 27 anni, il quale dopo una abbondante libagione si è recato nella cabina di Jan Van Stejens, di 31 anni, e vedendolo assopito, lo ha colpito selvaggiamente con un coltello. Il feritore è stato tratto in arresto.

LA MODA DELLE GONNE CORTE

«Donne, ribellatevi» esorta la stampa inglese

Caustici commenti di personalità a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

A che punto è giunta la famosa guerra dei «polpacci nudi» che fa scorrere fiumi di inchiostro a Parigi e altrove? L'esito di questa battaglia galante e profumata è ancora incerto. I giornalisti e i curiosi attendevano con malcelata impazienza la collezione di modelli del giovane Hubert De Givenchy, uno degli astri ascendenti della nuova generazione dei grandi sarti.

Ma De Givenchy è stato più conservatore e più reazionario degli anziani: le sue sottane misurano 32 cm., dal suolo e nella guerra della moda egli ha preso posizione per un gusto vecchio di almeno 4000 anni. I giornali parigini si tuffano con gioia nella «bagarre» che oppone innovatori e conservatori, cercando di coinvolgere nella mischia personalità delle lettere, delle arti e del bel mondo. I personaggi più originali o più popolari di Parigi sono stati intervistati.

Ecco alcune risposte. Lo scrittore Paul Leautaud, noto per la sua linguaccia e per le sue originalità, ha detto: «Accorciare le sottane? Cosa volete che me ne importi». Orson Welles: «Non ho una opinione preconcetta: se la donna è bella, sottile con delle belle gambe, sarà sempre perfetta con le sottane corte, lunghe oppure addirittura senza sottane». Lo attore Pierre Brasseur: «Non amo che i vestiti che cadono».

L'accademico Mondor, grave biografo di Paul Calefy: «Preferisco assolutamente le sottane lunghe, perchè troppe donne non hanno interesse a portarle corte e per le donne che sono perfette è sempre meglio che l'essenziale della loro persona rimanga segreto». Lo scrittore Poseph Kesse: «Non osservo mai il vestito ma la donna. Sono incapace di avere una idea precisa sulla lunghezza delle sottane». Infine il celebre avvocato Theodor Valenti: «Come potrei non scegliere i vestiti lunghi, io che ho scritto «Yasmina» nella quale ho cantato il conturbante mistero degli abiti orientali? Più una donna è vestita, più la si desidera. Le sottane corte sono di una franchezza che delude».

Ma è soprattutto a Londra che la nuova linea di Christian Dior continua ad essere oggetto di attacchi e di critiche violente. «Donne, ribellatevi» esclama il «News Chronicle». «Ritornare a queste odiose caricature, questi vestiti corti fino al ginocchio che caratterizzarono il breve periodo surrealista, sarebbe un ritorno alla barbarie. I milioni di creature soggiogate da Dior spezzeranno questa volta le catene e diranno al loro tiranno di andare al diavolo. Noi lo speriamo sinceramente».

Il «Daily Express» ha, invece, mandato a passeggio per le vie di Londra una indossatrice vestita con un abito del primo dopoguerra per conoscere le reazioni degli inglesi alla nuova moda. Più filosofo di tutti, il giornale «Daily Herald» mette in dubbio la sincerità della rivolta delle donne inglesi e prevede che tra qualche mese avranno tutte adottato le sottane corte. «Dopo tutto, conclude, è più facile fare un orlo che non allungare un vestito». Questi sono i fatti e le dichiarazioni salienti del terzo giorno della guerra delle sottane corte.

B. R.

Il misterioso tesoro di un abile truffatore

Pescia, 1

Un intraprendente truffatore internazionale è stato arrestato oggi a Pescia, a conclusione di lunghe indagini cui hanno preso parte le questure di Roma e di Lucca e l'Interpol. Si tratta di Sebastiano Forte, nato a Terville (Tunisi) 34 anni fa, autore di una serie di truffe in grande stile, compiute spacciandosi per proprietario di un misterioso «tesoro» nascosto in America.

I sospetti nacquero nello scorso luglio quando una lussuosa «Buick» fu veduta sostare per molte sere davanti a un palazzo di Pescia. Da essa scendeva un giovane dall'accento straniero che si faceva chiamare Mister William, e che era solito ripartire all'indomani mattina. Disposti dei servizi di vigilanza e interessata la questura di Lucca si apprese che agli agenti della «Stradale» che gli avevano contestato una contravvenzione il giovane si era qualificato per William Forte fu Riccardo e di Mary Wilson, nato a Los Angeles, commerciante, domiciliato a Roma in via Martini 6.

Dall'Interpol il Forte era conosciuto come Gibson William, emerito truffatore internazionale. In seguito a tali risultanze il Forte venne fermato il 22 luglio scorso a Viareggio e tradotto a Pescia.

Dagli interrogatori, nel corso dei quali il forte dimostrò di possedere una grande facilità di parola e un'accesa fantasia, è emersa una storia romanzesca. Nella sua rete sarebbero cadute molte persone. La «pania» era rappresentata da un tesoro di oltre quattro miliardi di lire che il Forte diceva di possedere e che diceva di essersi «guadagnato» negli anni 1943-44 in territorio francese come collaborazionista tedesco. E' risultato invece che il fermato in quel periodo si trovava a Roma.

Disavventure in Belgio del col. Townsend

IL PRETENDENTE DI MARGARET BLOCCA PER TRE ORE IL TRAFFICO

Bruxelles, 1

Il colonnello Townsend presunto «fidanzato» della principessa Margaret, è stato multato dalla polizia metropolitana della capitale belga per contravvenzione al regolamento sul traffico stradale. Townsend aveva infatti bloccato per tre ore l'intero traffico tranviario parcheggiando la sua «Zephyr» sul binario in Alee Verte. Il colonnello era andato a rappresentare la Granbretagna al nuovo eliporto di Bruxelles, dove si doveva inaugurare il primo servizio internazionale passeggeri in elicottero.

La «Sabena», che ha prenotato una flotta di tre Sikorski S 55 per un servizio quotidiano da Bruxelles a Rotterdam, Lilla, Colonia e Bonn, ha dovuto però sospendere il viaggio inaugurale per un guasto all'unico apparecchio per ora disponibile. La polizia, intanto nella strada, cercava per ore il proprietario della vettura inglese con la targa TEV 237 e quando Townsend a cerimonia ultimata è tornato in strada si è trovato di fronte a quindici tranvieri furibondi e a un gruppo di agenti il più elevato in grado dei quali lo ha multato. Il colonnello è ripartito subito, rosso in volto, solo per farsi fermare a qualche metro di distanza da una moltitudine di donne che avevano appreso della sua presenza nei dintorni.

Prigioniero del fratello per nove anni in una soffitta

Albenga, 1

Un vecchio che da nove anni era stato sequestrato dal fratello e viveva in una penosissima segregazione è stato liberato stasera dai carabinieri. Questi hanno effettuato una sorpresa nell'abitazione del vecchio Alberto Pietro, di 69 anni, un benestante agricoltore che risiede nel comune di Nasino, e in una angusta e lurida stanza della soffitta hanno rinvenuto suo fratello Giovanni, di 74 anni, disteso in un letto, seminudo, dove viveva da nove anni completamente abbandonato.

Lo sventurato, che si trova in uno stato di impressionante denutrizione e che è affetto da artrite deformante, è stato trasportato all'ospedale di Albenga. Il fratello è stato arrestato e denunciato per sequestro di persona, maltrattamenti e lesioni, mentre sua moglie Teresa Tornitore è stata denunciata a piede libero.

LA CONCLUSIONE DI UN FOSCO EPISODIO A MANCHESTER

PIACEVA AI SETTANTENNI l'avvelenatrice al fosforo

Luisa Merrifield dovrebbe venir impiccata al 18 agosto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Luisa Merrifield, è stato deciso oggi, sarà impiccata il 18 agosto. Dopo un processo di undici giorni, fu ritenuta colpevole di avere avvelenato una vedova di 79 anni, Anna Rickets, e il giudice, leggendo la sentenza, le disse ieri: «Non ho mai udito parlare di un crimine più abbietto del vostro». Luisa Merrifield lo fissava coi suoi occhi piccoli, dietro gli occhiali, senza dir parola. Abbassò il capo per uno strano riflesso nervoso solo quando il giudice annunciò che sarebbe dovuta morire «per impiccagione» ed egli concluse con le parole: «Che Dio abbia pietà dell'anima vostra».

Eppure, non è certo che la sentenza venga mai eseguita. E' innanzitutto possibile che il difensore della donna ricorra in appello. A parte ciò vi è una strana complicazione. Accusato con Luisa era il marito Alfredo, un uomo di 71 anni — che il giudice definì «un vecchio scemo» — sempre col sorriso sulle labbra, senza mai capire quel che succede intorno a lui, anche perchè afflitto da sordità.

La giuria non ha raggiunto l'accordo sulla sua colpevolezza e quando vi è disaccordo fra i giurati il processo deve essere ripetuto. Se Alfredo Merrifield sarà di nuovo processato, la presenza della moglie quale testimone sarebbe utile. Ma come ci si può servire della testimonianza di una condannata a morte, rimandando la sentenza, per impiccarla dopo, quando non serve più? Vi è poi un'antica tradizione in Inghilterra: i condannati a morte non compaiono più in pubblico. Una possibilità è che si rinunci a riprocessare il marito, un'altra è che si conceda la grazia alla moglie.

Non fa meraviglia che la giuria abbia raggiunto una decisione circa Luisa: il suo carattere è più facilmente definibile che quello del marito. Ella ha 47 anni. E' piuttosto grossa, con la faccia pesante, con la mascella quadrata e volgare, gli occhi piccoli e grigi. Le sue gambe, grosse e gonfie, sono sempre avviluppate in ruvide calze di lana. Eppure, sebbene così poco attraente, si sposò tre volte. Il primo marito fu un uomo normale, Joseph Ellison, ed ella decise di sposarlo quando aveva 26 anni. Figlia di un povero minatore, Luisa lavorava in una fabbrica e trascorreva il tempo libero tenendo discorsi per l'esercito della salvezza agli angoli delle strade, minacciando le pene dell'inferno a quei passanti che non si fermavano ad ascoltare il verbo di Dio pronunciato per tramite suo; oppure vendeva il giornaletto dell'esercito che si chiama bellicosamente «Il grido di guerra».

Dopo il matrimonio tentò la fortuna aprendo un negozio di dolci, che ben presto fallì. Il fallimento la indusse a mettersi a bere e accadeva talvolta che uscisse la sera con «Il grido di guerra» sotto il braccio, animata dalla santa intenzione di venderlo ai passanti, per finire invece in una osteria ad ubriacarsi di birra. La sua vita era uno squallido alternarsi di misticismo e di vizio a buon mercato. In una osteria incontrò un uomo di 78 anni, Riccardo Weston; e attaccò discorso con lui. Fu allora che scoprì per la prima volta la capacità di «intendersela» con le persone d'ambo i sessi che avessero raggiunto il traguardo dei 70.

Riccardo Weston era sposato: ella andò ugualmente a trovarlo a casa. Poco dopo sua moglie morì. Il vedovo andò subito ad abitare con Luisa e col marito. Non passò molto tempo e si ebbe una seconda morte nella strana vicenda: questa volta morì il marito di Luisa, Joseph. Dopo varie altre avventure la Merifield sposò il suo attuale marito.

Merrifield aveva un po' di denaro, ma ben presto lo sperperò. Per questo lo scorso marzo lui e la moglie cercavano lavoro. La vedova Rickets mise un'inserzione in un giornale offrendo «una comoda casa in cambio di assistenza». I Merrifield si presentarono. Sarah Rickets aveva 79 anni (l'età adatta per Luisa) e i suoi due mariti si erano ambedue uccisi col gas. Beveva, ma era sana e ancora piena di vita. Luisa non tardò a conquistarla, grazie alla misteriosa influenza che sa esercitare sui settantenni. Due o tre settimane dopo che si conoscevano Sarah Rickets scriveva un testamento che nominava i Merrifield eredi universali dei suoi beni.

Luisa Merrifield credette di aver raggiunto finalmente il sogno di ereditare una fortuna, un sogno che aveva invano seguito tutta la vita. Ordinò champagne, fecero festa. E cominciò a dire in giro che era ormai a posto. Fu allora che perse la testa. Non si sa perchè, si mise a raccontare che la «vecchia vedova era morta»: lo diceva mentre Sarah era ancora viva e non aveva la minima intenzione di morire. Anticipò la notizia, è vero, soltanto di un paio di giorni, perchè una settimana dopo aver firmato il testamento Sarah Rickets morì davvero. Ma nei suoi intestini si trovarono tracce di veleno — fosforo giallo, per la precisione.

PIERO OTTONE

A UN ANNO DALLA STRAGE DI LURS

È ANCORA IMPUNITO l'assassino dei Drummond

La famiglia Dominici subirà un nuovo interrogatorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Un anno fa, esattamente il 4 agosto, si svolgeva a Lurs la tragedia che doveva provocare la morte dello scienziato inglese Drummond, della moglie e della figlia Elisabetta di dieci anni. La strage di Lurs sollevò a suo tempo un moto di orrore e di indignazione in tutto il mondo. E' stato questo, precisamente, il più feroce crimine del dopoguerra, ma anche il più misterioso.

Un anno, infatti, è passato, senza che sia stata fatta luce sul delitto. L'autore, o gli autori, e il movente rimangono avvolti nel mistero. Degli indizi, delle presunzioni, dei sospetti si sono accumulati soprattutto intorno alla fattoria della Grande-Terre e alla famiglia Dominici. Ma l'assassino non si è smascherato.

Fino a oggi a dodici mesi di distanza, molti si domandano se il fitto velo di mistero che circonda il crimine rimarrà intatto. Ma la notte del prossimo 4 agosto potrebbe essere in un certo senso decisiva per l'inchiesta. La notte del 17 agosto dello scorso anno venne ricostruita, a Lurs, la strage, ma la luna non vi era così luminosa come nella tragica notte e il giudice istruttore aveva detto: «Bisognerà tornare fra un anno perchè le condizioni di luce siano press'a poco le stesse».

La frase del giudice istruttore non è stata dimenticata, e vi è chi pensa che la notte del 4 agosto qualcosa di nuovo potrà accadere sulle rive della Durance. L'assassino tornerà sul luogo del delitto?

Queste cose accadono solo nei romanzi, ma la vita reale riserva talvolta delle sorprese, e molti giornalisti, che cercano in questo periodo di magra qualcosa di sensazionale, sono tornati a Lurs. Secondo il giornale «France-Soir», il commissario Sebeille, incaricato dell'inchiesta, procederà nei prossimi giorni a un nuovo e ultimo interrogatorio dei membri della famiglia Dominici. La legge gli concede questa facoltà, a condizione, però, che l'interrogatorio non duri più di 24 ore.

Il testimone principale che è anche il maggiore indiziato, il fattore Gustavo Dominici è caduto, durante gli interrogatori precedenti, in numerose contraddizioni. Inoltre, il commissario Sebeille, nel corso di un anno di pazienti e difficili ricerche ha raccolto altre testimonianze e altri indizi. Egli spera, perciò, di mettere i Dominici con le spalle al muro e di costringerli finalmente a confessare.

Se anche il colpevole non dovesse trovarsi fra i membri della famiglia, è evidente che i Dominici, per paura o per omertà, non hanno detto tutto quel che sanno.

Contro i Dominici esiste una serie di gravi presunzioni. Quando l'arma del delitto, una carabina americana riparata sommariamente, venne presentata al fratello maggiore di Gustavo Dominici, costui non riuscì a dominare la sua sorpresa e la sua emozione. Con tono angosciato egli disse: «No, non è possibile». Ma nessuno è mai riuscito a fargli dire qualcosa di più.

Vi sono altri tre testi a carico. Il ferroviere e ex amico politico di Gustavo Dominici, Paul Maillet, che ha dichiarato: «Gustavo mi confessò la mattina del 5 agosto che aveva sentito gli inglesi gridare nella notte». Ora Dominici e i suoi hanno sempre sostenuto di non aver sentito nulla.

Un giornalista ha udito il vecchio Dominici dire, indicando un pozzo a 10 metri di distanza dal luogo del crimine: «E' qui che, fuggendo, la bambina ha emesso le prime grida». Infine, un altro giornalista ha udito la moglie di Gustavo dire al vecchio, il giorno dell'arresto del marito: «Papà, ormai è finito, tanto peggio, bisognerà dire la verità». Nel voluminoso «dossier» dell'affare Drummond esistono altri indizi contro il Dominici e la sua famiglia. Ma i poliziotti e il giudice istruttore non posseggono una prova così schiacciante tale da strappare all'assassino la sua maschera. A un anno di distanza l'affare Drummond torna di attualità. Verrà finalmente decifrato? E' una domanda che molti si pongono all'approssimarsi della tragica ricorrenza.

BRUNO ROMANI

MOVIMENTO DELLE NAVI

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Biancamano» 31-7 part. da Genova per Napoli, Barcellona, Gibilterra, Halifax - New York; «Andrea Doria» 6-8 part. da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra - New York; «Saturnia» 17-8 da Napoli per Palermo, Genova, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York; «Augustus» 8-8 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Giulio Cesare» 22-8 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Conte Grande» 2-9 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Dakar - Sud America; «A. Usodimare» 5-8 da Genova per Napoli, Barcellona, Lisbona, Teneriffe - Centro America - Sud Pacifico; «Toscanelli» 25-8 da Trieste per Venezia, Palermo, Napoli, Genova, Las Palmas - Sud America; «Stromboli» 22-8 da Trieste per Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice) - Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 31-7 arr. Genova; «Conte Biancamano» 31-7 part. Genova; «Saturnia» 29-7 part. da New York per Lisbona; «Vulcania» 6-8 arr. New York; «Etna» 30-7 part. da Portland per San Francisco; «Nereide» 28-7 part. da Agadir per Puerto Cabello; «Stromboli» 30-7 arr. Genova; «Tritone» 28-7 part. Cristobal per Puntarenas; «Vesuvio» 25-7 part. da Cristobal per Marsiglia; «Marco Polo» 31-7 part. da La Guayra per Teneriffe; «A. Usodimare» 27-7 arr. Genova; «A. Vespucci» 30-7 part. da Punà per Callao; «Augustus» 28-7 part. da Dakar per Barcellona; «C.te Grande» 28-7 part. da Funchal per Dakar; «Giulio Cesare» 30-7 arr. Buenos Aires; «Leme» 27-7 part. da Santos per Montevideo; «P. Toscanelli» 28-7 part. da Rio de Janeiro per Victoria; «A. Zotti» 26-2 arr. Genova.

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Oceania» 7-8 da Genova per Napoli, Messina - Australia; «Duino» verso 10-8 da Trieste, Venezia, 20-8 da Genova, Livorno, Napoli - Sud Africa; «Africa» 17-8 da Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa; «S. Caboto» verso 5-8 da Trieste, verso 15-8 da Genova, (Livorno), Napoli, Catania - India/Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente; «Victoria» 30-8 da Genova, Napoli - India/Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente; «Ambra» verso 5-8 da Genova - India/Pakistan - Costa Occidentale - Orientale; «Sistiana» verso 8-8 da Trieste, Venezia, (Bari), Catania, metà agosto da Genova, (Livorno), Napoli - India/Pakistan - Costa Occidentale - Orientale; «Timavo» verso 13-8 da Trieste, Venezia, (Bari) - India/Pakistan - Costa Occidentale - Orientale; «Tripolitania» 18-8 da Genova, Livorno, Napoli, (Messina) - Africa Orientale; «Isonzo» verso 31-7 da Nizza, Marsiglia - Africa Occidentale - Congo - Angola; «Carboneldo» seconda metà agosto da Genova, Marsiglia - Africa Occidentale - Congo - Angola; «Algida» verso 18-8 da Genova - Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 31-7 part. Mogadiscio-Aden; «Alga» 29-7 part. Karachi-P. Okha; «Algida» 1-8 arr. Merca; «Ambra» 30-7 arr. Genova; «Asia» 31-7 part. Napoli-P. Said; «Astra» 31-7 part. Mombasa-Mogadiscio; «Australia» 2-8 in arr. a Fremantle; «S. Caboto» 31-7 a Trieste; «Diana» 27-7 part. Napoli-P. Said; «Duino» 1-8 arr. Venezia; «Europa» 29-7 part. Aden-Mogadiscio; «Isonzo» 31-7 part. Nizza-Marsiglia; «Neptunia» 29-7 part. Melbourne-Fremantle; «Oceania» 30-7 arr. Genova; «Ondas» 27-7 arr. Chittagong; «Perla» 31-7 in arr. Marsiglia; «Portorose» 31-7 part. Bona-Luanda; «Risano» 31-7 arr. Dar-es-Salaam; «Sistiana» 11-7 a Trieste; «Spuma» 30-7 part. Massaua-Aden; «Timavo» 28-7 part. Massaua-P. Said; «Tripolitania» 27-7 part. Mogadiscio-Aden; «Victoria» 31-7 arr. Singapore; «Vivaldi» 30-7 part. Cobù-Singapore.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Rovigo» verso 2-8 da Genova per Livorno, Napoli, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina; «Grimani» 5-8 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 6-8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Enotria» 8-8 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Carso» verso 8-8 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Patrasso (ev.), Pireo, Izmir, Istanbul, Salonicco; «Messapia» 12-8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi: «Esperia» 2-8 da Bari per Alessandria; «Barletta» 2-8 da Brindisi per Venezia; «Campidoglio» 2-8 a Port Said; «Treviso» 2-8 a Iskenderun; «Chioggia» 2-8 in navigazione per l'Adriatico; «Messapia» 3-8 a Limassol; «Otranto» 3-8 previsto a Eleusis; «Loredan» 3-8 atteso a Istanbul; «Carso» 3-8 in navigazione per l'Adriatico; «Enotria» 3-8 da Siracusa per Napoli; «Grimani» 3-8 a Genova; «Abbazia» 3-8 da Pireo per Istanbul; «Rovigo» 2-8 in partenza da Genova per Marina di Carrara; «Belluno» 2-8 atteso ad Alessandria; «Udine» 3-8 previsto a Pireo; «Vicenza» 2-8 a Izmir.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Città di Siracusa» 3-8 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico; «Città di Messina» 7-8 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico-Marsiglia-Spagna; «Cagliari» 27-8 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico-Londra-Amburgo-Anversa-Rotterdam.

Posizione delle navi: «Città di Catania» 31-7 da Livorno a Napoli; «Celio» 1-8 da Valencia a Marsiglia; «Città di Alessandria» 1-8 da Bari a Catania; «Città di Messina» 1-8 da Catania a Bari; «Città di Siracusa» 1-8 arr. Trieste; «Maria Carla» 1-8 da Malta per Marsala; «Cagliari» 29-7 arr. Anversa; «Giosuè Borsi» 1-8 da Venezia per Bari.

NAVI IN PORTO

all'1 agosto 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 15 «Verax» (it.); B. 22 «Enri» (it.); B. 23 «P. Canale» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 39 «Sistiana» (it.); B. 40 «Expeditor» (am.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «S. Caboto» (it.); B. 45 «Comet» (li.). **Ars. Lloyd:** «M. Lauretana» (it.); «Ardea» (it.); «Majorca» (br.). **Ars. Lloyd Dock:** «L. Blessi» (it.); «Noravind» (it.); «E. Mazzarella» (it.). **S. Marco:** «S. Laghi» (it.). **S. Sabba:** «Esso Trieste» (it.). **S. Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.). **S. Rocco Dock:** «S. of Luxor» (eg.). **Rada est.:** «Luisa» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

1 agosto: «Expeditor» da B. 40 a mare. 2 agosto: «Esso Trieste» da San Sabba a mare; «Enri» da B. 22 a mare. 3 agosto: «P. Canale» da B. 23 a B. 48.

NAVI IN ARRIVO

1 agosto: «Spyros» a B. 32. 2 agosto: «Duino» a B. 43; «Città di Siracusa» a B. 36; «Motia» all'Ilva N.; «Sylvia Lykes» a B. 37. 3 agosto: «Tamar» a B. 48 N.; «Christina» a B. 14 a.

Continua la raccolta delle Etichette CIRIO con sempre nuovi interessanti, splendidi regali.

Chiedete alla Società Conserve CIRIO - Reparto regali - San Giovanni a Teduccio - Napoli, il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

GIORNALE SPORT

DOPO LA CHIUSURA DELLE LISTE DI TRASFERIMENTO

I QUADRI DELLA TRIESTINA per il prossimo campionato

Partiti Boscolo, La Rosa, De Vito, Invernizzi Jensen, Lucentini, Ganzer i nuovi titolari

Alle ore 23.30 di venerdì, vale a dire pochi minuti prima che entrasse in vigore il veto della Federazione di trattare lo acquisto o la cessione di giocatori, il segretario della Triestina, Luciano Cotta, ha concluso a Milano il trapasso del centravanti La Rosa dalle file alabardate a quelle dei rosanero palermitani. La Rosa torna così «alla dolce patria natia», essendo egli nato a Messina, mentre la Triestina, incassando 14 milioni — cifra sottoscritta per la cessione — ricupera in parte quanto ha speso per assicurarsi i servigi del promettente centravanti.

Con la cessione di La Rosa è praticamente chiuso il capitolo cessioni-assunzioni della Triestina; quattro giocatori, dei tanti nomi che s'erano fatti, hanno lasciato la nostra città: Boscolo per Torino, La Rosa per Palermo, De Vito per la Spal ed infine il giovane Claut ceduto, come noto in comproprietà al Fanfulla di Lodi. Mariuzza, per il quale sembrava quasi certa la destinazione Empoli, invece rimane. Il giocatore aveva sostenuto alcuni giorni fa una prova tecnica nella cittadina toscana, ma i dirigenti di quella squadra non ne sono rimasti soddisfatti. Al posto dei partenti la Triestina ha assunto tre giocatori: Lucentini, Jensen e Ganzer, se non vogliamo considerare di primo piano l'acquisto del portiere dei rincalzi Pugliese avuto dalla concittadina squadra della Libertas.

Praticamente il bilancio è stato chiuso in parità. Quattro giocatori se ne sono andati, quattro prendono il loro posto, e speriamo che i nuovi — rendendo in campionato all'altezza della fama che li accompagna — si rivelino superiori a quelli che hanno lasciato per altri lidi la nostra città. Ad ogni modo, alcuni dei partenti lasciano scoperti dei ruoli che reclamano una copertura; e se non vogliamo parlare della difesa, così modesta nello scorso campionato, pure non possiamo tacere il vuoto che rimane all'attacco dopo la cessione di De Vito.

La Triestina non può affrontare il prossimo torneo mancando, già in partenza, di un titolare per il ruolo di ala sinistra; e perciò ci sentiamo in dovere di ribadire quanto già abbiamo detto alcuni giorni fa circa il possibile ingaggio di Rossetti. Ci risulta che il giocatore, al quale il Genoa ha concesso la facoltà di riscattare la lista con una modesta cifra, ha provato nei giorni scorsi per la Udinese con risultati positivi. Licio Rossetti, che ha appena 27 anni ed è quindi nel pieno della sua maturità atletica, potrebbe risolvere il problema dell'ala sinistra. Confortati se non altro dalla grande volonterosità di Rossetti e dal desiderio che molti dei giocatori della Triestina hanno, e segnatamente Curti, di averlo al loro fianco per le prossime battaglie sportive. Lo stesso Curti, facendosi portavoce dell'opinione di molti dei suoi compagni, ha tenuto a dichiararci che «Rossetti è un ottimo giocatore, che potrebbe fare una bellissima figura nel ruolo di ala sinistra». E che ad ogni buon conto, ci ha fatto intendere il bravo e serio giocatore, la soluzione Rossetti presenta lati di gran lunga più positivi di quanti non ne potesse offrire la fragile consistenza del titolare di questi ultimi anni, il meridionale De Vito.

Se non si dovesse concludere l'ingaggio di Rossetti (ma se non andiamo errati i «tecnici» hanno battagliato per lui), la Triestina si presenterà alla ribalta del prossimo campionato con la «rosa» dei seguenti effettivi: Nuciari, Pugliese, Cantoni; Belloni, Valenti, Maldini; Petagna F., Feruglio, Ganzer, Giannini; Lucentini, Curti, Jensen, Ispiro, Dorigo e Soerensen. Inoltre l'allenatore Rocco ha convocato assieme ai «titolari», altri cinque giovani atleti che, data la loro statura tecnica, potrebbero forse esordire nel corso della prossima stagione: Bubnich, Sadar, Merlach, Meggiolaro e Gratton, quest'ultimo acquistato dalla Pro Gorizia. Ai primi allenamenti della Triestina parteciperà anche il cividalese Miotto che potrebbe anche giocare il prossimo campionato fra le riserve della squadra alabardata.

Il campionato di pallanuoto
Stasera Triestina-R. N. Napoli

NEL POMERIGGIO ARSENALE-MARZOTTO

Settimana molto ricca di manifestazioni natatorie quella che sta per concludersi. Dopo la interessante serata di venerdì, nel corso della quale nuotatori e waterpolisti hanno dato bellissimo spettacolo e la partita di ieri fra il Cral Arsenale e la Bolzano Nuoto, ecco oggi in programma altri due incontri pallanotistici. Nel pomeriggio, con inizio alle ore 17, si disputerà all'Ausonia la partita del campionato di serie C fra le squadre dell'Arsenale Triestino e del Cral Marzotto di Valdagno. Si tratta finalmente per gli arsenalotti di una occasione di vittoria della quale speriamo sappiamo alla fine approfittare.

Alle 22 invece saranno di scena i cannoni della serie A. Avversaria dei rossoalabardati sarà la gloriosissima squadra della R.N. Napoli che sta attraversando però quest'anno una crisi molto acuta di rinnovamento dei ranghi. Il «settebello» di un tempo non molto lontano è ridotto oggi a reggere il fanalino di coda della classifica, non essendo riuscito fino a oggi ad assicurarsi che una unica vittoria. Inoltre proprio in questi giorni la società di S. Lucia ha punito due dei suoi migliori giocatori, allontanandoli per scarso attaccamento ai colori sociali. Non dovrebbe esser difficile per i ragazzi di Brunetti aver ragione di una squadra tanto malamente ridotta e solo essi dovranno guardarsi dall'unico giocatore superstite della squadra ex campione, l'anziano Sosti, che ancor oggi è considerato uno dei più forti giocatori italiani. La partita sarà preceduta da una serie di gare sociali disputate fra i giovani della Triestina.

La gara di ieri della Serie C

Bolzano-Arsenale 8-1

BOLZANO: Ebner; Sperber, Farris; Piercher A., Nones, Piercher O., Paulovich. ARSENALE: Boschetti; Darsi, Pisani; Stefani, Galizzi, Matossovich, Bellussi. ARBITRO: Posar di Trieste. MARCATORI: al 22" Nones, 3'47" Piercher O., 4'49" e 7'57" Paulovich, 9'11" Matossovich; II t.: 57" Nones, 5'16" Piercher O., 6'08" e 9'06" Paulovich.

Niente da fare neanche questa volta per i giovani dell'Arsenale che hanno dovuto subire un'altra sonora sconfitta a opera della Bolzano Nuoto. Pur avendo dimostrato qualche miglioramento come tecnica di gioco, gli arsenalotti mancano dell'esperienza necessaria per poter affrontare incontri impegnativi contro formazioni già smaliziate da lunghi anni di attività pallanotistica. Sono mancati così i collegamenti fra la difesa e l'attacco, dove Matossevich se abbastanza bene barcamenarsi ma dove arrivano ben pochi palloni. La Bolzano, che comanda la classifica del girone alla pari con la Veneziana, è squadra formata da elementi di buona esperienza che hanno avuto buon gioco di fronte alla scarsa preparazione specifica degli avversari. I fiumani Sperber e Paulovich sono stati i centri motori della squadra, il primo dominando in difesa, il secondo essendo attaccante veloce e dal tiro secco e improvviso. Da quel che abbiamo potuto vedere, la squadra atesina ha tutti i numeri per aggiudicarsi la vittoria finale del girone. Gli arsenalotti, che incontreranno oggi nel pomeriggio il Cral Marzotto, hanno finalmente le possibilità di assicurarsi l'unica vittoria del torneo.

Risultati di ieri della Serie A: Camogli-Lazio 5-1, Mameli-Livorno 10-0.

In netto vantaggio gli inglesi nell'incontro atletico con la Francia

Londra, 1

Con tempo minaccioso si è svolta la prima giornata dell'incontro di atletica tra l'Inghilterra e Francia, durante la quale la squadra inglese ha battuto con 16'41" il primato mondiale della staffetta 4 volte un miglio, detenuto dalla squadra svedese del Gefle con 16'42"8.

Ecco gli altri migliori risultati: 120 jarde ostacoli: 1) Hildreth (Gb.) 14"7, 2) Heirich (Fr.). 400 jarde: 1) Smith (Gb.) 48"6; 2) Fryer (Fr.) a un metro. 300 skeple: 1) Johnson (Gb.) 9'10"8. Peso: 1) Savidge (Gb.) 1633. Alto: 1) Danutio (Ff.) 1.955; 2) Cox (Gb.). 1.929. Martello: 1) Douglas (Gb.) 54.166. Triplo: 1) Wilmshst (Gb.) 14.86 (nuovo primato inglese). 220 jarde: 1) Shenton (Gb.) 21"7. Staffetta 4x1 miglio: 1) Granbretagna A 16'41"; 2) Granbretagna B in 16'58"8. 3 miglia: 1) Pirie (Gb.) 13'36"4 (nuovo primato inglese). Staffetta 4x11 jarde: 1) Granbretagna 42"1. Alla fine della prima giornata la Granbretagna conduce per 65 a 38 nel settore maschile e per 42 a 17 in quello femminile.

Beltran Damian Pize, nuotatore sulle lunghe distanze messicano, ha annunciato che stanotte tenterà la traversata a nuoto della Manica, dato che il tempo si è messo al bello sia sulla costa inglese che su quella francese. Egli partirà alle 23.30 da Capo Gris Nez.

L'insediamento della C. T. della F.I.G.C.

Roma, 1

Nella prossima settimana il Presidente della Federazione Calcio ing. Barassi, accompagnato dal dott. Valentini insedierà a Firenze, la Commissione Tecnica per le squadre nazionali. Nella stessa occasione avrà luogo l'assemblea delle Società di quarta Serie.

Ascari il più veloce anche al Nurburgring

Adenau, 1

Il campione del mondo Alberto Ascari è stato nominato «maestro del Nurburgring», distinzione creata dall'Automobil Club di Germania.

Ascari è difatti l'unico pilota che abbia vinto tre volte consecutivamente — nel 1950, 1951 e 1952 — il G. P. di Germania sul Circuito di Nurburgring. La decorazione gli sarà consegnata domani al termine del G. P. di Germania nel quale parte ancora favorito.

L'ultima giornata di prove per i concorrenti che domani alle 13.45 prenderanno il via per il G. P di Germania, è stata favorita da eccellente tempo, il che ha permesso ai concorrenti di migliorare i tempi stabiliti nei giorni precedenti e di stabilire le rispettive possibilità. E' ancora il campione del mondo Alberto Ascari che si è mostrato il più veloce compiendo il giro migliore in 9'59", battendo con ciò ufficiosamente il primato del giro del Nurburgring per vetture di 2000 cmc. Dietro Ascari il migliore è stato l'argentino Fangio e seguito da Farina ed Hawthorn.

Dopo i risultati di oggi partiranno domani in prima fila Ascari, Fangio, Farina ed Hawthorn, in seconda Trintignant, Villoresi e Bonetto, in terza Marimon, Schell, Salvadori e Birà, in quarta Behra, Claes e Rosier.

Ecco i migliori tempi nelle prove di oggi: 1) Alberto Ascari (Italia) su Ferrari 9'59"8 (media 136,900); 2) Juan Manuel Fangio (Arg.) su Maserati 10'3"7 (media km. 136); 3) Nino Farina (Italia) su Ferrari 10'4"1 (135,800); 4) Hawthorn (GB.) su Ferrari 10'12" (134); 5) Trintignant (Fr.) su Gordini 10'21"1; 6) Villoresi (Italia) su Ferrari 10'22"9; 7) Bonetto (Italia) su Maserati 10'40"8.

Oggi a Trieste

PALLANUOTO

Campionato di serie A: R. N. Napoli - U. S. Triestina, piscina del bagno Ausonia, ore 22.

ATLETICA LEGGERA

Campionato maschile di III serie - Organizza la Fidal, Stadio comunale, ore 17.

BASEBALL

Campionato di serie B: Giants Trieste-Libertas Rimini, Villa Opicina, campo Grotta Gigante, ore 10. — Campionato di serie C: Valmaura - Giants II, Villa Opicina, campo Grotta Gigante, ore 15.

PALLAVOLO

Campionato regionale femminile di propaganda, campo Libertas di via Miramare, inizio ore 9. — Campionato provinciale maschile di propaganda, campo dei chimici di via Conti, ore 8.30.

CICLISMO

II prova campionato «esordienti», organizza la S. C. «Gino Bartali»; km. 57. Partenza alle ore 9 da Basovizza, dove è fissato l'arrivo.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.45. Gran Premio del Mare, lire 1 milione 200 mila, metri 2100. Corsa internazionale. Prezzi invariati.

L'Italia ha vinto il suo girone della «Galea»

Trento, 1

Alla vigilia dell'ultima giornata degli incontri eliminatori del girone mediterraneo fra le squadre nazionali giovanili di tennis di Jugoslavia, Svizzera e Italia, valevoli per la disputa coppa «De Galea», i nostri giocatori possono essere indicati come i vincitori della coppa. Il punteggio, dopo la quinta giornata di gioco è infatti il seguente: Italia punti 7, Jugoslavia 6, Svizzera zero.

Ecco i dettagli delle partite odierne: Jagek (Ju.) batte Bollinger (Sv.) per 6-2, 2-6, 12-10; Pietrangeli (It.) batte Grimm (Sv.) per 6-2, 6-4.

OGGI CON GLI «ASSOLUTI» SI CONCLUDONO I CAMPIONATI REMIERI

Giornata di recuperi a Castelgandolfo foriera di una domenica "monstre,,

DOPO TRE ANNI DI TENACE LAVORO, GOTTARDIS E TOMASI HANNO RACCOLTO IL MERITATO FRUTTO, AGGIUDICANDOSI IL TITOLO DI CAMPIONI ITALIANI JUNIORES NEL «DUE SENZA». L'ARMO DELLA SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA HA CONCLUSO LA SUA AMMIRATA PRODEZZA E IL CAPOVOGA REGGE IN MANO LA COPPA APPENA RICEVUTA IN DONO

Castelgandolfo, 1

Anche la terza giornata dei campionati nazionali di canottaggio ha goduto di una magnifica giornata di sole e di calma atmosferica, con vento ancora meno sensibile che non ieri. Peccato che a tante favorevoli condizioni non abbia fatto riscontro uguale interesse di pubblico, forse distratto dal carattere eminentemente tecnico della giornata e certo intenzionato a seguire con maggiore interesse la giornata conclusiva di domani. In più, due delle prime tre gare sono state disertate e purtroppo proprio da equipaggi romani, occasionando la qualificazione di autorità della Sebino nel due senza (seniores) ed il walk-over di Cavallini nel singolo seniores. Altro forfait romano si è avuto nella terza batteria di recupero singolo (Milazzo).

Ecco i risultati:

Batteria ricupero «4 con» seniores: 1) Querini di Venezia in 7'3'8; 2) Ruggero di Lauria di Palermo 7'11"1; 3) Marina militare B 7'18"; 4) Sebino; 5) Argus. La Posillipo non si è presentata alla partenza. In testa la Marina militare B, mentre è in ritardo la Sebino. Ai mille metri la Querini è al comando minacciata dalla Ruggero di Lauria, ma poi diventa facile vincitrice anche a causa della stanchezza che mette in crisi i siciliani proprio sulla linea di traguardo. I primi due classificati di questo recupero disputeranno la finale di domani.

La seconda gara, batteria di recupero a due senza timoniere seniores, non ha avuto luogo in quanto l'unico equipaggio presente dei quattro iscritti, veniva dispensato dal percorso. Per la precisione questo equipaggio era la Sebino di Lovere mentre i tre rinunciatari erano la Tevere Remo, i canottieri San Giorgio e la Difesa esercito.

Si iniziano quindi le tre batterie di recupero del singolo seniores. Nella prima batteria altro forfait dei tre equipaggi romani iscritti e cioè Difesa esercito, San Giorgio e Roma. Si classificano per la finale i vincitori di ogni batteria e per questa eliminatoria corre il solo Cavallini che parte da solo. Copre i mille metri in 4'55" e si classifica in 9'45"1. Seconda batteria: 1) Vassena (Canottieri Lario) in 8'3"3. 2) Brunato (Canottieri Sile) 8'13"7; 3) Spanoli (Canottieri Firenze), 8'17"2. Falsa partenza a causa di Spanoli poi, a quella valida, Vasena va in testa, ma ai mille metri i tre armi sono ancora alla pari. E' nella seconda metà del percorso che Vassena riprende e si stacca da Brunato. Terza batteria: 1) Branca (Canottieri Pallanza) in 8'7"9; 2) Mannelli (Canottieri Firenze) 8'15"1. Ai mille metri leggero vantaggio di Mannelli, ma l'azione di Branca diventa sempre più progressiva e potente ed il vogatore di Pallanza giunge chiaramente primo.

Batteria ricupero doppio seniores: 1) Canottieri Roma in 7'25"4; 2) Canottieri Milano 7'26"3; 3) Canottieri Sebino di Lovere 7'28"8; 4) Canottieri Posillipo di Napoli 7'31"6; 5) Canottieri Burgo 7'43". Gara più combattuta di quanto la formula non prevedesse in quanto i primi tre entrano in finale. Ai mille metri tre armi sono avvantaggiati e tra essi Milano, che però deve guardarsi dal ritorno della Roma, mentre definitivamente distaccata appare la Burgo. Attacchi della Sebino, ma la lotta si evolve in un duello tra Roma e Milano. Sul traguardo Roma resiste agevolmente al serrate degli avversari.

Batteria ricupero 8 seniores: 1) Canottieri Bucintoro di Venezia in 6'23"1; 2) Marina militare di Roma 6'26"; 3) Dopolavoro di Firenze 6'30"8; 4) Sampierdarenese 6'37"6. Chiara vittoria della Bucintoro che rintuzza ai mille metri due attacchi della Marina militare e poi giunge tranquilla al traguardo.

Ecco il dettaglio delle due gare di finale del campionato nazionale allievi che, caso strano, premia il canottaggio partenopeo proprio in uno dei suoi periodi di minore splendore. Ciò non toglie importanza alla duplice affermazione partenopea così come mette l'accento sulla bella vittoria conseguita dai goliardi pisani nella coppa Minerva valevole come campionato nazionale universitario:

Finale doppio allievi: (non oltre il 18.o anno): metri mille: 1) Canottieri Napoli (Di Bisceglie e De Leonardi), tempo in 3'39"; 2) Firenze 3'48"2. Il Napoli resiste sui serrate ai fiorentini apparsi minacciosi agli 800 metri, ma poi sfiancati nel serrate sul traguardo.

Finale «4 con»: (metri mille): 1) Canottieri Savoia, (Paradiso, Cortelessa, Fortino, Fiore) in 3'29"7; 2) Canottieri Ausonia di Grado 3'30"4; 3) Canottieri Sebino 3'31"3. Aggressività iniziale del Savoia che doveva però guardarsi fin sul traguardo del serrate dell'Ausonia.

Finale campionato coppa Minerva, metri 2000 jole a 4 vogatori con timoniere: 1) Università di Pisa (Rranzani, Cerino, Barbieri, Bonini) in 7'52"6; 2) Canottieri Roma 8'5"8; 3) Canottieri Milano 8'8"9; 4) Canottieri Catania 9'1". Pisa in testa viene attaccato da Milano mentre Roma e Catania appaiono distaccati, ma ai mille metri Roma serra e si porta in linea con Milano e Pisa, quest'ultima, grazie ad un energico serrate, si aggiudica decisamente la gara.

Domani alle ore 9.30 tutti i partecipanti ai campionati nazionali di remo saranno ricevuti nella residenza estiva del Santo Padre.

Niente sports equestri alle prossime Olimpiadi

Losanna, 1

Il comitato internazionale olimpico comunica: «Il comitato olimpico internazionale ha ricevuto una comunicazione del comitato organizzativo dei giochi olimpici di Melbourne nel 1956, in cui si rimpiange di dover confermare che la legge di quarantena di sei mesi imposta ai cavalli stranieri che debbono entrare in Australia (eccettuati quelli provenienti dalla Granbretagna, Irlanda e Nuova Zelanda) non può essere abolita, neanche provvisoriamente, durante il periodo dei giochi. Malgrado tutte le sollecitazioni presentate al Governo, il Ministero australiano della salute ha rifiutato di sospendere anche provvisoriamente, la legge, conformandosi con ciò al parere negativo enunciato dalla direzione del servizio d'igiene veterinaria e dalla conferenza biennale degli ufficiali veterinari del Commonwealth e dello Stato d'Australia, organismi che furono consultati. A meno che non si verifichino circostanze specialissime (cioè se la scienza dovesse prima del 1956 scoprire nuovi rimedi) non si avranno gare di sport equestri ai giochi olimpici di Melbourne».

A Bolzano gli europei 1954 di pattinaggio artistico sul ghiaccio

Bolzano, 31

I campionati europei di pattinaggio artistico per il 1954 sono stati assegnati all'Italia e la Federazione nazionale sports invernali ne ha affidata l'organizzazione alla Polisportiva «Alto Adige» di Bolzano.

L'importante competizione si svolgerà, dal 28 al 31 gennaio 1954, nel nuovo Stadio del ghiaccio del capoluogo atesino.

Il trofeo Bar Preti «quarta» del campionato allievi

La sesta edizione del Trofeo Bar Preti è alle viste, essendo stata programmata per domenica 9 agosto, quale quarta prova del Campionato Giuliano Allievi. Sul 105 chilometri del percorso che toccherà Gradisca, Gorizia, per far ritorno sulle strade dell'altipiano ed esaurirsi in via Rossetti, traguardo ormai tradizionale della bella prova, saranno in palio con il Trofeo Bar Preti la Coppa Bina e Butangas, oltre ad un compesso di 16 mila lire di premi individuali, più i premi della montagna e di traguardo. Detiene il Trofeo l'Acegat di Trieste. Iscrizioni sino a sabato prossimo nella sede dell'Inter, organizzatrice della corsa. Ritrovo alle ore 8 presso il Bar Preti, partenza alle 9.30.

Festeggiate all'Internazionale le atlete della pallacanestro

Un simpatico raduno ha suggellato la chiusura dell'attività cestistica in seno al C. S. Internazionale, con la partecipazione dei vari dirigenti e delle atlete del sodalizio locale. Il presidente della società, de Claricini, il segretario Scocchi, l'allenatore Levi e le ragazze della prima squadra è della formazione allieve, che si sono egregiamente comportate nei vari tornei cui hanno preso parte, hanno concordemente affermato la volontà di ricercare nuove affermazioni nella prossima stagione. Dopo il rinfresco offerto ai presenti è stata ufficialmente aperta la ferie estiva, che si concluderà nella prima decade di settembre.

Campioni del rotellismo oggi sulla pista di Grado

Questa sera avranno inizio i campionati nazionali di corsa su pista con la partecipazione dei migliori pattinatori. Nel Parco delle Rose di Grado converranno gli atleti da tutte le parti d'Italia per contendersi i titoli della specialità nelle cinque prove in programma.

Alla chiusura delle iscrizioni risulta presente un elevato numero di concorrenti. Le prove comprendono le seguenti corse: 5.000; 20.000 metri nella giornata di domenica, 1000 e 10.000 metri e «Americana» a coppie sulla distanza di metri.

PRIMA DEL RITORNO DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

IN DIFFICOLTA SOLO IL NOVARA sorpreso da uno spavaldo Pirelli

Triestina-Marzotto 10-3

TRIESTINA: Cataletto, Forti, Bertuzzi II, Brezigar e Poser (Bertuzzi III e Torrenti II). MARZOTTO Valdagno: Noro, Scavazza, De Franceschi, De Gerone e Cosmo (Pretto e Buliatto). ARBITRO: Vesce di Novara. MARCATORI: Brezigar (5), Poser (3), e Bertuzzi III (2); Cosmo (1), e due autoreti di Cataletto su tiri di Scavazza e De Gerone. — *(B. I).*

L'incontro tra gli alabardati ed i veneti non ha offerto nulla di buono e tecnicamente va considerato come una delle più scialbe partite disputate sulla nostra pista. I locali hanno giocato molto al di sotto delle loro possibilità, ritenendo forse il risultato già scontato in partenza; le capacità del Marzotto erano state valutate precedentemente nell'incontro perso nei confronti dell'Edera. In questa occasione poi gli ospiti sono scesi a Trieste privi oltrechè del centro Marchetto, anche dell'ala Fornasa. Doveva essere quindi per la Triestina una facile passeggiata, ma invece, alla prova dei fatti, gli avversari hanno dimostrato di essere in grado di contrastare efficacemente le manovre dei campioni. Ciò si verifica di frequente: quando ad una squadra prettamente tecnica si oppone una di doti scadenti il gioco raggiunge un livello mediocre. La Triestina, priva di mordente, incapace di effettuare le triangolazioni con velocità e precisione, ha in definitiva fatto il gioco degli avversari, combattivi e pericolosi seppur inferiori nella qualità dell'impostazione tematica delle azioni. Una partita in definitiva da dimenticare quanto prima. Forti e nel terzo tempo Bertuzzi III hanno commesso meno errori dei compagni di squadra; opaca la prestazione dei due attaccanti mentre il centro Bertuzzi si è mantenuto in una posizione troppo arretrata, preoccupato di chissà quali manovre offensive degli ospiti. Nel Marzotto ha fatto spicco ancora una volta il portiere Noro che fra tanto grigiore si è distinto sopra tutti, meritandosi parecchi applausi; degli altri soltanto buona volontà. Sono stati tirati due rigori entrambi da Brezigar di cui uno realizzato. Alquanto impreciso l'arbitraggio. Presenti oltre 600 spettatori. Successione delle reti: 3-1, 3-0, 4-2.

MONZA-BOLZANETESE 7-1 (7-0, 2-1, 3-0). MONZA: Bolis, Arnaboldi, Pennati, Gelmini I (2), Levati (1), Gelmini II (4), Motoli. BOLZANETESE: Conti, Mazzoli, Bruschi, De Lellis (1), Mazza, Evangelisti. ARBITRO: Zeppini di Milano. **Monza, 1** — Partita scorbutica che ha permesso ai monzesi di conservare la testa della classifica in virtù della loro migliore preparazione tecnica. Bene Pennati e Gelmini I, per il Monza; Conti e Bruschi, per la Bolzanetese.

NOVARA-PIRELLI 10-8 (4-0, 4-3, 2-5). NOVARA: Grassi, Gallarini, Nanotti, Monfrinotti, Panagini, Ghione, Cerina. PIRELLI: Paparelle, May, Bedogni, Colombo, Vighenzi, Clerici e Cereda. ARBITRO: Pilotto di Schio.

MARCATORI: I t.: 1', 7' e 14' Monfrinotti; 15' Nanotti; II t.: 25'', 3'10'', 4'10'' Vighezzi, 5'50'', 9'20'' 14'10'', 16'10'' su rigore Panagini; III t.: 2' Panagini, 4' e 7' Colombo, 9' Cereda, 11' e 12' Colombo, 18' Monfrinotti.

Gardini in finale nel torneo di Amburgo

Amburgo, 1

Budge Patty (USA) e Fausto Gardini (Italia) sono i finalisti del singolare maschile del campionato internazionale di tennis della Germania. Patty ha battuto Enrique Morea (Argentina) per 6-4, 6-4, 6-0, nell'incontro di semifinale, mentre Gardini ha eliminato Richard Huber (Austria) per 6-1, 7-5, 6-2, nell'altro incontro di semifinale.

Nel doppio misto, Joy Mottram (G.B.) e Jean Borotra (Francia) battono Maria Weiss (Argentina) e Hugh Stewart (USA) per 6-3, 14-12, entrando nella semifinale. Nel doppio femminile Dorothy Knode (USA) e Joy Mottram (G. B.) incontreranno Susan Chatrier (Francia) e Vollmer (Germania) nelle finali. Knode Head e Mottram battono Gene Hoaching (G.B.) e Nel Hopman (Australia) per 6-3, 6-4, nella semifinale. Pat Ward e Tony Mottram (G.B.) hanno vinto il titolo di doppio misto battendo Joy Mottram e Jean Borotra per 2-6, 6-4, 6-3, nel girone finale.

Segura batte Sedgman nel torneo Slazenger

Scarborough, 1

Pancho Segura (Ecuador) ha battuto il favorito Frank Sedgman (Australia) nella finale del torneo professionisti Slazenger. Il risultato a favore di Segura è stato 2-6, 6-4, 3-6, 6-4, 8-6. La finale è durata due ore ed è stata giocata davanti a 2500 persone. Sedgman ha vinto il primo set con stile brillante ma il secondo set è stato di Segura che ha dimostrato una crescente forma.

La finale del doppio è stata vinta dalla coppia australiana Frank Sedgman-Ken McGregor che ha battuto Dinny Pails (Australia) e Fred Jerry (U.S.A.) per 6-3, 6-4, 6-2.

Il gruppo calcistico professionistico francese si è riunito oggi per esaminare il caso di Antoine Bonifaci, che ha chiesto l'autorizzazione a passare all'Internazionale di Milano per 25 milioni di franchi. Si riferisce che il comitato ha accettato il trasferimento. La decisione definitiva sarà comunque presa dai dirigenti della federazione nazionale francese il 10 agosto.

UNA GRANDE PROVA DI TROTTO OGGI A MONTEBELLO

Campioni «internazionali» nel Gran Premio del Mare

Gli «americani» Betsy Volo e Saint Clair, la «francese» Edelweiss e gli indigeni Mocolon e Kukurusa nella incerta contesa - Debutto dei puledri maschi di due anni

Questa è la linea flessuosa ed elegante di Betsy Volo, l'americana di Orsi Mangelli che sarà presentata dalla prima guida William Casoli

Saint Clair sarà guidato nella grande corsa di stasera da Fausto Branchini. Si tratterà di un duplice rientro: quello di Saint Clair dopo le sue brillanti esibizioni nel Nord Europa (tra l'altro vincitore di Permit) e di Fausto che riprende contatto con la pista dopo il grave incidente toccatogli mesi or sono a Torino

La bella testa di Mocolon che a San Siro si è confermato un trottatore di grande avvenire mietendo vittorie in serie. Stasera sarà affidato a «Cencio» Ossani

Stasera nel convegno di trotto che avrà inizio alle 20.45 si correrà l'atteso Gran Premio del Mare, prova internazionale sui 2100 con dotazione di 1.200.000 lire. Con l'arrivo di Mocolon, Betsy Volo e Saint Clair avvenuto ieri, il campo dei partenti è completo di ogni cavallo annunciato. Come è noto sette saranno i partenti nella grande prova, che è la quarta della serie dei «Grandi Premi» in programma per quest'anno all'ippodromo triestino.

Difficile appare ogni previsione per la corsa in discussione. Vediamo di sviscerare ogni singola probabilità alla luce delle annotazioni più attuali. Apre il carosello dei sette un trottatore che si è fatto nome a Trieste e poscia è entrato a bandiere spiegate nel novero dei «prima serie» a San Siro. E' Mocolon, l'ultimo figlio prodigio del celebre Clyde the Great, affidato ora per l'allenamento agli Ossani padre e figlio. Mocolon è in serie di vittorie: l'ultima risale soltanto a giovedì sera, dove si è imposto sulla difficile distanza dei 2500 metri con disinvoltura assoluta. Stasera Mocolon sarà guidato da «Cencio» Ossani. A pari condizioni con Mocolon, vale a dire a metri 2080, partiranno Odysseus (Granzotto), Kukurusa (F. Mescalchin) e Mirando (Nardo) che rappresentano il meglio del trotto locale.

Odysseus ha vinto una serie di prove Totip, Kukurusa si è piazzata domenica seconda nella maratona vinta da Edelweiss, precedendo l'americano Nibble Spencer ed abbassando il limite italiano sulla distanza delle due miglia per femmine di 5 anni ed oltre. A venti metri di intervallo, cioè a m. 2100, troviamo due femmine in lizza per un primato ambito di carattere nazionale. Sono l'«americana» Betsy Volo che sarà affidata alla prima guida della Scuderia Orsi Mangelli, William Casoli, e la «francese» Edelweiss, vincitrice clamorosa della maratona d'Etate, con la guida di Luigi Baraldi. Betsy Volo si è confermata in ascesa martedì sera a Milano, terminando in 20.8 sui 2020, sebbene «chiusa» nel momento di scattare per l'arrivo. Infine a metri 2120 troviamo Saint Clair con Fausto Branchini. Si tratta sia per l'uomo come per il cavallo di due rientri. Fausto Branchini, gravemente infortunato in una caduta avvenuta sulla pista di Torino, ha cessato la sua convalescenza austriaca ed ha accettato di buon grado l'invito di compiere il suo rientro nell'attività ufficiale sulla pista triestina. Per quanto concerne Saint Clair, il cavallo si presenterà freschissimo dopo un breve periodo di riposo che ha fatto seguito alla fortunata tournée sostenuta nel Nord Europa. Il Gran Premio del Mare si presenta così con tutti i titoli per essere una grande corsa, degna già sin d'ora dei magnifici successi tecnici e spettacolari ottenuti dai tre «Grandi Premi» precedenti. I favori del pronostico sono per Betsy Volo. Incerta la lotta per le piazze d'onore.

Nel programma odierno è compresa la prima corsa dei puledri maschi di due anni ed una apertissima prova alla pari sul 1650 inclusa nel Totip. I prezzi rimarranno invariati.

I nostri favoriti: *Premio dei Mozzi:* Primiero, Tam Prà, Dilica. *Premio dei Frugoli:* Dandy Volo, Sahara. *Premio delle Tolde:* Voltarice, Lepantino, Briulca. *Premio delle Prore:* Terebinto, Filovia, Serval. *Premio dei Marinai:* Pierin del Vago, Ostello, Sparta. *Premio del Mare:* Betsy Volo, Saint Clair, Edelweiss. *Premio delle Navi:* Evandro, Attaccato, Gelio.

Il campo dei partenti:

1) Mocolon (G. Ossani)	m. 2080
2) Odysseus (N. Granzotto)	» 2080
3) Kukurusa (F. Mescalchin)	» 2080
4) Mirando (L. Nardo)	» 2080
5) Betsy Volo (W. Casoli)	» 2100
6) Edelweiss (L. Baraldi)	» 2100
7) Saint Clair (F. Branchini)	» 2120

Il Trieste ricorre contro l'applicazione dell'art. 59 del R. O.

In merito alla decisione del C. F. della F. I. G. C. di dar vigore all'art. 59, R. O. a carico della A. C. Trieste non avendo lo stesso riconosciuto il caso di forza maggiore nei riguardi del sodalizio locale, la direzione dello stesso ha immediatamente ricorso agli enti federali dimostrando l'inapplicabilità nei suoi confronti di simile provvedimento.

Il fatto di avere contravvenuto a una norma federale di carattere finanziario, e ciò per evidenti motivi di forza maggiore, non può dar luogo a sanzioni di tale gravità qual è quella stabilita dalla F. I. G. C. e cioè la messa in libertà di tutti i giocatori tesserati per l'A. C. Trieste. La quale mai si è ritirata ne ha rinunciato ai suoi doveri sportivi, salvo l'inadempienza finanziaria contratta nel corso del campionato e per la quale l'associazione stessa ha già subito a suo tempo le sanzioni di carattere sportivo e finanziario.

Il caso pertanto dovrà venire riesaminato in base all'art. 10 dello Statuto invocato dalla società ricorrente in uno all'art. 57 del R. O.

Il procuratore Jack Solomons ha detto ieri che Randolph Turpin farà onore alla sua promessa di incontrare «Bobo» Olson a New York ma assolutamente non a San Francisco. Il procuratore di Turpin ha dichiarato che se «Bobo» non è disposto ad incontrare il pugile inglese a New York ed insiste per San Francisco, Turpin incontrerà Kid Gavilan.

Concluso il torneo di boccine al Circolo ENAL di S. Giovanni

Si è brillantemente concluso il torneo sociale di boccine con una riunione nel corso della quale ha avuto luogo la premiazione dei vincitori. Erano presenti il direttore dell'ENAL dott. Orbani ed il comm. Cova del C. D. dell'"Ente. Il torneo, con 45 partecipanti, si è concluso dopo un mese di gare, con la seguente classifica: Cat. A) 1) classificato: Adriano Clock, 2) Giovanni Schelle, 3) Gino Neri; Cat. B) 1) Marino Giberna, 2 Ugo Drobnig, 3) Bruno Saxida; Cat. C) 1) Carlo Ukmar, 2) Bruno Gervasio, 3) Giorgio Costanzo.

Il campionato provinciale di bocce

Questa mattina con inizio alle ore 10 si effettueranno sui campi del Ferroviario di viale Miramare gli incontri singolari valevoli per il campionato provinciale ENAL di bocce «Gran Premio RIV». Il campionato proseguirà, sempre con inizio alle ore 10 sullo stesso campo di gioco, nelle due domeniche successive 9 e 16 agosto con gli incontri delle coppie e terne. Le iscrizioni per le gare di domenica prossima e per il 16 corrente sono aperte alla sede centrale dell'E.N.A.L. via Mazzini 32 II, sino a tutto giovedì 6 agosto p. v.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

QUESTA SERA ALL'IPPODROMO — ORE 20.45
Nel quadro delle grandi notturne
PREMIO DEL MARE
INTERNAZIONALE — METRI 2100
L. 1.200.000
con la partecipazione degli americani
Betsy Volo e Saint Clair
PREZZI INVARIATI

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **U. P. I. - Unione Pubblicità Internazionale**

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

I MIGLIORI acquisti per prezzo e qualità a rate da Kleinman: Giacche scamosciate in velluto e lana, bluse in grande assortimento, vestiti, vestaglie, biancheria, calze; ultimi modelli, costumi bagno lastex, articoli uomo e bambini, stoffe, seterie, telerie, arredamento. Osservate le vetrine! Kleinmann Cosmos, Rossini n. 16. 46284 M

A Off. pers. servizio L. 10
PRESTASERVIZI tutto giorno. Telefonare 91042. 46331 A
PRESTASERVIZI offresi tutto fare, dalle 9-13. Tel. 28129. 66429 A
SIGNORA bella presenza, offresi come donna di chiavi per signore solo. Cassetta 12935 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25
CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche cercansi anche primo servizio, purchè volonterose, per sicura, veramente seria sistemazione Roma, presso famiglie signorili, moralissime. Stipendio alto, trattamento bontà, comprensione. Esigonsi alti requisiti moralità, onestà. Indicare età. Scrivere: San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5447 B
DOMESTICA stabile, con referenze, cercasi. Telefonare 90530. 46245 B
DOMESTICA stabile brava cucinare cercasi. Telefonare 25703. 46332 B

C Richieste d'impiego L. 10
A. COLORITURA camera cucina minimo 3000-4000 lire, lavoro accurato, offresi. Tel. 24274, orario negozio. 46251 C
A. PITTORE stanze cucine, appartamenti locali, verniciature laccature, offresi. Via Battisti 24, portineria. 46375 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni; coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 46375 C
AUTISTA II, III, meccanico, lunga pratica, referenze, eventuale cauzione offresi. Venturini, San Maurizio 14. 46323 C
CASSIERA lunga pratica offresi con referenze. Ind. UPI. 46358 C
FALEGNAME lucida ripara mobili, lavori in genere. Prezzi modici. Telefono 97409. 66148 C
IMPIEGATA pratica paghe, contributi Prev. Soc., perfetta computometrista, conoscenza ricalco, offresi Cass. 22824 C UPI.
IMPIEGATA tiene libri paghe distinte Prev. Soc. Infortuni, ecc., offresi. Cass. 22824 C UPI.
LAVORANTE sarta donna bravissima offresi, possibilmente vitto, oneste pretese. Vettori. Telefono 97288. 46322 C
MASSAGGIATRICE di estetica offresi a domicilio. Cass. 12897 C U. P. I.
MASSAGGIATORE 38-enne offresi domicilio. Cass. 22825 C UPI.
MEDIA età conoscenza lingue pratico lavori cucina e pulizia locali, cerca lavoro adeguato, disposto cauzione. Rivolgersi negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 66194 C
PENSIONATO esperto contabilità parla e scrive italiano, tedesco, croato e sloveno, offresi a ore. Cassetta 12920 C UPI.
PITTORE stanze cucine, gesso e olio offresi. Via Boccaccio n. 14, portineria. 46321 C
RAGAZZO 15-enne cerca occupazione come apprendista pasticcere. F. Venezian 26-II. 46275 C
RISCUOTITORE capace qualunque credito offresi. Referenze, garanzia. Cass. 12881 C UPI.
SARTA donna offresi giornata. Indirizzo UPI 66420 C.
SIGNORA seria bella presenza, vedova, occuperebbesi posto fiducia. Cassetta 12918 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 66157 C
TECNICO ventiseienne pratico ramo elettrotecnico e telecomandi, impiegherebbesi settore commerciale od amministrativo. Cassetta 22848 C UPI.
VENTISEIENNE pratico commercio, presenza, mezzo trasporto, eventuale cauzione, impiegherebbesi ramo commerciale, amministrativo o quale riscuotitore. Cassetta 12898 C UPI.
17-ENNE licenza commerciale presenza serietà, occuperebbesi dattilografia, principiante impiegata, anche mezza giornata, miti pretese. Offerte Cassetta 12932 C UPI.

CC Artigianato L. 20
A.A. ATTENZIONE: orologio riparazioni garantite, lire 500. Crispi N. 8. 46388 C
A. PERMANENTI tiepide novità tipo americano, garantite, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 46166 CC
ASSUMONSI domicilio confezioni vestiti bambini calzoni ragazzo, rinnovo cappotti, vestiti semplici signora. Telef. 91427. 46410 CC
COPIATURA macchina, contabilità, contributi Previdenza Sociale, assume ragioniere proprio domicilio. Cass. 22739 CC UPI.
DATTILOGRAFA provetta assume lavori accurata copiatura proprio domicilio, consegna sollecita. Richieste Cassetta 12902 CC UPI.
GIOCATTOLI, riparazione ricambi, teste, bracci, gambe, parrucche, scarpe. Coroneo 1. 46330 CC
MASSAGGIATRICE diplomata in cure di bellezza viso e corpo, nonchè callista, riceve via Rossetti n. 76-1. 46395 CC
SARTA esegue qualsiasi lavoro esclusivamente bambini, consegna pronta. Telefonare 33-163. 46312 CC
STAMPI in carta taglia mette prova stoffe tutto su misura. Defendi, Paduina 11, I. 66160 CC
TAGLIO stampi carta, stoffa, anche prima prova. Brevetti taglio uomo-donna, esclusività. Sartoria Brancaleon Viale Venti Settembre n. 9, I p., telef. 94128. Ingresso Oreficeria Marcuzzi. 66168 CC

D Off. d'impiego L. 25
A MECCANICO esperto motoleggere affidasi conduzione posteggio. Telefonare 44433. 66203 D
ASSISTENTE edile capo operaio cerca impresa di costruzione. Indicare età e referenze, lavori. Offerte Cassetta 12938 D UPI.
FATTORINO portapacchi cercasi cauzione centomila. Offerte Cass. 14728 D UPI.
GARZONA per maglieria cerco. Via Alfieri 19. 46389 D
IMPIEGATA -O: espertissimo paghe, contributi previdenziali industria, assumiamo immediatamente. Inutile presentarsi senza requisiti. Cassetta 22845 D UPI.
IMPIEGATO riscuotitore attivo cerca ditta, cauzione 300.000. Offerte Cass. 4579 D UPI.
LAVORANTE cerca Salone Tina, via Roma 17. 66175 D
MACCHINISTE maglieria e macchinista specializzata mansioni direttive e apprendiste cercansi urgentemente. Telef. 96788. 46325 D
OFFERTE lavoro estero sono in «Guida Emigrante». Richiedetela: Uedit, Casella 79, Foligno. 5806 D
PELLICCIAIA lavorante capace e garzona cercansi. Indirizzo UPI. 46307 D

E Rich. camere e pens. L. 25
CAMERA vuota presso persona sola con comodo cucina cercasi. Cassetta 12900 E UPI.
CAMERA indipendente, vuota mobiliata, anche soffitta, cercasi. Cassetta 22833 E UPI.
CAMERE 2 vuote o mobiliate, entrata scale, I piano, vicinanze Posta centrale, Ponte Rosso, cercansi. Scrivere Tulic, Casella postale Posta piazza della Borsa N. 1259. 46317 E
COPPIA distinta cerca salotto con uso cucina bagno, telefono. Offerte Cassetta 22841 E UPI.
DISTINTI coniugi con bimbo cercano pensione per breve periodo presso distinta famiglia. Telefonare 7419. 170 E
MATRIMONIALE comodo cucina eventualmente salotto, prontamente cercasi, paraggi Roiano. Telefonare 33396. 66198 E
MATRIMONIALE uso cucina, cercano coniugi soli. Offerte dettagliate Cassetta 12922 E UPI.
MOBILIATA cercano sposini distinti, centrale, uso cucina. Cassetta 12931 E UPI.
STANZE una o due uso ufficio, paraggi centro, cerca società. Cassetta 12885 E UPI.
STANZETTA vuota poco comodo cucina, cerca signora seria, assente giorno. Cassetta 12919 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25
CAMERA vuota con o senza comodo cucina, anche periferia, cercano giovani sposi con una figlia 2 anni. Cass. 22832 E UPI.
CAMERA cucina, ripostiglio, giardino, affittasi annualità anticipate. Via D'Angeli 21 (Scala Bonghi). 22836 F
CAMERA mobiliata affittasi a distinto, XX Settembre 9, porta 6. 46370 F
CAMERA grande, centralissima, vuota, I piano, uso ufficio, affittasi. Cassetta 12905 F UPI.
CAMERA mobiliata ariosa, affittasi. Via Negrelli 2, primo, porta 4. 46338 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Via S. Francesco 40, Tasso, p. I. 46329 F
CAMERA matrimoniale affittasi. Via Lazzaretto Vecchio 10, porta 9. 46270 F
CAMERA due letti affittasi a due uomini o due donne. Malcanton 16, terzo. 66422 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, stanzino, affittansi. Guido, Corso 20, bar, telef. 23102.
CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi distinto. Via dell'Istria 82. 46367 F
COMPAGNO stanza cercasi. Viale XX Settembre 12, V, p. 9. 46319 F
COMPAGNO stanza cercasi. Commerciale 5, portineria. 66188 F
INGRESSO scale con elegante salottino, affittasi. Slataper 12, porta 5. 66172 F
LETTO affittasi a compagno stanza. Rapicio 4, portineria. 66189 F
MATRIMONIALE più salotto in villa con giardino, uso cucina bagno, telefono, affittasi preferibile alleati. Rivolgersi telefono 25923. 46315 F
MATRIMONIALE, salotto, bagno, cucina, bene ammobiliata affittansi. Rivolgersi Capitolina 29, lunedì martedì 16-18. 100 F
MATRIMONIALE con comodo cucina, affittasi, prezzo mite. Indirizzo UPI. 46333 F
MATRIMONIALE bella, grande, uso cucina, affittasi subito. Petronio 10, I. 66141 F
MATRIMONIALE ampia, uso cucina, bagno, telefono, centro, affittasi. Cass. 22834 F UPI.
MATRIMONIALE ingresso libero affittasi. Timeus 4-III, Humar. 46260 F
MATRIMONIALE affittasi a distinti, cura vestiario. Tesa 18-III. 46257 F
MATRIMONIALE mobiliata, cucina, affittasi impiegati soli. Indirizzo U. P. I. 66100 F
MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Conti 4, p. V. 66133 F
MOBILIATA acqua corrente, telefono, persona distinta seria. Via Udine 37, IV, sinistra. 46411 F
MOBILIATA affittasi distinto. Via Commerciale 9, p. 33. 46311 F
STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi a coniugi senza figli, oppure distinto signore solo, tutti i conforti. Cellini 2, III, destra. 46398 F
STANZA affittasi, mobiliata, una persona, ingresso libero. Soncini n. 68, Servola, Blasovich. 66177 F
STANZA mobiliata, affittasi a distinto. Madonna del Mare 7, IV, porta 14. 66199 F
STANZA mobiliata affittasi a signore distinto. Rossetti 39 p. 7. 46259 F
STANZA ufficio, telefono, affittasi. Torrebianca 14, II. 46393 F
STANZE due grandissime, cucina, bagno, eventualmente per ufficio affittasi, prelevando mobili. Cassetta 12899 F UPI.
STANZETTA bene mobiliata, affittasi distinto. Via Calvola 12, Messalimba. 46347 F
STANZINO affittasi. Giulia 14, porta 5, interno. 46341 F
VUOTA grandissima, telefono, affittasi ufficio, laboratorio. Valdirivo 22, primo, destra. 66192 F

G Istruzione L. 25
A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telefono 88-00: Maturità scientifica, classica. Abilitazione, magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone: via Giacich 30. 66145 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione Gatteri 12. 59 G
A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Corsi completi: 3000. ICCO, Teatro 1. 46349 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio. Foro Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 46374 G
AVVIAMENTO commerciale; corsi accuratissimi, esami riparazione: 1800. ICCO, Teatro 1. 46349 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G
BRASILIANO portoghese spagnolo inglese tedesco francese croatoserbo italiano sloveno: lezioni, esami, traduzioni, legalizzazioni: rapidamente. Giulia 41, quarto. 66162 G
ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 46183 G
FRANCESE tedesco impartisco prezzo mite. Piazza Goldoni n. 9, terzo sinistra. 66181 G
INGLESE, tedesco; riparazione esami. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3, IV. 46328 G
ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. Preparazione esami settembre qualsiasi materia Istituti inferiori, superiori. Professori abilitati. Informazioni, consigli: 9-12, 18-21. 46230 G
LAUREANDA prepara esami tutte materie scuole medie. Telef. 92326. 46294 G
MATEMATICA, computisteria, ragioneria, istruisce insegnante pratico. Via Stuparich 8, primo. 46288 G
MATEMATICA, computisteria, ragioneria, scienze, tedesco, impartisco. Bramante 3, p. 10. 46252 G
UNIVERSITARIA lettere impartisce lezioni scuole medie. Telefono 91-972. 46246 G
UNIVERSITARIO dà lezioni a domicilio elementari e medie inferiori. Giulia 9, cartoleria. 46194 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25
BRACCIALETTO a catena smarrito tratto Pescheria-Corso giorno 30. Mancia. Indirizzo UPI. 46339 H
OROLOGIO d'oro caro ricordo, smarrito pressi via Pietà, Tarabochia. Mancia. Androna S. Tecla n. 14, Petchich. 46342 H
VALIGETTA contenente indumenti bambina dimenticata giovedì fermata filovia Sonnino Raffineria. Mancia telef. 41825. 66202 H

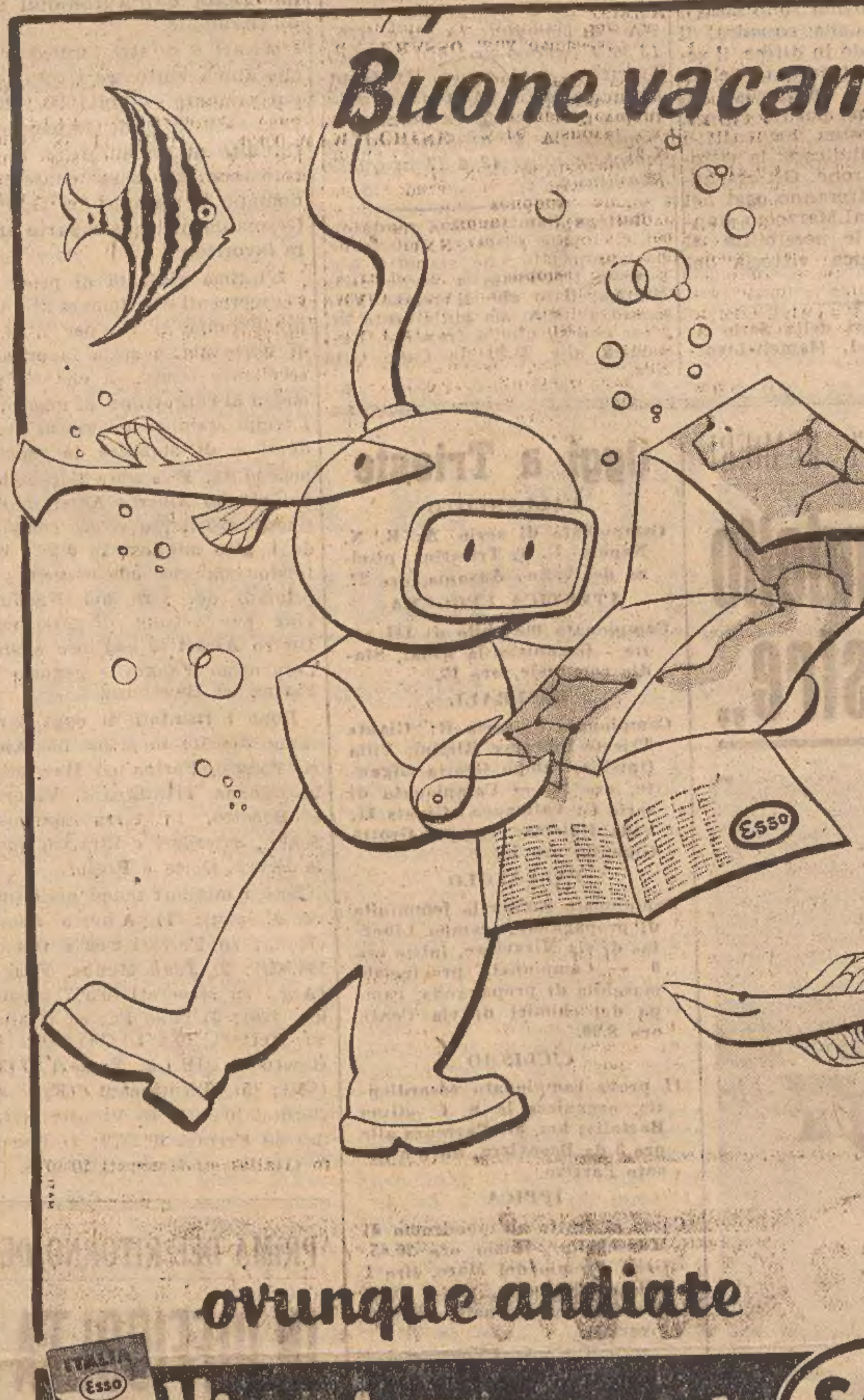
I Off. appart. bott. L. 25
APPARTAMENTI di 4 stanze liberi, affittansi. Offerte Cassetta 22844 I UPI.
APPARTAMENTO affittasi prontamente, composto sala ingresso libero, tre stanze, stanza bagno, cucina, camerino, ripostiglio, bellissima vista. Informazioni telefono 29823, ore 16-18, giorni feriali. 46309 I
APPARTAMENTINO mobiliato, 2 camere cucina, bagno, giardinetto, affittasi a coniugi alleati. Commerciale 47. 66158 I
APPARTAMENTO via Murat, due stanze stanzino bagno accessori, affittasi. Offerte Cassetta 22819 I UPI.
APPARTAMENTO 4 stanze accessori, centralissimo, uso ufficio, affittasi lire 40 mila mensili. Cassetta 22842 I UPI.
APPARTAMENTO centrale, uso ufficio, parzialmente sublocato, 7 vani liberi, cedesi. Offerte Cassetta 12903 I UPI.
APPARTAMENTO 6 stanze doppi servizi, panoramico, signorile, affittasi, aggiornato, contributo spese. Cassetta 12940 I UPI.
CAMERA cucina luce acqua gas, scambiasi camera con focolaio. Scrivere Cassetta 12926 I UPI.
CAMERA cucina grande, scambiasi. Cassetta 12909 I UPI.
CASETTA libera due volte, 50 m. quadrati adattabili quartiere, affittasi. Visitare lunedì. Indirizzo UPI. 46373 I
CASETTA con giardino, 2 stanze cucina, scambiasi città. Cassetta 22828 I UPI.
CENTRO affittasi quartiere 2-3 stanze, accessori, bagno, uso abitazione, oppure ufficio (anche alleati). Telefonare 23771, dalle 9 alle 11. 66353 I
ICAM 2 camere soggiorno accessori scambiasi. Campi Elisi 16, Falcone. 46300 I
INDIPENDENTE mobiliato, matrimoniale, salotto cucina; altro 3 stanze accessori vuoto, affittansi. Alabarda S. Spiridione 6. 46397 I
MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittasi causa partenza. Cassetta 12930 I UPI.
MAGAZZINO 22 mq., acqua luce telefono gabinetto ufficio, cedesi affittanza. Visitare lunedì, Stupachi n. 8. 46316 I
MAGAZZINO 20 mq., ingresso cortile, paraggi via Piccardi, affittasi. Telefonare al mattino 94-106. 46248 I
MAGAZZINO ottima posizione, media grandezza, affitto modesto, affittasi. Indirizzo UPI. 66423 I
MAGAZZINO affittasi, via Gavardo n. 3, rivolgersi portin. 66185 I
MOBILIATO signorile, 4 ambienti più cucina, bagno, termo doppio servizio, Venezia, piazzale Romaferrovia, affittasi. Scrivere SPI, Cassetta 35 A, Venezia. 5984 I
PORTINERIA Piazza Volontari Giuliani, scambierei con stanza focolaio S. Giacomo. Eventualmente stanza comodo cucina, cambio servizi. Cassetta 22843 I UPI.
QUARTIERE due-tre stanze, accessori, bagno, uso abitazione oppure ufficio, affittasi centro. 2500 mensili. Telefonare 23771, dalle 9 alle 11. 66353 I
QUARTIERI liberi 1-2 stanze cedonsi affittansi compenso spese. Lunedì: Caccia 3. 66197 I
QUARTIERINO centro scambiasi camera focolaio con finestra davanti. Cassetta 12937 I UPI.
QUARTIERINO camera cucina, mobiliato, libero, cedesi affittanza. Bar Portorico, Barriera vecchia 10, Matteo. 46399 I
SCAMBIO 3 stanze stanzino 5000 mensili, paraggi Viale. Informazioni: Toro 18, I, porta 15. 46359 I
STANZE tre cameretta, scambiasi 1 vano meno. Telefonare pomeriggio 26-216. 66173 I
UFFICI con 2 o 3 camere, piazza Borsa, affittansi, primo piano. Telefonare 29298. 46396 I
VILLA giardino, 3 stanze, stanzino, servizi, termosifone, affittasi. Cassetta 22835 I UP.

L Rich. appart. bott. L. 25
APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno, modico compenso spese, cercasi. Esclusi mediatori. Cassetta 22814 L UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze servizi, libero anche in seguito, cercasi affitto; eventuale compenso. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 22829 L UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, vuoto, cercasi pagando sino 25.000 mensili. Dettagliare Cassetta 12883 L UPI.
APPARTAMENTO camera, camerétta cucina, cerco compensando spese 300 mila, affitto sulle 5000 mensili. Cassetta 12882 L UPI.
APPARTAMENTO 2 camere cucina vuoto cercasi. Indirizzo UPI 46249 L.
APPARTAMENTO 2 stanze affitto aggiornato, compenso cercasi. Indirizzo UPI. 12345 L
MAGAZZINO periferico o fondo con tettoia per deposito materiali cercasi affittanza. Telef. 29381. 66430 L
MAGAZZINO 100-300 mq. altezza 6 m. circa, possibilmente centro, cercasi, esclusi mediatori. Cassetta 22820 L UPI.
PORTINERIA cercano coniugi soli, compensando spese. Cassetta 12864 L UPI. 12864 L
QUARTIERINO in solaio o portineria cercasi. Telefonare 45-827. 66389 L
SOFFITTA abitabile cercasi pagando buon compenso. Telefonare 69-54. 66383 L
SOFFITTA cerco per adibirla abitazione. Scrivere C. I. 246513, fermo Posta. 46354 L

M Vendite d'occas. L. 25
A.A.A.A.A.A. DA Tessaris, via Mazzini 12, troverete il più vasto assortimento della città dei seguenti articoli: bagni bianchi e colorati in porcellana extra, in vetrochina «Standard» e «Richard-Ginori», in grande assortimento, nelle forme più moderne, con robinetterie normali e lusso. Lavandini cucina porcellana e acciaio inossidabile estero in ogni misura esistente. Forniamo per gli stessi armadietti di ferro tipo americano. Frigoriferi domestici «Philco», «Westinghouse», «Frigidaire», «Bolinders» e «San Giorgio», assortimento completo. Cucine a legna e carbone, a gas, elettricità, abbinate, marche «Rex», «Aequator», «Fargas», «AEG», e fornelli di ogni tipo. Specialità cucine a gas germaniche «Krefft», «Albers», «Juno» e «Junkers». Concediamo sconti per contanti senza aumenti per rateazioni. Visitateci. 123 M
A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 123 M
CARROZZELLA moderna, grande più usi, impermeabile, culla su ruote, Viale XX Settembre 100 pt., destra. 46337 M
CARROZZELLA nuova rivendesi, prezzo ridotto, mattinata. Venti Settembre 13, quinto. 66387 M
CARROZZELLA sport vendesi. Via Ponziana 17, dalle 10 alle 12. 46256 M
CARROZZELLA doppio uso, ottimo stato, vendesi. Telefon. 33-231. 66419 M
CARROZZELLA sport vendesi. Via Canova 26, IV, Tonon. 46386 M
CARROZZELLA invalidi seminuova, vendesi. Telefonare 25797. 46390 M
CARROZZELLA sport seminuova, ombrellino materassino, 10 mila trattabili. Via Ghirlandaio 17, IV, porta 9. 46368 M
CUCCIOLO pastore belga (lupo nero) genitori premiati, vendesi. Telefonare 21171. 121 M
CULLA quasi nuova vendesi. Alfieri 3, piano I. 46391 M
CRINE vegetale pettinato prezzi ribassati vend. Via S. Maurizio 16, terzo. 66405 M
FILMS 9,5 trenta; 40.000 vend. occasione. S. Spiridione 12, I, destra. 66424 M
FISARMONICA Crucianelli 80 bassi occasione, 15.000. Negozio tutto buon prezzo, via Orologio n. 6. 46353 M
FISARMONICHE, diversi tipi, prezzi occasionali, Via Fornace 7, porta 19. 66153 M
SPECCHIO cristallo 3 porte per sarto, vendesi. Indirizzo UPI. 66150 M

N Acquisti d'occas. L. 25
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi, Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N
BETONIERA a bicchiere litri 150 250 usata, acquisto. Indicare tipo e prezzo. Offerte Cassetta 12938 N UPI.
«CENTAURO» rivista tecnica fascicolo 2-1951, paghiamo alto prezzo archivio. Amministrazione Paduina 11, Trieste. 66378 N
FERRO metalli acquistasi. Ritiro domicilio. Ugussi, via dell'Istria 155, tel. 93-459. 65764 N
LIBRI, album fumetti, pago bene. Scrivere: Deposito R. Bramante 5. 46343 N
LIBRI usati d'ogni specie. Enciclopedie, compero. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 46306 N
RADIO usate, anche guaste, compero. Corridoni 2. Riparazioni. Tutti pomeriggi. 66427 N
REGISTRATORE cassa tipo semplice, piccolo, moderno, cercasi di occasione. Offerte con prezzo Cassetta 12916 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN



A. CARROZZINE pieghevoli grandioso assortimento tipi estivi pieghevoli, altre lussuose due usi, parasoli. Lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, girellini, cicli, tricicli, automobili, cavalli. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 46169 M
A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 123 M
A. FRIGORIFERI, lavatrici Candy-Hoover ultimi modelli, cucine a gas elettriche, abbinate legna-gas, fornelli, bagni completi, aspirapolvere, lucidatrici, macchine cucire, Radio Phonola, Fonobar, lampadari, vendonsi rateaimente. Casa della macchina, S. Caterina n. 9. 46414 M
A. SCALDABAGNO Junker vendesi. Torrebianca 25 p. 10. 46335 M
ABITO uomo, bianco, elegante, finissimo, vendesi. Telefonare 13-15 al 95528. 66167 M
APPROFITTATE! Mode Lucy, viale XX Settembre 27, vi offre blusette filo, traforate, popeline, finissime, prezzi incredibilmente bassi, 1000, 1200. 66376 M
BAGNI completi bianchi, colorati, comuni, lusso, scaldabagni, rubinetteria, acquai, accessori bagno, cucine economiche, miste, fornelli gas, elettrici, installazioni idrauliche, anche rateaimente. Calabria Rismondo 9. 66176 M
BAZAR Polli: materiale fotografico, tecnico, meccanico, elettrico, telefonico; motorini; macchine scrivere, fisarmoniche, dischi, casalinghi; merce varia. Bramante 1. 56 M
BANCO bar gelateria vendesi occasionissima. Telefonare 95157. 22355 M
BICICLETTA bambino, bollitore Triplex, susta con gambe, vendonsi occasione. Viale XX Settembre 88, II, Amelis. 46400 M
BILANCIA pesa-bambini vendo 3000. Dalle 9-11, tel. 28040. 46387 M
BOLLITORE Triplex, lampada neon per cucina, scarponi montagna 44, cavallo dondolo, auto, seggiolone, carrozzella, corredino neonati, tutto buon stato. Telefonare 27227. 66431 M
BORLETTI, via Mazzini 16, vi offre la macchina per scrivere di successo mondiale, Olivetti LL/22 a lire 2000 mensili. Professionisti, impiegati, studenti, approfittatene! 1530 M
BORLETTI, via Mazzini 16, provate la meravigliosa Borletti zig-zag l'insuperabile macchina rotativa che cuce ricama senza telaio fa occhielli attacca bottoni lavora con due aghi. Rateazioni fino 24 mesi. 1530 M
BORLETTI, via Mazzini 16, rimoderna la vostra macchina per cucire con mobiletto elegante, cambi rateazioni fino 24 mesi. Negozio Borletti, via Mazzini 16 tel. 23477. 1530 M
CARROZZELLA doppio uso, tendina sole, culla vimini, con materassino, tutto ottimo stato, lire 16.000, vendonsi. Giulia 19, porta 12; 10-13. 66144 M
FRIGORIFERI, cucine economiche, cucine a gas ed elettriche, fornelli, scaldabagni, vasche bagno, articoli igienici e casalinghi, anche rateaimente, presso «Intra», via Roma 22 tel. 8543. 46277 M
GHIACCIAIA moderna 5000, carrozzella sport 2500, biciclette bambini, lana sciolta, vendonsi, giorni feriali, Bosco 12, magazz. 46408 M
GIACCHE bianche cuoco, vendonsi, Via dell'Istria 166, p. 2. 66045 M
LETTINO nuovissimo bambini, vendesi. Lunedì 10-17, Galati, Corso 28, II. 46371 M
LETTO noce con molla vendesi occasione. Via Matteotti 5, Gorizia. 2246 M
MACCHINA Singer spola rotonda 25.000, rientrante occasione «Diamant» con mobile lussuoso, nuova, altre migliori marche, prezzi imbattibili, singoli mobiletti, vendonsi, anche rateaimente. Massima garanzia. Riparazioni. Manzoni 4, negozio. 46394 M
MACCHINA Singer mobiletto seminuova vend. con garanzia, ricamo gratuito. Tullio Natale, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso 28. 66403 M
MACCHINA cucire Singer nuova, lussuosa, 38.000, seminuova 24.000, scambi rimodernature convenienti. Facilitazioni. Maiolica 13, III.
MACCHINA Singer 8000, Singer spola rotonda rientrante, nuova, mobiletto 39.000, vendonsi. Crispi 17, terzo, sinistra. 66180 M
MACCHINA originale Singer occasione, vendesi. Corso Garibaldi n. 6, I, sinistra. 46350 M
MACCHINA cucire lussuosa vendesi, Udine 12, IV, Vesele. 66196 M
MACCHINA scrivere lire 13.000, altra portatile, vendonsi. Severi 5. 46318 M
MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M
MACCHINE cucire Visnova, Casser, Vigorelli, Diamant, Cleveland, nuove e usate da lire 2.000 in poi. Negozio tutto buon prezzo, via Orologio n. 6. 46353 M
MATERASSO lana damascato peso diciotto kg., vendesi. Bar Valdirivo 40. 66193 M
OCCASIONI: riscalda-acqua cento litri, marca Radi; vasca in ghisa, vendo. Visitare lunedì ore 9-12, 16-19. Via Carducci 28, p. III, Morana. 66174 M
PIALLA traguardo con mortasatrice, motorizzata, vendesi, occasione. Santantonio 2, Macchine. 46326 M
RADIO portatile batterie luce straoccasione, 19.000. Negozio tutto buon prezzo, via Orologio n. 6. 46353 M
RADIO occasione, moderne, perfette, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni n. 2. Radioriparazioni. 66427 M
RADIOGRAMMOFONO Marconi 10 valvole, 8 gamme giradischi, moderno, pagato 400.000, occasione 150.000. Negozio tutto buon prezzo, Orologio 6. 46353 M
RASOIO elettrico «Remerton» e radio vendonsi occasione. Cecich, Combi 11. 66182 M
A.A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4, telefono 6490. Negozio, a 50 metri circa, via Udine 28, assortimento camere da letto, tinelli, salottini, divani, poltrone letto, attaccapanni, librerie bar, mobili ufficio, armadi guardaroba da 2 a 5 porte, belle cucine tutti i tipi, pezzi singoli, massima garanzia e prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento. 730 NN
A. ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000; tre porte 24.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, mobili combinati 45.000, bar 30.000, divaniletto 12.000, poltroneletto 15 mila, poltrone comodine ammalati, brande valigia 5000, materassi 3000, salottiletto, cucine, matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali, Tarabochia 6. 46169 NN
A. CUCINE bellissime, solide, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26 Petronio n. 32. 258 NN
ACQUISTATE Artigiano Giglietta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN
ALABARDA mobili, carrozzine. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 66426 NN
ARMADI 2-4 porte, camera o guardaroba, vera occasione. Facilitazioni. Falegname S. Maurizio 11, interno, destra. 46372 NN
BIEDERMEYER autentico libreria ottimo stato conservazione, vendonsi amatore, eventualmente opera completa del Cantù, S. Anastasio 6, Tognoli. 66156 NN
CAMERA cucina, ottima occasione, vendonsi. Giovannelli, via R. Sanzio 20. 14326 NN
CAMERA completa, cucina, 15.000 mobili singoli, vendonsi, giorni feriali, Bosco 12, magazz. 46408 NN
CUCINA usata 15.000, cucina economica nuova, lettino bellissimo, cromato, 3 stufe, vendo occasione. Indirizzo UPI. 66161 NN
CUCINA nuova, moderna, con marmi, vendesi prezzo occasione. Cereria 3. 66147 NN
CUCINA camera bella forte, vendo straoccasione, partenza. Vidali n. 9, III, 18. Manzoni 6. 66165 NN
CUCINE camere soggiorni, salotti poltrone letto, vendonsi. Bontempo, via Foscolo 7. 1123 NN
DIVANOLETTO nuovo, con materasso pullman, vendesi occasione, facilitazioni pagamento. S. Nicolò n. 31, III. 56066 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento.
GRANDI ribassi matrimoniali bellissime, paniforti, cucine. Mobilificio Biecher. Attenzione, via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma). 46356 NN
LETTINO ferro verniciato rosa, materassino, vendonsi. Telefonare 32902. 66079 NN
MATRIMONIALE bellissima, occasione vendo causa mancanza spazio. Via Pascoli 6. 12456 NN
MATRIMONIALE 5 porte grandiosa, interno mogano, 3 specchi, 180.000; altre da 78.000 in poi; cucine armadi mobili singoli; facilitazioni. Molinavento 33, telefono 96543. 46404 NN
MATRIMONIALI 5 porte, paniforti, vendonsi straoccasione. San Zenone 15 falegname, (S. Giacomo) 46310 NN
MATRIMONIALE bellissima, vendo ottima occasione. Via Media 6 presso Baiz. 12345 NN
MATRIMONIALE nuova e usata vendo. Via Gatteri 54, porta 8. 13678 NN
MATRIMONIALE occasione. Orlandini 33, porta 1. Visitare lunedì ore 14-16. 46345 NN
MATRIMONALE bellissima, vendesi. Indirizzo UPI. 66132 NN
MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati su ordinazione. Fabbrica mobili, Tesa 37, telefono 93294. 54 NN
MATRIMONIALI 220.000 vendonsi 130.000, assortimento metà prezzo, ratealmente. Piccardi 64. 46297 NN
MOBILE antico, piccola ghiacciaia attaccapanni, armadio cucina, vendonsi occasione. Coroneo 39, falegname. 66190 NN
MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN
OCCASIONE: stanza letto una persona, con cristalli, vendesi. Lum. Sonnino 30. 66187 NN
PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi occasione. Carducci 32-II. 9 NN
SALOTTO pelle, da ufficio, buono stato, vendesi occasione. Telefonare 23-511. 46326 NN
SALOTTO - studio- stile Rinascimento, vendesi occasione. Perizi, Ghirlandaio 17, tel. 91472. 66138 NN
STANZA pranzo con librerie, vendo. Via Ronco 8, II, d. 46336 NN

O Commerciali L. 35
ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40 telefono 29445 67 O
OREFICERIA - Orologeria piazza Ponterosso 5. Vasto assortimento oggetti ultima creazione, con proprio laboratorio. Riparazioni in giornata. Trasformazioni oggetti. Visitateci. Prezzi convenienti. 46392 O

P Rappr. piazzisti L. 25
CERCASI esperti introdotti articoli casalinghi. Quadagno sicuro. Telefonare 31642. 66428 P
PIAZZISTA pratico saponi, cancelleria, alta provvigione, cercasi. Cassetta 12934 P UPI.
PRODUTTORE pubblicità cerca società pubblicitaria, per Trieste, provincia Gorizia ed Udine. Esigonsi referenze. Cass. 12885 P UPI
PRODUTTORI pubblicità cercansi, fortissimi guadagni. Referenze, ore 11-12. Maiolica 1, porta 8. 46300 P

Q Auto moto cic' L. 40
A.A.A.A.A. LA moto Guazzoni presenta i suoi nuovi modelli tra i quali la Bol d'Or 175 e lo scooter Grifo. Lunghe rateazioni. Visitateci. Piazza Tommaseo 1, telefono 65-29. 66134 Q
A.A.A.A.A. VASTO assortimento accessori, marmitte scarico tutti i tipi, copertoni; candele; teste Vortex Lambretta. Qualsiasi riparazione in giornata, verniciature; tutto a prezzi convenienti e a rate. Motorscooter F. Venezian 25. 46340 Q
A.A.A.A. RUMI 125 insuperate bicilindriche migliorate ancora ribassano prezzi. Lusso: 178.000, Scooter 179.000; Sport 202.000. Iniziate consegne «Scoiattolo» avviamento elettrico: 210.000. Approfittate acquistandole trascorrerete soddisfatissimi vostre vacanze estive. Eccezionali facilitazioni pagamento. Molin vapore 6. 46407 Q
A. LAMBRETTE, Vespa, compereransi pagando contanti. F. Venezian 25. Motorscooter. 46340 Q
ABBIAMO in vendita 1400, 1100, 500, Aprilia; facilitazioni pagamento. Udine 21. 46361 Q
AIRONE sport ottimo stato occasione vendesi. Timeus 9, osteria, mattinata. 955 Q
APE furgoncino vendesi immediatamente d'occasione. Via Ghega 2, porta 19. 46377 Q
APRILIA cabriolet perfetta vendesi occasione. Garage S. Francesco 46. 66125 Q
ARIEL 500 carrozzino, vendesi occasione. Giannini, piazza S. Antonio 6, IV. 66159 Q
AUGUSTA ottime condizioni vendesi. Visibile lunedì via Giulia 28. 46402 Q
AUGUSTA ottimo stato vendo pomeriggio. Via S. Pellico 1, bar. 121 Q
AUTOCARRO «Austin» tre assi rovesciabile, licenza terzi con lavoro, vendesi. Via Sottoripa, garage. 46415 Q
BALILLA cabriolet ottime condizioni, vendo bar Cattaruzza, piazza Garibaldi 11, Azzara Giovanni. 66420 Q
BALILLA e moto 250 occasione, vendonsi. Strada Guardiella 12, trattoria. 66191 Q
BARCHETTA porticciolo Muggia, 9000 trattabili, vendesi. Via Fraussin 6, Draghicchio. 46381 Q
BICICLETTA uomo seminuova, vendesi occasione. Galilei 26, III, sinistra. 66164 Q
BICICLETTA donna vendo undicimila. Corsica 22, terzo. 46327 Q
BICICLETTE uomo, donna; altra corsa marca, occasione. Zovenzoni n. 4, portiere, corte. 46409 Q
BORGO, pistoni per ogni motore. Bobine, candele Bosch. Rettifica cilindri. Tufani, Gatteri 38. 66170 Q
CAMIONCINO Balilla vendesi o scambiasi con Balilla vettura. Telefonare 41172. 66137 Q
CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4, telef. 59-26. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni. Vernici nazionali e americane. Accessori. 46261 Q
CARROZZINO per ISO vend. Via Torrebianca 12, latteria in mattinata. 46242 Q
CARROZZINO molleggiato, vendesi, Via Pondares, garage galleria. 46290 Q
DKW 350 cc. telaio elastico seminuova, vendo o cambio con Vespa accordati. Recapito trattoria Blasig, Fogliano Polazzo. 46238 Q
FIAT 1500-C vendesi. Telefonare n. 95-0-88. 46384 Q
FURGONCINO 500 C ottimo stato vendesi. Machiavelli 22, tel. 23661. 66169 Q
GILERA 8 bulloni con carrozzino vendesi. Via Cereria, pasticceria. 46373 Q
ISO carrozzino seminuova, vendesi. Via Settefontane 97, trattoria. 66184 Q
ISO ottimo stato vendesi occasione, garage «48», Via M. Mare 12, telefono 24-5-93. 66149 Q
LAMBRETTA D, moto Rumi, M. V. Augusta e ciclomotore, vendonsi occasione. Via Timeus 4, officina. 46351 Q
LAMBRETTA L. 2 perfetta, vendesi lunedì mattina. Coroneo 5, portin. 66183 Q
MILLECENTO E 1951 vendesi, martedì presso garage Adda, via Zanetti, esclusivamente contanti. 46344 Q
MOTO CM 125 sport vendo o scambio con motoscooter meno veloce. Piccardi 43. 46272 Q
MOTO BSA vendesi al miglior offerente. Via Zonta 9 dalle 8 alle 14. 46281 Q
MOTO BSA vendesi. Piazza Garibaldi, chiosco giornali. 66186 Q
MOTOCARROZZINO vendo oppure scambio con motoscooter più conguaglio. Via Giuliani 36, garage. 46382 Q
MOTOCARROZZINO, radio, fonobar, vendo scambio con Topolino. Lorenzetti 42, porta 2. 66418 Q
MOTOCARROZZINO Gilera 8 bulloni, vendesi. S. Marco 49, telefono 42490. 46366 Q
MOTOFURGONCINO Lambretta vendesi. Telefonare lunedì 6130. 46324 Q
MOTORE marino HP 5, circolazione acqua, e compressore Ceccato, vendo. Tesa 1, Mandriccardo 46303 Q
OCCASIONE: vendita barca motore, uso turismo. Rivolgersi viale Miramare 133, Krause. 46406 Q
OCCASIONE: M.V. motoleggera vendesi. Negozio Crispi 8. 66151 Q
TOPOLINO A-II, ottima occasione, vendesi giornata, ore 11.30-13, cinema Odeon. 46380 Q
TOPOLINO «C» seminuova, causa partenza vendesi. Dalle 9 alle 13, via dell'Istria 98. 46346 Q
TOPOLINO A BL, trattoria Monumento, via Marconi, condizioni ottime. 46369 Q
TOPOLINO BL perfetta, colore chiaro, vendesi. Caffè Aroma, Carducci 12. 46365 Q
VESPA circolante vendo, 50.000. Telefonare mattinata 46229. 46355 Q
VESPA 50 ottime condizioni, vendo. Machiavelli 28 Ostuni. 46363 Q
VESPA ultimo tipo 1950, vendesi occasione. Via Maiolica 3. 46313 Q
ZUENDAP 600 scambiasi con motoleggera 125 oppure vendesi. Garage Diana, 44-343. 66155 Q
1100 E, 1550, 500 C, se occasione comprerebbero privati da privati, esclusi mediatori. Sonnino 40, corte. 46262 Q
1100 B prima mano, compresa radio, 550.000. Alimentari Ciocchi, Marconi 28. 66154 Q
1100 fabbricazione 1948, ben gommata, vendo 430.000. Telef. 7581. 66385 Q
500-C belvedere metallica acquistasi. Offerte Cass. 12915 Q UPI.
1100 E Augusta II cabriolet vendo. S. Francesco 17, caffè. 46479 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50
AFFIDASI conduzione posteggio a meccanico esperto motoleggere. Telefonare 44433. 66204 R
APPORTANDO un milione offro buon interesse eventuale collaborazione serietà garanzie. Cassetta 22837 R UPI.
AZIENDA industriale attiva Gorizia cedesi quota 50 per cento. Rivolgersi Alabarda, S. Spiridione 6. 46397 R
BAR, trattorie, spaccio vini, botteghino, vendonsi. Bar Ragno, Oriani 1 (giorni feriali). 46416 R
BAR, magazzino, botteghino, affittasi. Bar Ragno, Oriani 1 (giorni feriali). 46416 R
CAUSA ritiro commercio cedesi importante attivissimo negozio punto nevralgico Roma, vasta patente pellicerie tessuti confezioni, adatto qualunque articolo. Scrivere Casucci, Sammarino 41, Roma. 5977 R
COLLABORATRICE piccolo capitale per avviato esercizio cerco. Garanzia assoluta. Cass. 22815 R UPI.
DISTINTO - A indipendente, 500 mila per collaborazione facile molto redditizia cerco. Offerte Cassetta 22813 R UPI.
DITTA commerciale per sviluppo affari cerca socio 3-4 milioni, eventuale collaborazione. Scrivere Cassetta 12927 R UPI.
FALEGNAMERIA attrezzata 100-200 mq. circa acquisterei. Cassetta 22820 R UPI.
MILIONI due dispongo per affari rapidi redditizi o seria combinazione. Proposte dettagliate Cassetta 22838 R UPI.
NEGOZIO mobili cedesi anche vuoto, adatto qualunque commercio, centro, angolo; telefono 96930. 4635[illegible] R
SPACCIO vini, bene avviato, vendo. Offerte Cassetta 12904 R UPI.
TRATTORIA darebbesi consegna a coniugi competenti. Bar Moncenisio, Polli. 46352 R
TRATTORIA centrale affittasi famiglia mestiere. Cass. 22798 R UPI
TRATTORIA o spaccio vini cercasi. Cassetta 12913 R UPI.
350.000 cerco urgentemente qualsiasi interesse. Cass. 12936 R UPI.

S Case ville terreni L. 50
ALLOGGI tre stanze accessori da costruirsi ditta G. Schillani, via Gambini 11, con o senza Aldisio. Pren. amm.ne Micheluzzi, Rossetti 59 (10-12, 17-18). 46334 S
ALLOGGI in condominio, 2, 3, 4 stanze e servizi, riscatto 60 mensilità, zona S. Vito. Prenotazioni via Valdirivo 35, impresa. 66372 S
APPARTAMENTI occupati in ottimo stato, due, tre, quattro stanze accessori, via Donadoni (angolo Piccardi) vende prezzi convenienti Amministrazione Sbisà, via Diaz 10, telef. 24108. 46274 S
APPARTAMENTI di 2 e 3 stanze in stabile di prossima costruzione vendonsi in condominio. Prenotazioni via Torrebianca n. 39, II. 46314 S
APPARTAMENTI o locali d'affari vendonsi in condominio in Viale d'Annunzio 69. Loewe, Campo S. Giacomo 11. 46383 S
APPARTAMENTI costruendo stabile, 2 più stanze ogni confort, facilitazioni pagamento, vendonsi. Amministrazione Torrebianca 39, secondo. 46362 S
APPARTAMENTI prenotansi senza acconto. Riscatto minimo 5000 mensili. OIC, Pindemonte n. 4. 46364 S
APPARTAMENTI condominio, liberi, due tre cinque stanze, servizi, prezzi convenienti, vende Velicogna, Caffè Aprilia. 46405 S
APPARTAMENTI grandi e piccoli vendonsi, centro. Telefonare 29298. 46396 S
APPARTAMENTI nuovi, pronta entrata, facilitazioni pagamento, vende A.T.E.C. Goldoni 1. 158 S
APPARTAMENTO condominio occupato, preferibilmente via Tiepolo, Montecucco, Segantini, acquistasi. Indirizzo UPI. 66415 S
APPARTAMENTO condominio, 3 stanze libero, cercasi. Telefonare 91916, ore 10-14. 46348 S
CASA semicostruita 1300 mc. per quattro appartamenti, da due stanze e accessori, compreso 5000 mq. terreno adatto trattoria, fermata autobus, vendesi straoccasione, 2 milioni 500 mila. Bar Moncenisio, Polli. 66142 S
CASA con negozio, magazzino, garage, abitazione, liberi; altra detto con terreno adatto industria vendonsi. Alabarda, S. Spiridione 6. 46397 S
CASA città, sei appartamenti, vende proprietario, ottimo affare; facilitazioni. S. Caterina 9, II, pomeriggio. 46412 S
CASA 6 quartieri di cui uno libero 1.o settembre, vendesi. Gretta di Sopra 283. 66140 S
CASETTA 2 quartieri 1 libero, 700 metri orto, vendo. Telef. 21929, dalle 10-12. 66178 S
CASETTE con appartamentini liberi, città, Barcola, San Luigi, Flavia, Aquilinia, vende A.T.E.C. Goldoni 1. 158 S
CONDOMINIO libero, quarto, due camere camerino per bagno, cucina, vista panoramica paraggi Fiera Campionaria, vendo condizioni pagamento. Indirizzo UPI. 66135 S
CONDOMINIO locale affari mq. 75, rendita netta 190.000 annue, contratto libero 4.800.000, vendesi. Cassetta 12887 S UPI.
COSTRUENDI condominio, consegna dicembre, 3 stanze soggiorno ricchi accessori terrazzette, splendide posizioni, via P. Revoltella, Scorcola, vendonsi massime facilitazioni, «Alabarda», S. Spiridione 6. 46397 S
DISPONIBILI ancora due appartamenti occupati, due camere cameretta cucina, stanzino da bagno, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore, in viale XX Settembre n. 84. Rivolgersi Amministrazione stabili via S. Nicolò 9, II, porta 4. 66146 S
LIBERO subito piccolo appartamentino vendesi vuoto o mobiliato, occasione. Telefonare lunedì n. 31915. 46320 S
LOCALI affari nuova costruzione, vicinanza zona industriale, adatti piccola industria, commercio, vendonsi, affittansi. A.T.E.C., Goldoni 1. 158 S
MAGAZZINI grandi e piccoli vendonsi centro, piazza Borsa, telefonare 29298. 46396 S
PIAZZA Scorcola ultimo appartamento occupato 4 camere accessori, vendesi. Telef. 33381 (17-19). 66152 S
QUARTIERE pronta entrata, tre stanze accessori, stabile nuovo via Galleria 16; altro libero due stanze via Giuliani 44; esentasse-facilitazioni. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 66201 S
QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Universal, via Parini 15. 66143 S
STABILE con 3 appartamenti, 2 giardino 6.500.000, vendesi. Telefonare 97-191. 66163 S
STANZE 2 stanzino cucina poggiolo, acquistasi, scambiando uguale, affitto bloccato. Offerte Cassetta 12914 S UPI.
TARCENTO (pressi) vendesi villa nuova, 7 vani accessori, giardino, 50 metri tram. Alabarda, S. Spiridione 6. 46397 S
TERRENI adatti costruzione stabili, ville, casette, Baiamonti, Scorcola, Revoltella, Eremo, Opicina, Muggia, vendonsi. A.T.E.C., Goldoni 1. 158 S
TERRENO oppure villino 2 appartamenti acquistasi contanti più appartamento città. Offerte Cassetta 12911 S UPI.
VILLA periferia, 8 vani, servizi, affittasi o vendesi. Cassetta 22846 S UPI.
VILLETTA, 4 stanze, cantina, giardino, libera subito, vendesi. Telefono 97-111 (9-12). 46265 S
VILLETTA o appartamento in villa Scorcola-Trenovia, via Romagna, 3 stanze servizi acquistasi contanti. Cassetta 12942 S UPI.

T Villeggiature L. 50
PENSIONE Bar Oasi, ambiente moderno. Piano d'Arta. Informazioni: tel. 93998. 46055 T
QUARTIERE mobiliato, indipendente, villa, posizione incantevole Barcola, stanza letto, bagno, cucina, entrata grande salone, affittasi coniugi soli americani, 1.o settembre. Telef. 24515. 66139 T
STANZA villeggiatura, 1 persona, possibilmente signora sola, affittasi. Villa Opicina, Alpini 123, signora Rassi. 66136 T
VALCELLINA Malnisio, affittansi 2 camere cucina, mobiliate. San Sabba, via Domus 5 terzo. 66171 T

U Matrimoniali L. 60
ABBIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Serietà, riservatezza. «Fidens», Caselpostale 472, Bologna. 5981 U
OPERAIO stabile, quartierino, sposerebbe modesta buon carattere, brava massaia, massimo quarantenne. Cassetta 12928 U UPI.
QUARANTATREENNE commesso relazionerebbe con signorina 27-30-enne, scopo matrimonio. Cassetta 12889 U UPI.
QUARANTOTTENNE affettuosa brava casalinga, con appartamento, risposerebbesi con distinto. Inanonime Cassetta 12933 U UPI.
SOLA media età presenza, dote, sposerebbesi. Cassetta 12907 U UPI
STATALE 36-enne relazionerebbe con signorina o vedova scopo matrimonio, massimo 38-enne, anche con un figlio, possibilmente con quartiere. Cassetta 22826 U UPI.
27-ENNE posizione, quartiere, relazionerebbe scopo matrimonio signorina alta, bella presenza, benestante o impiegata. Inanonime. Cassetta 12912 U UPI.

RISPOSTE AGLI ANONIMI

Per antica consuetudine, che è segno inequivocabile della ininterrotta corrente di simpatia e fiducia che lega i lettori al giornale, quanti hanno bisogno di servirsi della pubblicità economica approfittano del recapito a una «cassetta» e conseguono il duplice beneficio di risparmiare tempo prezioso e concludere un affare vantaggioso potendo scegliere con tranquillità e ponderatezza fra i vari offerenti. E' da scartarsi come priva di fondamento l'ipotesi che il servizio attraverso le «cassette», che è costoso e sottoposto alle cautelazioni dell'ufficio pubblicitario, rappresenti in gran parte di casi una perdita di tempo.

Il fatto che alcune risposte restino inevase non è da attribuirsi a leggerezza degli inserzionisti o al fatto che qualcuno di essi annulli l'affare proposto, ma esclusivamente dal fatto che chi risponde non sempre ubbidisce ai consigli che sono dettati dalla praticità e dal buonsenso. Più precisamente, parecchi di coloro che scrivono, dimenticano di far seguire alla cifra della cassetta la lettera della rispettiva rubrica, ciò che determina un ritardo talvolta notevole per le necessarie indagini dell'ufficio; altri invece rispondono con notevole ritardo e la lettera, consegnata all'ufficio, personalmente o ricevuta a mezzo posta, non viene ritirata dall'inserzionista che ha diritto al servizio di cassetta per cinque giorni oltre quello della pubblicazione sul giornale. Altri errori, che pure ostacolano i contatti diretti fra l'inserzionista e l'offerente, sono la mancanza d'indirizzo del secondo, la poca chiarezza della risposta ecc. ecc.

Chi si serve della pubblicità a mezzo cassetta, ovviamente ritira la posta un paio di giorni dopo avvenuta pubblicazione e se fra le prime risposte ne trova una conveniente è logico che conclude l'affare col corrispondente sollecito e trascura di ritirare la successiva corrispondenza. Sollecitudine e chiarezza sono quindi da raccomandarsi a quanti rispondono agli avvisi a mezzo cassetta. Fra le tante risposte utili e tempestive, una è la fortunata, le altre attendano una nuova migliore occasione e chi risponde non deve scoraggiarsi se la lettera non ha ottenuto risposta.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte dànno la prima impressione, esattamente come l'abito il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

Svendita da Beltrame
giacca e calzoni Lire 6.500 e 7.900
giacca e calzoni in Makò Lire 11.900 e 12.900
giacca e calzoni in Makò Sanfor L. 13.900
giacca e calzoni in Tropical lana L. 14.800
calzoni estivi Lire 1.800
STOP